

andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.211**

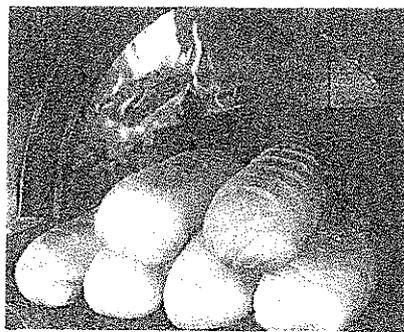
25 NOVEMBRE 2016



I FATTI DI ANDRIA

Condivisioni e tradizioni ecco il forno di comunità

Realizzato in via Orsini dalla cooperativa sociale Sant'Agostino



FORNO A LEGNA. Sarà inaugurato domani dalla cooperativa sociale S. Agostino

ALDO LOSITO

ANDRIA. Domani, alle 19.30, in via Orsini 136, sarà inaugurato il forno a legna di comunità, realizzato dalla Cooperativa sociale S. Agostino. Si tratta di un'altra opera-segno, cofinanziata dalla Caritas, che si pone in continuità con il progetto "Green Life" sul tema di nuovi stili di vita. Un gesto che, sulle orme della "Laudato sii" di Papa Francesco, sottolinea l'importanza di opere concrete nella diversificazione dei modelli di produzione e consumo del cibo, nella rivalorizzazione dei mercati locali, nel recupero dell'attività agricola. Il forno, nuova attività socio-imprenditoriale, insieme con

la produzione e la vendita del pane e di altri prodotti della Cooperativa (passate di pomodoro, conserve e ortaggi freschi), sarà un luogo di ritrovo per la comunità locale sullo stile dei forni di un tempo. Autoproduzione, sostenibilità ambientale, condivisione, risparmio e scambio sono le principali caratteristiche di un forno di comunità. Il progetto intende, inoltre, recuperare saperi e sapori dell'antica tradizione, alla base della nostra alimentazione di un tempo. In passato, il pane si faceva cuocere nel forno di quartiere. Si trattava di un momento di socialità, poiché l'incontro favoriva lo scambio di conoscenze sugli impasti, i lieviti e le farine nonché di consigli e piccoli accorgimenti

tra le persone che lo frequentavano.

Nello specifico, il pane prodotto sarà impastato con farine locali, tra le quali vi è quella della varietà antica Senatore Cappelli, seminata nei terreni confiscati e gestiti dalla stessa Cooperativa nella zona del Bosco di Santo Spirito in agro di Andria. Vi è, infatti, la consapevolezza che la bontà di un pane sia determinata dalla qualità degli ingredienti in stretto collegamento con la storia del territorio e con l'ambiente.

Il pane è un alimento ricco di significati e di valenze culturali. Esso porta con sé memorie, valori simbolici e tradizioni. La sua produzione implica la conoscenza degli ingredienti, delle tecniche, le reti di

relazioni sociali e i significati culturali che caratterizzano le tante forme che assume. La storia ci racconta di tecniche di panificazione già presenti nel Neolitico, che davano vita a pani non lievitati. Nel suo viaggio nella storia il pane ha cambiato forma, ingredienti e usi, rimanendo però sempre al centro dell'alimentazione umana. Nella civiltà contadina aveva la sua importanza il consumo comunitario del pane, la necessità di dividerlo, dividerlo e di scambiarlo.

Il forno comune che la Cooperativa inaugurerà, è dunque un progetto, ma anche una sfida che intende rivalutare una tradizione che col tempo è andata via via scomparendo. Esso sarà attivato gra-

le altre notizie

ANDRIA

INIZIATIVA DI SINISTRA ITALIANA Costituzione e sanità

In vista del referendum del 4 dicembre, oggi, alle 19, da "Persepolis - Libri e Caffè", il gruppo di Sinistra Italiana parlerà di Costituzione e Sanità. Interverranno il prof. Tommaso Fiore, gruppo operativo regionale Sinistra Italiana e Nico Tortora, Sinistra Italiana Andria. Moderatrice Lucia Maria Mattia Olivieri.

DOMENICA PROSSIMA

Burraco per beneficenza

Un gesto concreto per alleviare la sofferenza di quanti stanno vivendo una situazione di indigenza. Per domenica 27 novembre, dalle 17, nella sala Genius Loci, in via Cavallotti, la consigliera comunale Giovanna Bruno (Cor) ha organizzato un torneo di burraco di solidarietà.

zie al contributo delle persone che vi aderiranno. Attraverso un abbonamento, corrisposto all'inizio di ogni mese e calcolato sul consumo quotidiano, sarà garantita ogni giorno la quantità di pane richiesta. Coloro che abitano lontano dal forno potranno ritirare il prodotto in centri o locali commerciali vicini al proprio domicilio. A ciascun abbonato, inoltre, sarà concessa la possibilità di usufruire del forno a legna per cuocere le proprie pietanze (pasta al forno, focacce, biscotti, dolci). Nel forno di comunità saranno realizzati dei laboratori di panificazione e arti bianche per ragazzi, per soggetti svantaggiati e per quanti desiderano imparare e apprendere quest'arte.



VITTORIA Il pizzaiolo andriese Gigi Vurchio

ANDRIA IL 34ENNE PIZZAIOLO SI IMPONE AL CAMPIONATO SVOLTO AD ALATRI PUNTANDO SUI PRODOTTI LOCALI

Vurchio sul tetto del mondo con la sua pizza «Andria»

ANDRIA. Ha conquistato il primo posto al campionato del mondo della pizza, svoltosi ad Alatri in provincia di Frosinone. Landriese Gigi Vurchio ha trionfato alla manifestazione organizzata dall'associazione "Pizzaioli nel mondo". Il 34enne pizzaiolo è arrivato sul tetto del mondo, proponendo una pizza con prodotti tipici della Puglia e della Bat. La sua creatura è dedicata alla sua amata città, ed infatti si chiama "Andria" ed ha come ingredienti: mozzarella, pomodorini, cime di rape stufate, carne affumicata e sbriciolata di tarallo. Il

tutto con un impasto al Nero di Troia "Parco Marano".

«Una grande gioia per un grande traguardo raggiunto - commenta Gigi Vurchio - . Un premio importante per l'amore e la passione che ci metto nel mio lavoro. Mi ha fatto piacere salire sul podio con il mio amico fratello Giovanni Cristallo di Barletta. Perché con il suo secondo posto e il settimo del fratello Nunzio abbiamo portato la Bat in alto».

Al campionato hanno partecipato in 150 ed erano presenti grandi nomi del mondo pizza con una presenza

anche dall'estero (Giappone, Egitto, Francia, Germania, Brasile). Vurchio, che lavora nel locale "Virgò" di Andria, ha ricevuto altri due premi: Settimo posto nella categoria "Pizza innovativa" con la "La Terra del Sole" (base multigrani con crema di zucca, burrata, guanciale croccante e castagne al balsamico, accompagnato da una tartare di tonno rosso e caldaroste). Ed infine, terzo posto nella categoria "Pizza Dessert" col la pizza "Vita Mia" (impasto all'anice con gianduia artigianale, crema al latte e sbriciolata di amaretti). (a.losito)

LA SENTENZA

IL PRIMO GRADO DI GIUDIZIO

IL PROCESSO

La sentenza di primo grado è stata pronunciata dal giudice per l'udienza preliminare al termine del rito abbreviato

IN CAMPAGNA

L'uomo venne ucciso in una villetta di Contrada Coppe-Sgarantiello, alla periferia di Andria, il primo luglio 2015

Ergastolo per il delitto Quercia

Andria, l'81enne Pasquale Cristiani uccise dopo un diverbio il suo operaio 55enne

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Ergastolo per Pasquale Cristiani, l'81enne andriese accusato dell'omicidio di Nicola Quercia, operaio di 55 anni ucciso in una villetta di Contrada Coppe-Sgarantiello, alla periferia di Andria, il primo luglio 2015.

La sentenza di primo grado è stata pronunciata ieri pomeriggio dal giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Trani Maria Grazia Caserta dinanzi a cui si è celebrato il rito abbreviato chiesto dall'avvocato Riccardo Dell'Olio.

Nel corso dell'arringa il difensore di Cristiani (subentrato a due colleghe) ha reiterato la richiesta di una perizia medico legale per accertare sia lo stato di incapacità d'intendere e di volere al momento del delitto, sia la presunta impossibilità dell'imputato di esser parte processuale in quanto l'anziano (già affetto da diverse patologie che spesso lo costringono all'infermeria del carcere) non si renderebbe conto delle dinamiche del procedimento penale, di cui dunque non avrebbe piena cognizione.

Ma il gup, che già in passato, aveva rigettato le istanze, ieri ha emesso la pesante sentenza di primo grado.

La requisitoria del pubblico ministero Simona Merra (che in udienza ha sostituito il collega Michele Ruggiero titolare del fascicolo d'indagine) si era conclusa proprio con la richiesta di ergastolo.

LE ACCUSE - Cristiani era stato accusato di omicidio volontario aggravato e detenzione illegale di arma da fuoco: in pratica la pistola "Beretta" calibro 7,65 da cui furono esplosi i 4 colpi che uccisero Quercia.

Le indagini dei Carabinieri portarono a ritenere che il movente si basasse su un presunto diverbio, per la richiesta di Quer-

cia di vedere pagati da Cristiani alcuni lavori svolti in quel podere. Ma il movente dell'omicidio non è stato mai pienamente delineato. Anche perché dopo il fattaccio Cristiani si chiuse in un assordante silenzio.

Movente sconosciuto anche al genero di Cristiani, testimone di due telefonate intercorse tra Quercia ed il suocero, dell'incontro in campagna e della sparatoria.

Vista, dunque, dallo stesso genero che aveva accompagnato Cristiani al podere.

Nei minuti successivi alla sparatoria Cristiani avrebbe telefonato proprio al genero (scappato dalla villetta perché terrorizzato) dicendogli di chiamare l'avvocato piuttosto che il 118, "perché questo (Quercia) sta per morire".

Giunti i soccorsi, Cristiani avrebbe ammesso l'omicidio.

Una dichiarazione resa, però, senza la presenza dell'avvocato e

dunque processualmente inutilizzabile.

L'accusa, dunque, si è basata su altri elementi forti di una testimonianza, che di fatto lasciavano pochi margini difensivi. Quercia conosceva Cristiani da diversi anni per via di alcuni lavori in campagna; gli ultimi dei quali forse non saldati.

Cristiani fu fermato poco dopo il delitto.

Il fermo però non venne convalidato dal giudice per le indagini preliminari Angela Schiralli, che ritenne insussistente il pericolo di fuga.

Fu, invece, accolta, la contestuale richiesta di ordinanza di custodia cautelare in carcere formulata dal pm Ruggiero.

Interrogato dal gip, Cristiani (di cui le prime indagini delinearono la presunta indole arrogante da padre-padrone) proseguì nel suo mutismo, avvalendosi della facoltà di non rispondere.

Le altre notizie

ANDRIA

CIRCOLAZIONE VEICOLARE Centro storico chiuso al traffico il sabato

● Centro storico: è stata disposta con ordinanza sindacale n.579/2016 del settore ambiente e mobilità la chiusura il sabato dalle 21 alle 24 fino a domani, 26 novembre. Istituita, dunque, la chiusura dei varchi di accesso siti in via Porta Castello, via Carlo Troja, via Federico II di Svevia e via Porta Santa.

IL RISVOLTO LA DECISIONE DEL TRIBUNALE CIVILE DI TRANI A BENEFICIO DELLA MOGLIE E DEI TRE FIGLI DELLA VITTIMA

Sequestrati tutti i beni dell'omicida

L'uomo avrebbe tentato di disfarsi delle proprietà per evitare azioni risarcitorie



LUGLIO 2015 La conferenza stampa dopo l'arresto [foto Calvaresi]

● **TRANI.** La vicenda, per profili patrimoniali, occupa anche il Tribunale Civile di Trani che a beneficio della moglie e dei tre figli di Nicola Quercia ha concesso il sequestro conservativo dei beni di Pasquale Cristiani.

Questi, infatti, dopo l'omicidio avrebbe tentato di disfarsi dei suoi averi per evitare che fossero aggrediti da azioni risarcitorie.

A far scattare l'azione civilistica (tuttora pendente) patrocinata dagli avvocati Giangregorio De Pascalis e Lucia Ieva una procura notarile generale rilasciata da Cristiani alla sua avvocatessa dell'epoca.

I beni dell'imputato sono stati così bloccati, evitando, dunque, che l'ottantenne potesse disporne e dunque spogliarsi dei suoi averi.

Di qui il motivo per cui nel procedimento penale non erano costituiti parte civile la moglie ed i figli di Quercia (proprio perché avevano avviato un procedimento civile) ma solo i suoi tre fratelli, anch'essi assistiti dall'avvocato De Pascalis.

Col dispositivo di ieri, il gup Caserta ha riconosciuto a loro beneficio una provvisoria (cioè un anticipo sul maggior risarcimento che sarà determinato sempre dal Tribunale Civile) di 20mila euro ciascuno.

[a. nor.]

le altre notizie

CALCIO LEGA PRO

Andria, rientra Onescu

ballottaggio Volpicelli-Cianci

● Domenica arriva la matricola terribile Francavilla e l'Andria è chiamata ad un'altra prova di maturità per spingersi verso i quartieri nobili della graduatoria. Rientra Onescu dalla

squalifica e, nella formazione iniziale potrebbe essere Matera quello sacrificato. Poi c'è il ballottaggio tra Volpicelli e Cianci come secondo attaccante al fianco di Cruz. Ancora fuori Allegrini. [a. los.]

MUSICA GRANDE ATTESA PER L'APPUNTAMENTO FISSATO AL PROSSIMO 4 DICEMBRE

Raphael Gualazzi in concerto ad Andria per Amore, vita e pace

Il cantautore converserà con il critico Mario Luzzato Fegiz

Intenso e poetico, stralunato ed irriverente, tutto questo è l'universo musicale del prodigio jazz Raphael Gualazzi. La sua voce alla Tom Waits riesce ad essere sensuale ed appassionata e poi c'è il suo compagno d'ebano ed avorio con il prolungamento fisico fra le dita ed i tasti, uno scambio d'amorosi sensi fra il pianoforte ed il compositore, un tripudio di emozioni per l'artista che sarà ospite ad Andria domenica 4 dicembre, a partire dalle 21, sul palco dell' auditorium "Mons. Di Donna" (biglietti posto unico 15 con cd in regalo, disponibili presso lo Store Mondadori di Andria - corso Cavour 132 (informazioni 0883.956628).

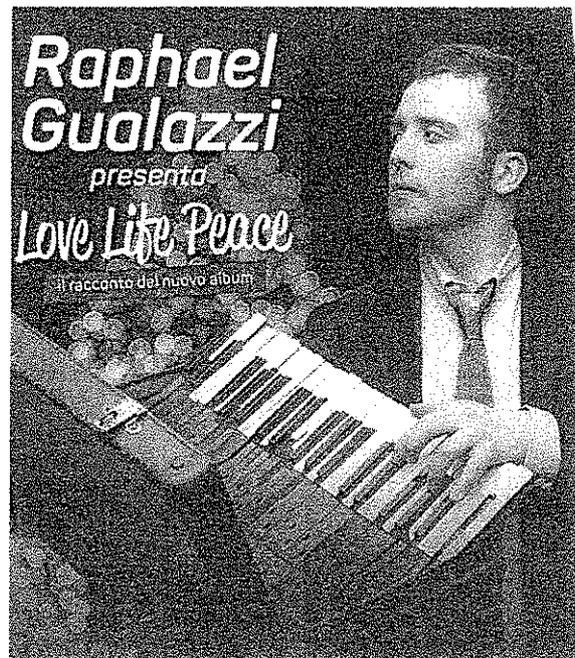
"Love Life Peace" (amore, vita e pace) è il titolo del nuovo album di inediti di Gualazzi che sarà presentato nella città di Federico II. L'evento è promosso dall'associazione Corte Sveva impegnata nella raccolta fondi per la Terra Santa (il ricavato verrà consegnato alla delegazione di Andria dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme). Per l'occasione Raphael converserà con il critico musicale Mario Luzzato Fegiz, raccontando il suo vissuto artistico e donando alcune perle live al pianoforte solo. L'artista di Urbino riesce a contaminare la grande tradizione jazz con il fusion più moderno come gli affondi nel rag-time, poi c'è il sangue medi-

terraneo e la melodia del blues passando per gli echi ambient, soul e funk. I suoi concerti rievocano il Jazz anni '30 sapientemente contaminato al soul anni '50. Urbino-New Orleans non è così tanto lon-



GRANDE ESTRO Raphael Gualazzi

tano, un po' come l'Emilia di Guccini verso il West americano, Gualazzi ci riporta sul Mississippi, ci fa sognare la Louisiana e poi ci riporta in Italia, culla della musica e della melodia latina mediterranea. Il giovane compositore si diverte anche a giocare con i mostri sacri ed è riuscito a far sua una canzone mitica come "Georgia on My Mind", riletta in chiave psichedelica. Il tributo a Ray Charles è dovuto, forse Gualazzi deve il suo amore per il jazz proprio a lui, poi leggiamo anche le influenze di Duke Ellington la cui lezione emerge



IMPEGNO D'ARTISTA Nel concerto di Raphael Gualazzi



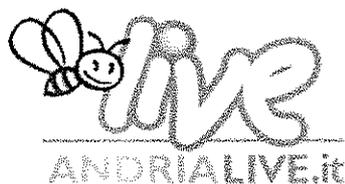
IL CRITICO Mario Luzzato Fegiz

dall'ascolto della versione inglese di "Follia d'amore" fra virtuosismo ed improvvisazione pura. Le sue canzoni sono un vero viaggio nel virtuosismo più geniale del jazz moderno, prodotto da Caterina Caselli per la Sugar, è la pagina musicale più straordinariamente innovativa e sorprendente degli ultimi anni. Gualazzi è un vero sciamano, un trascinatore, con il suo ghigno alla Buscaglione, gli occhi fumanti, le atmosfere alcoliche riesce ad affondare nello swing puro, sembra uscito dal film Manhattan di Woody Allen, nelle

sue canzoni ci sono le stesse atmosfere di una provincia sulfurea, felliniana. In lui ci sono sempre richiami alla grande tradizione jazzistica d'autore italiana, a metà strada fra la follia rigorosa di Arigliano e le invettive stilistiche affabulatorie e lessicali di Paolo Conte. Fra le canzoni più belle di Gualazzi ci piace ricordare "Time for my prayers" il suo duetto struggente da brividi con la cantante dei sospiri Erica Mou (la canzone faceva parte della colonna sonora originale del film Un Ragazzo D'oro, pellicola diretta da Pupi Avati con Sharon e Riccardo Scamarcio). "Time for my Prayers" è la versione inglese del brano "Tanto ci sei", la trascrizione del brano vede la co-firma di Giuliano Sangiorgi e dei The Bloody Beetroots.

La versione inglese è stata scritta dallo stesso Raphael con Giuliano Sangiorgi. Delicato il duetto fra i due giovani artisti che annidano le loro voci cavalcando gli archi e sospinti dalla dolce nenia del pianoforte e dal contrabbasso, insomma anche questo è amore, vita e pace. Cosimo Damiano Damato

Cosimo Damiano Damato



Andria - giovedì 24 novembre 2016 Cronaca

la nota

Chiusura isola di via Stazio fino a data da destinarsi

L'assessorato all'Ambiente si scusa per i disagi



Isola Ecologica © AndriaLive

di LA REDAZIONE

Dopo tante segnalazioni sul funzionamento a singhiozzo dell'Isola Ecologica, con orari di apertura non rispettati; problemi nel conferimento di rifiuti ingombranti; scarichi abusivi da parte di referenti di imprese e cittadini (soprattutto nell'area esterna della struttura) è giunta una nota da parte dell'assessorato all'Ambiente: la ditta appaltatrice del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ha comunicato l'avvenuta chiusura dell'isola ecologica di via Stazio. **Pertanto fino a che non verranno risolte le problematiche che ne hanno determinato la chiusura l'isola non sarà operativa.**

«Siamo impegnati per risolvere i problemi verificatisi -dice l'assessore all'Ambiente, avv. Michele Lopetuso. L'isola quindi non sarà attiva per qualche giorno e sarà riaperta il prima possibile. Chiediamo scusa per i disagi provocati all'utenza che, sempre più numerosa, ha utilizzato ed utilizza l'isola per i rifiuti ingombranti. Invitiamo tutti ad evitare smaltimenti illeciti e a rinviare il conferimento nell'isola ecologica al giorno di riapertura che sarà immediatamente comunicato».

Chiusura Isola Ecologica: disagi in via di superamento

🕒 2 ORE FA

La nota del Comune di Andria dopo la nostra segnalazione

La ditta appaltatrice del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ha comunicato l'avvenuta chiusura dell'isola ecologica di via Stazio.

Pertanto fino a che non verranno risolte le problematiche che ne hanno determinato la chiusura l'isola non sarà operativa.

«Siamo impegnati per risolvere i problemi verificatisi -dice l'assessore all'Ambiente, avv. Michele Lopetuso. L'isola quindi non sarà attiva per qualche giorno e sarà riaperta il prima possibile. Chiediamo scusa per i disagi provocati all'utenza che, sempre più numerosa, ha utilizzato ed utilizza l'isola per i rifiuti ingombranti. Invitiamo tutti ad evitare smaltimenti illeciti e a rinviare il conferimento nell'isola ecologica al giorno di riapertura che sarà immediatamente comunicato».

Andria: chiusa l'isola ecologica di via Stazio fino a "data da destinarsi"

24 novembre 2016

[f](#) Facebook [t](#) Twitter [G+](#) Google+ [P](#) Print

La ditta appaltatrice del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ha comunicato l'avvenuta chiusura dell'isola ecologica di via Stazio.

Pertanto fino a che non verranno risolte le problematiche che ne hanno determinato la chiusura l'isola non sarà operativa.

"Siamo impegnati per risolvere i problemi verificatisi - dice l'assessore all'Ambiente, avv. Michele Lopetuso. "L'isola quindi non sarà attiva per qualche giorno e sarà riaperta il prima possibile. Chiediamo scusa per i disagi provocati all'utenza che, sempre più numerosa, ha utilizzato ed utilizza l'isola per i rifiuti ingombranti. Invitiamo tutti ad evitare smaltimenti illeciti e a rinviare il conferimento nell'isola ecologica al giorno di riapertura che sarà immediatamente comunicato".



Chiusa l'isola ecologica di via Stazio

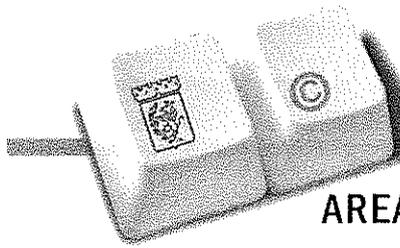
Fino a che non verranno risolti i problemi, l'isola non sarà operativa

ISOLA ECOLOGICA

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Giovedì 24 Novembre 2016 ore 13.50

La ditta appaltatrice del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ha comunicato l'avvenuta chiusura dell'isola ecologica di via Stazio. Pertanto fino a che non verranno risolte le problematiche che ne hanno determinato la chiusura l'isola non sarà operativa.

"Siamo impegnati per risolvere i problemi verificatisi - dice l'assessore all'Ambiente, avv. Michele Lopetuso. L'isola quindi non sarà attiva per qualche giorno e sarà riaperta il prima possibile. Chiediamo scusa per i disagi provocati all'utenza che, sempre più numerosa, ha utilizzato ed utilizza l'isola per i rifiuti ingombranti. Invitiamo tutti ad evitare smaltimenti illeciti e a rinviare il conferimento nell'isola ecologica al giorno di riapertura che sarà immediatamente comunicato".



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

SALUTE PUBBLICA

RINVIATO CONSIGLIO COMUNALE

QUALITÀ DELL'ARIA

«Riteniamo necessario un drastico cambio di rotta delle modalità di monitoraggio adottate dalla compagine di Cascella»

«Snaturata l'istanza del Forum Ambiente»

Barletta, dura presa di posizione di Salerno e Zagaria

■ **BARLETTA.** «Una serie di incontri di confronto aperti alle forze politiche e alle associazioni al fine di aprire la discussione alla partecipazione collettiva e ragionare sulla proposta di deliberazione per consiglio comunale di iniziativa popolare: era questo ciò che prometteva l'assessore all'ambiente Antonio Divincenzo lo scorso 18 marzo. In quella data il consiglio comunale di Barletta approvava la proposta di deliberazione "Rifiuti Zero" emendata e snaturata, difatti ad oggi lettera morta, e rinviava la discussione sulla seconda proposta riguardante il monitoraggio ambientale, entrambe di iniziativa popolare e sottoscritte da più di 1200 cittadini, presentate perciò con più del doppio delle firme rispetto a quelle ritenute necessarie ai sensi dello statuto comunale di Barletta - precisano Sabrina Salerno e Alessandro Zagaria, del Forum Salute e Ambiente di Barletta - Dopo otto mesi la proposta di deliberazione di iniziativa popolare "Monitoraggio Ambientale" compare nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale in programma martedì 29 novembre, in prima convocazione, e mercoledì 30 novembre in seconda convocazione, dopo il rinvio dell'assemblea fissata per oggi pomeriggio decisa dalla conferenza dei capigruppo».

«Come nella peggiore tradizione dell'amministrazione Cascella la volontà popolare viene disattesa ed il confronto negato, difatti il testo che il consiglio comunale si appresta a discutere nulla ha a che vedere con la versione originale presentata dal Forum Salute e Ambiente prima alla cittadinanza poi presso l'Ufficio per le re-

lazioni con il pubblico per poi approdare in consiglio. Nessun riferimento alle aziende insalubri Timac Ago Italia Spa e Buzzi Unicem Spa, né alle dettagliate premesse riguardanti le sostanze tossiche per l'ambiente e gli esseri viventi da esse rilasciate e non adeguatamente misurate e monitorate sul territorio di Barletta, né alla necessità di esplorare la correlazione tra le concentrazioni ambientali degli specifici inquinanti emessi dai suddetti impianti soggetti alla direttiva 98/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (IPPC) e le condizioni patologiche della popolazione. Ed ancora: nessun riferimento all'adozione di azioni e iniziative necessarie alla verifica del piano di monitoraggio e controllo e delle prescrizioni contenute nelle AIA concesse agli impianti IPPC e né, di conseguenza, l'adozione di azioni e iniziative necessarie alla verifica della messa in atto delle migliori tecnologie disponibili (BAT), con riferimento ai documenti BREF e alle valutazioni da effettuarsi a carico degli Enti di controllo pubblici (ISPRAP, ARPA Puglia)».

«Abbiamo voluto citare solo alcuni dei punti cancellati dalla nuova proposta di delibera targata sindaco Cascella e assessore all'ambiente Divincenzo, - proseguono gli esponenti del Forum - ancora una volta colpevoli di un modus operandi volto a non affrontare responsabilmente la presenza di due insalubri multinazionali, la Timac Agro, sotto sequestro con facoltà d'uso per violazione dolosa delle disposizioni in materia ambientale, omessa bonifica e inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, e Buzzi Uni-

cem per la quale la Procura di Trani ha richiesto il rinvio a giudizio di 17 indagati per gravissimi reati di disastro ambientale e falso».

«Tutto ciò che l'amministrazione Cascella è stata in grado di partorire è una delibera di autocompiacimento riguardo al suo impegno a tutela di ambiente e salute in seno al Protocollo d'intesa con Provincia, Regione, Arpa, Asl e CNN-IRSA. Vergognoso e menzognero considerare, a tal proposito, tardiva la proposta di iniziativa popolare su un monitoraggio ambientale relativo alle due aziende insalubri Timac Agro e Buzzi Unicem. Se è vero che il deposito presso il Comune è avvenuto lo scorso dicembre, cioè un mese dopo la stipula del Protocollo d'intesa suddetto, è altrettanto vero e maggiormente rilevante il fatto che il Monitoraggio ambientale proposto dal Forum Salute e Ambiente è il frutto di quel confronto con sindaco e commissione ambiente iniziato nel 2014 e poi interrotto senza alcuna motivazione dall'amministrazione Cascella perciò di gran lunga antecedente oltre che dettagliato e partecipato rispetto a quello di origine istituzionale».

«Ritenendo di dover rispettare e tutelare i cittadini di Barletta - concludono Salerno e Zagaria - che hanno sottoscritto un documento che, falsificato, viene proposto al consiglio comunale, ci mobilitiamo per impedire la sua discussione in aula consiliare. A tale impegno seguiranno altre iniziative finalizzate a veder rispettata la volontà popolare ed il diritto dei cittadini ad essere coinvolti nelle decisioni che riguardano la propria salute e l'ambiente in cui vivono».

Opposizioni all'attacco

**Damiani, Basile e Cefola
 «Il Pd fugge davanti ai problemi»**

■ **BARLETTA.** «Il Pd fugge davanti alle problematiche della nostra città! Per l'ennesima volta si boicotta il consiglio comunale già convocato per oggi e domani, in seconda convocazione, su questioni importanti quali il piano sul diritto allo studio e la proposta di iniziativa popolare sulle questioni ambientali. - è la presa di posizione di Dario Damiani, Flavio Basile e Gennaro Cefola - Niente consiglio comunale, nessuna motivazione concreta che giustifichi lo spostamento ad altra data. Una maggioranza politica di centrosinistra confusa e allo sbando che adesso, persino con atteggiamenti politici discutibilissimi al limite della legittimità amministrativa senza motivo rinvia un consiglio comunale. Quello che sta accadendo politicamente in questa consiliatura non ha precedenti, è vergognoso che la città subisca questi ricatti continui da parte di un centro sinistra inconcludente concentrato solo sulle lotte di potere personale. Nessuna motivazione valida a quanto accaduto è stata portata al tavolo della conferenza dalla maggioranza di centrosinistra, nemmeno la classica motivazione politica. Un atteggiamento incomprensibile e discriminatorio che dimostra ancora una volta il vero volto di un Sindaco e di una maggioranza di centrosinistra che non hanno il coraggio di assumersi delle serie ed imparziali responsabilità politiche nei confronti della città».

TRANI OGGI LA MANIFESTAZIONE

**In piazza
 «La scuola
 non si tocca»**

■ **TRANI.** «La Scuola non si Tocca», oggi una manifestazione indetta in seguito al dilagare di atti di vandalismo che sempre più di frequente stanno colpendo le scuole di Trani. Prevista la partecipazione di oltre mille ragazzi provenienti dalle scuole elementari e medie della città marceranno per dire: La Scuola non si tocca.

Il raduno è previsto per le 10 d'innanzi a Palazzo di Città dove ad accogliere i ragazzi ci saranno gli amministratori locali. A seguire un momento di testimonianza dei dirigenti della scuola Petronelli/Cezza e della Baldassarre dove in modo più forte negli ultimi mesi questa situazione

di degrado ha lasciato segni e tracce dal forte impatto emotivo.

La marcia, si dislocerà per le vie del centro sino a raggiungere piazza Quercia, a conclusione, sarà posta l'attenzione ad un altro importante simbolo suggerito dalla campagna di sensibilizzazione per i Diritti dei bambini curata dall'UNICEF: Coltiva i Tuoi Diritti, a ricordare che, la scuola è luogo dove si coltiva il diritto fondamentale alla conoscenza, sarà consegnato da parte di Xiao Yan a ciascuna scuola, un albero d'ulivo, segno della partecipazione alla giornata e all'impegno di ciascun ragazzo a custodire ciò che di bello ci viene affidato, sia esso un albero, una scuola, una Città!

TRANI IL PROVVEDIMENTO DOVRÀ ESSERE APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE ENTRO LA FINE DEL 2016

Risanamento del litorale sì alla variazione di bilancio

● **TRANI.** Entro il 2016 il consiglio comunale approverà una variazione di bilancio, di oltre un milione e mezzo di euro, per favorire le prime opere di risanamento del litorale cittadino. Lo ha disposto la giunta comunale deliberando la proposta di variazione al Piano triennale delle opere pubbliche 2016-2018, per un importo di 1.530.000 euro, a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto il 13 novembre 2014 tra Regione, Provincia e Comuni di Barletta, Bisceglie, Margherita di Savoia e Trani, sulle «risorse rivenienti da accordo di programma sottoscritto da Regione e Ministeri dell'Ambiente e Infrastrutture, riguardante interventi di riqualificazione e rigenerazione territoriale nell'ambito costiero comunale».

La Regione ha stanziato per Trani 2.800.000 euro, la cui prima tranche è quella oggetto della variazione di bilancio approvata dall'esecutivo. Peraltro, ai fini dell'attuazione degli impegni assunti in sede di sottoscrizione del protocollo d'intesa, lo scorso 25 ottobre il dirigente preposto ha affidato ad un professionista esterno, stante la carenza di adeguate professionalità all'interno dell'ente, l'incarico di predisporre il progetto di fattibilità tecnico-economica: si tratta dell'ingegner Francesco Lacavalla, di Bisceglie, che per tale consulenza percepirà un importo di 10mila euro. Il tecnico, lo scorso 10 novembre, ha consegnato il progetto di fattibilità relativo agli interventi di riqualificazione e rigenerazione funzionale dell'ambito costiero comunale, presentando tredici elaborati che prevedono interventi per la somma da

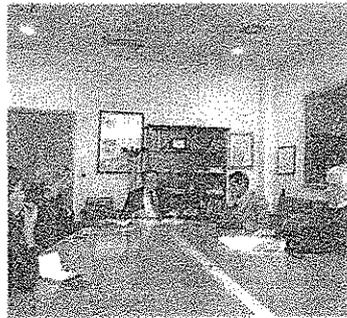
stanziarsi nel bilancio. Pertanto, l'esecutivo ha approvato il progetto di fattibilità, proponendo la modifica al programma delle opere pubbliche approvato dal consiglio comunale lo scorso 15 giugno, e la relativa variazione al bilancio di previsione 2016.

Nel frattempo, come già anticipato recentemente, delle quattordici candidature pervenute, cinque saranno i soggetti invitati alla procedura ad evidenza pubblica per gli interventi di risanamento e ripascimento di tratti di litorale di Trani nell'ambito del progetto oggetto di finanziamento ministeriale. I candidati sono i seguenti: Dinamica srl, Messina; ingegner Antonio Pio D'Arrigo, Messina; Prima in-

gegneria, Livorno; ingegner Alberto Borsani, Paola; ingegner Francesco Lacavalla, Bisceglie; ingegner Giovanni Spissu, Genova; ingegner Ugo Tomasicchio, Bari; ingegner Vanja Paterra, Palena; Studio associato ingegneri Volpe-Massa-Tarallo, Napoli; ingegner Massimo Tondello, Saonara; ingegner Matteo Precchiazzi, Trani; Paolo De Girolamo, Roma; Modimar, Roma; ingegner Giancarlo Chiaia, Bari. La scelta avverrà sulla base della valutazione dei curricula e dell'attività professionale espletata, con particolare riferimento a quella attinente di interventi di ripascimento artificiale di tratti di costa, o interventi tecnicamente similari. [n.aur.]

BARLETTA IERI UN INCONTRO A PALAZZO DI CITTÀ SUL PROGETTO DI REALIZZARE UN MUSEO DELLA CIVILTÀ DEL NERO DI TROIA

Cantina sperimentale, obiettivo il recupero



IERI L'incontro a Palazzo di Città

● **BARLETTA.** Il progetto per la salvaguardia, la riqualificazione e rifunzionalizzazione della ex Cantina Sperimentale, trasmesso dall'Amministrazione al Commissario del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), è stato al centro di un incontro a Palazzo di Città tra il sindaco Pasquale Cascella, l'assessore Giuseppe Gammarota, i rappresentanti della Soprintendenza ai beni culturali, della sezione locale della Società di Storia Patria e i responsabili della struttura di cui è stata decretata la chiusura. Nello specifico, la proposta consiste nell'istituzione di un "Museo

della Civiltà del nero di Troia" per cogliere le opportunità di rilancio economico e turistico delle eccellenze produttive locali anche grazie alla formazione di un Consorzio del "Distretto del Nero di Troia" che funga da rete sinergica tra produttori, imprenditori e operatori del settore. Il progetto, da candidare a cofinanziamenti regionali ed europei, mira a tutelare e valorizzare il patrimonio culturale bibliografico, documentario e artistico, in particolare i quadri di Vincenzo De Stefano, che hanno accompagnato a partire dall'800 i processi di sviluppo dell'agricoltura e il valore identitario di questa attività nel territorio.

BARLETTA

LA MANOVRA FINANZIARIA

LA SCADENZA

L'atto di variazione al Bilancio di previsione 2016/2018 dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale entro il 30 novembre

IL PROVVEDIMENTO

Tra gli aspetti più rilevanti della manovra gli ambiti di intervento che hanno prodotto movimenti in entrata e spesa

Variazioni al bilancio elaborate le proposte

L'atto da sottoporre all'approvazione del Consiglio



VARIAZIONI DI BILANCIO Barletta. In proposte sulla manovra da approvare in Consiglio comunale entro il 30 novembre (Foto: Calvetti)

● **BARLETTA.** Elaborato e illustrato in giunta dall'assessore al bilancio Vittorio Pansini l'atto di variazione al Bilancio di previsione 2016/2018 che sarà sottoposto al Consiglio Comunale per l'approvazione entro il 30 novembre. Tra gli aspetti più rilevanti della manovra gli ambiti di intervento che hanno prodotto movimenti in entrata e spesa. Per la parte corrente del bilancio si è rilevato: stanziamenti per la sentenza di primo grado relativa al "Crollo di Via Roma", che ha riconosciuto il Comune di Barletta come parte civile ma lo ha anche ritenuto responsabile civile ancorché in via solidale pertanto, a seguito di tale sentenza si è ritenuto di dover stanziare

le necessarie poste contabili in entrata e in spesa sia per l'annualità 2016 sia per il 2017, per un totale di circa 4 milioni di euro, di cui un milione nel 2016 e 3 milioni nel 2017; una rettifica tecnica degli stanziamenti del fondo contenzioso e dell'avanzo di amministrazione; varie rettifiche inerenti stanziamenti di fondi statali e regionali per il finanziamento di spese riguardanti prevalentemente gli ambiti scolastici, del trasporto pubblico e dell'assistenza domiciliare agli anziani, anche a seguito delle modifiche apportate nell'ambito delle politiche sociali dalla Regione Puglia; un incremento degli stanziamenti di quasi 400 mila euro per il solo 2016 del Fondo

crediti di dubbia esigibilità; un incremento degli stanziamenti per i possibili debiti fuori bilancio di quasi 400.000,00 euro; sono stati introdotti capitoli per 60 mila euro di manutenzioni ordinarie non programmabili; sono stati ridimensionati alcuni capitoli di spesa di modesto valore, garantendo comunque un minimo di stanziamento fino al 31 dicembre 2016; sono stati allineati i capitoli di spesa per i maggiori consumi di energia elettrica e per lo smaltimento dei costi di conferimento in discarica; sono stati aumentati anche gli stanziamenti per la manutenzione ordinaria di arredo urbano, per 20 mila euro. Per le opere in conto capitale sono previste: la

VI | **NORDBARESE PROVINCIA**

TRANI

LE MANIFESTAZIONI PER LE FESTIVITÀ

LE PRINCIPALI PROPOSTE

C'è quella di istituire l'isola pedonale una parte del corso, nonché di realizzare un albero di Natale in piazza Duomo

Le iniziative della giunta per il Natale tranese

È un atto di indirizzo per allestire il cartellone di eventi per le feste

NICO AURORA

● **TRANI.** C'è anche l'idea di pedonalizzare una parte del corso, nonché realizzare un albero di Natale in piazza Duomo. Di questo, e molto altro, si parla nella delibera con cui la giunta ha approvato l'atto di indirizzo per le manifestazioni del Natale tranese. L'impegno di spesa dovrebbe aggirarsi tra i 50mila ed i

60mila euro, secondo quanto anticipato il sindaco, Amedeo Bottaro, dichiarando che «a breve approveremo una variazione di bilancio che preveda un lieve incremento rispetto alle spese dello scorso anno». Ebbene, nel 2015 il natale costò

Il programma si snoderà su tre grandi obiettivi di massima. Il primo, come accennato, riguarda il centro cittadino e corso Vittorio Emanuele: «È inutile nascondere - dichiara Bottaro - che sarebbe poco saggio non concentrare le attenzioni al nostro corso principale. L'idea è rendere il centro cittadino un centro commerciale diffuso con la pedonalizzazione, nelle domeniche e nelle festività, di buona parte di corso Vittorio Emanuele, oltre la solita pedonalizzazione permanente di via Mario Pagano, nel tratto da via San Giorgio a piazza Libertà. E vorremmo si realizzi un sistema di filodiffusione di musica natalizia, in collaborazione con i commercianti, che con le luminarie da loro realizzate creerebbero il tanto invocato "clima natalizio." Nelle domeniche di pedonalizzazione - prosegue il sindaco - sarebbe fondamentale creare momenti diffusi di attrazione e spettacolo con artisti di strada, bande musicali e piccoli concerti che caratterizzino la massima attrazione per rendere fulcro della movida il nostro centro cittadino».

Il secondo obiettivo è concentrato fra piazza Duomo e villa comunale: «Negli anni - spiega il primo cittadino - si è sempre data poca importanza ai nostri punti vin-

centi, luoghi di maggiore espressione attrattiva della città. Pertanto, abbiamo pensato di prestarvi maggiore attenzione, cercando di abbellirli e renderli accoglienti». Il progetto è un albero di Natale e in piazza Duomo, il presepe artistico in piazza Libertà, via Beltrani illuminata nel tratto da Palazzo Beltrani al Polo museale, nonché piccole attrazioni da realizzare, «magari con l'intervento della Fondazione Seca - auspica Bottaro -, alla luce della vincente esperienza estiva di "Fuori museo". E la villa comunale, illuminata ed addobbata in veste natalizia - aggiunge il sindaco -, renderebbe attrattive anche in quel periodo le nostre bellezze, determinando una inevitabile ricaduta di pubblico e clienti per i nostri commercianti su tutto il territorio cittadino.

Per quanto riguarda gli altri presepi, si pensa a zona Stadio, pinetina di via Andria, quartieri Sant'Angelo e Pozzo piano, oltre ad un presepe vivente arricchito di qualche novità. E qui ci si riallaccia alla terza articolazione del programma, interessandone tutti i quartieri della città: «Sarà importante - sottolinea Bottaro - la collaborazione dei comitati di zona, per portare luci e simboli del Natale nelle piazze e vie di quei quartieri».

VILLA COMUNALE

Sarà illuminata per renderla più attrattiva nel periodo natalizio

40mila euro, soprattutto tenendo conto del fatto che il Comune si trovava in quel periodo ancora sotto la lente d'ingrandimento della Corte dei conti: in questo caso, con la certezza di una copertura economica, Palazzo di città dovrebbe lievemente ritoccare quella cifra.

illustra parte) su tre obiettivi, la giunta ha approvato un altro atto di indirizzo per il coinvolgimento dei cittadini, singoli e associati, e in particolare imprenditori, che coadiuvino l'ente comunale nel raggiungimento dell'obiettivo. In particolare la richiesta riguarda i seguenti servizi: fotografie, da mettere a disposizione dell'Ufficio stampa del Co-

mune, da utilizzare a corredo delle attività di promozione e informazione sulle iniziative natalizie che si svolgono in città; arredo urbano, mediante l'allestimento di alberi di Natale e tappeti stradali ornamentali, da colorare nelle varie strade e piazze cittadine. Gli alberi sono previsti nelle seguenti piazze: Quercia;

Gradenigo; della Repubblica; Teatro; Longobardi; Giovanni Paolo II, meglio conosciuta come pinetina di via Andria; I tappeti ornamentali si spiegherebbero nelle seguenti vie: San Giorgio; Mario Pagano; Zannarelli. I progetti vanno presentati entro le 12 di mercoledì 30 novembre.

Trani Chiesti i progetti per vari servizi

● **TRANI.** A margine del programma di massima della Natale tranese, per il quale l'amministrazione intende investire fra i 50mila ed i 60mila euro articolando le manifestazioni (come si

TRANI È IL COORDINATORE CITTADINO DI «NOI A SINISTRA»

Antonio Mazzilli nominato presidente del Cda dell'Amet

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** È Antonio Mazzilli, 57enne consulente finanziario di banca, coordinatore cittadino di "Noi a Sinistra" (ex Sel, due consiglieri comunali all'attivo), il nuovo presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Amet.

Lo ha nominato ieri mattina il sindaco Amedeo Bottaro, che nel corso dell'ultima assemblea della società aveva auspicato "un cambio di rotta immediato, partendo da una non più procrastinabile riorganizzazione dell'azienda". Per questo, il Primo Cittadino ha voluto lanciare un immediato segnale ed ha deciso di dare il benservito a Nicola Pappolla, presidente nominato nell'aprile 2014 dalla precedente amministrazione comunale, e "per garantire stabilità in questa fase delicata del futuro di Amet" ha provveduto a nominare nel Cda, con funzioni di presidente, Antonio Mazzilli.

Quest'ultimo, "che ha accettato con entusiasmo l'incarico conferitogli" come si legge nella nota giunta da Palazzo, svolgerà a titolo gratuito le funzioni di presidente dell'azienda fino alla scadenza di mandato del Consiglio d'Amministrazione in carica. Insieme a Mazzilli, fanno parte del Cda dell'Amet l'Ad Marcello Danisi ed il consigliere Angela Ventura.

"Amet è una società in continua evoluzione - si legge d'altronde nella mission dello stesso sito internet aziendale, che si spera Mazzilli

abbia cura di aggiornare e adeguare alla trasparenza - da municipalizzata ad azienda speciale, da SpA a società capofila di un gruppo che oggi si pone come leader dei servizi pubblici in tutta l'area della provincia di Barletta, Andria e Trani. Energia, trasporti, gas, servizi, manutenzioni: attraverso la gestione diretta e le sue controllate, l'azienda ha esteso il suo campo d'azione a tutte le cosiddette public utility. Insieme

al Comune di Trani detiene inoltre il 49% delle azioni della Società di Trasporti Provinciale.

Un gruppo in forte espansione - continua la spiegazione sul sito - in grado sia di cogliere la sfida della liberalizzazione dei mercati, sia di sfruttare le opportunità di business fornite dalle nuove tecnologie, che Amet sarà in grado di implementare soprattutto grazie a infrastrutture che almeno nella città di Trani la rendono assolutamente unica". Assolutamente.



AMET Antonio Mazzilli

TRANI LE REAZIONI DEL MOVIMENTO 5 STELLE ALLA NOMINA DEL NUOVO AMMINISTRATORE AMET

Raffica di critiche alla nomina di Mazzilli arriva dal consigliere Luisa Di Lernia

● **TRANI.** L'ultima pronuncia della Corte dei Conti ha fortemente richiamato l'attenzione sui numeri delle due partecipate, Amet e Amiu. E il Movimento 5 Stelle focalizza l'obiettivo sulla situazione dell'Amet, con una nota a firma del consigliere comunale Luisa Di Lernia: «L'Amet versa in gravissime condizioni e avrebbe meritato sin dall'inizio un impegno maggiore da parte dell'amministrazione, soprattutto in termini di indirizzo e di strategia». Come si ricorderà, qualche giorno fa l'Ad Nicola Di Corato ha fatto un passo indietro rimettendo le proprie deleghe ma restando nel Cda, "facendo così convergere su Pappolla tutte le cariche legali e decisionali (evidentemente la "modalità Guadagnuolo" ha fatto scuola!). Alcuni giorni prima invece, Bottaro aveva annunciato un nuovo Cda per la prossima primavera, omettendo però di precisare il motivo per cui procedrebbe ad un rinnovo degli organi societari". Ma per Di Lernia "non è dato sapere quali saranno i criteri di scelta del nuovo Cda: verranno richieste specifiche competenze tecniche o valutati i piani di rilancio aziendale che i candidati dovrebbero produrre, a nostro avviso, per ambire a cariche così delicate per tanti dipendenti e per le famiglie tranesi?".

Ai grillini non piace come viene affrontata la questione Amet. Neanche, sia chiaro, quando si tratta di parchimetri: "E' dal gennaio 2009 che il Comune ha affidato ad Amet la gestione dei parcheggi a pagamento. Dopo di che, tra bandi annunciati e poi ritirati, la confusione più totale. Fino a quando il Sindaco, giorni fa, dichiara come se

nulla fosse che si trova ancora ad un bivio: dobbiamo decidere se dobbiamo continuare con Amet o dobbiamo esternalizzare il servizio". Di Lernia ricorda che Bottaro in campagna elettorale "diceva di sapere come affrontare perlomeno le tematiche principali. Ed i parcheggi a pagamento erano tra quelle. Ovunque l'inserimento dello strumento elettronico, in sostituzione di quello cartaceo, ha recato un notevole incremento delle entrate ed una maggiore soddisfazione degli utenti. Quindi va predisposto al più presto un servizio automatizzato per le aree di parcheggio a pagamento con acquisto di parchimetri, software e formazione tecnica del personale, affinché tale servizio sia gestito in maniera diretta (finanche nella manutenzione ordinaria) da parte dell'Amet e non dato in concessione pluriennale a terzi».

Critiche anche alla "mancata monetizzazione degli spazi pubblicitari sui mezzi di trasporto pubblico" o anche alla gestione della darsena comunale, alla gestione dei dati di lettura dei contatori". *Lu. dem./*



LAZIENDA La sede Amet

BISCEGLIE NELL'ULTIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

BISCEGLIE LA SPESA COMPLESSIVA È STATA COFINANZIATA CON I FONDI REGIONALI

Debiti fuori bilancio polemiche e contrasti Destinato un milione di euro al Piano per il diritto allo studio

● **BISCEGLIE.** L'ennesimo elenco di debiti fuori bilancio, presentato dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Francesco Spina per il relativo riconoscimento, è nuovamente argomento di discordia tra maggioranza ed opposizione.

L'argomento ha movimentato l'ultima riunione del Consiglio comunale.

FUORI DALL'AULA - I consiglieri comunali di minoranza Gianni Casella, Angelantonio Angarano, Pierpaolo Pedone, Giorgia Preziosa e Roberta Rigante hanno infatti abbandonato l'aula per protesta, non partecipando al voto. All'ordine del giorno vi erano da approvare 14 debiti imprevisti riguardanti in prevalenza il pagamento di sentenze e parcelle legali varie. Sono stati approvati solo coi voti dei consiglieri di maggioranza e del sindaco Spina.

La seduta era iniziata col voto favorevole all'unanimità per il "Piano di diritto allo studio 2017" e della convenzione tra Provincia Bat e Comune di Bisceglie per il servizio congiunto di programmazione economico-finanziario della durata di appena sette giorni.

Quest'ultimo punto è passato con 16 voti favorevoli della maggioranza e 4 astensioni. Sui debiti fuori bilancio il consigliere Casella ha chiesto: "perché alcuni dirigenti non comunicano mai nei tempi previsti dai regolamenti la sussistenza di debiti fuori bilancio alla ripartizione economico-finanziaria?".

Critici sulla questione an-

che Angarano e Rigante. Ma secondo il sindaco Spina "il trend è in ogni caso favorevole e andrebbe dato atto dello sforzo compiuto dalla sua amministrazione e dalla macchina burocratica".

L'EX SINDACO NAPOLETANO - Il presidente del Consiglio, Franco Napoletano, ha evidenziato che "alcuni pareri sono pervenuti in ritardo ed in questi casi ci si assuma la responsabilità di andare avanti ugualmente affinché queste inadempienze non gravino più sulle casse comunali" e poi dopo essersi astenuto sul primo dei debiti da riconoscere, è uscito anch'egli dall'aula. [ldc]

● **BISCEGLIE.** Il Consiglio comunale di Bisceglie ha approvato l'annuale "Piano comunale per il diritto allo studio 2017", previsto dalla legge, in cui è stata prevista una spesa complessiva di circa 1 milione di euro cofinanziata con fondi regionali.

L'importo è stato così suddiviso: servizio mensa 773.172,00 euro; servizio di trasporto 56.500,00 euro; interventi vari 20.000,00; scuole dell'infanzia paritarie 109.000,00 euro. Confermati gli importi stanziati del 2016, ma col taglio di 5 mila euro per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola secondaria di I e II grado, i sussidi scolastici e gli speciali sussidi e attrezzature didattiche per agevolare/facilitare l'apprendimento per alunni svantaggiati.

L'amministrazione comunale ha chiesto alla Regione Puglia la copertura del 50% dei costi sostenuti per garantire alla cittadinanza servizi scolastici di qualità. "Il Comune di

Bisceglie si conferma particolarmente sensibile alle politiche scolastiche - dice il sindaco Spina in una nota - oltre ai nuovi plessi scolastici già inaugurati in questi mesi e agli altri edifici scolastici di imminente costruzione, sono stati aumentati i servizi di trasporto gratuito per i ragazzi costretti a trasferirsi momentaneamente in altri istituti in virtù della realizzazione dei nuovi lavori".

"Inoltre le mense comunali continuano ad avere le stesse tariffe da circa dieci anni, con particolari agevolazioni per i redditi più bassi - prosegue il sindaco - il servizio di assistenza specialistica scolastica, introdotto dall'amministrazione Spina, continua ad essere un tassello fondamentale per la realizzazione di un progetto di comunità scolastica in cui tutti abbiano pari diritti e le stesse opportunità, ed il Comune di Bisceglie contribuisce al sostegno dei progetti di autonomia scolastica proposti e realizzati dai dirigenti scolastici dei singoli circoli." [ldc]

SPINAZZOLA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE

Insieme contro la violenza di genere

L'appuntamento è oggi, alle 10.30, nella sala Innocenzo XII

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Anche Spinazzola dice no alla violenza sulle donne. In occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza alle donne, l'osservatorio Giulia e Rossella Centro Antiviolenza onlus ha promosso nell'ambito territoriale di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola (dove peraltro sono presenti i Centri Antiviolenza che gestisce), la campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere "Keep calm and non essere violento".

L'appuntamento è oggi venerdì 25 novembre, alle 10.30, nella sala Innocenzo XII di Spinazzola. L'incontro è patrocinato dal Comune, in collaborazione con il liceo "E.Fermi" di Spinazzola, prevede

una serie di interventi sul tema della violenza di genere e la lettura di un brano tratto dal libro "Chiamarlo Amore non si può" a cura delle volontarie SVE Erasmus plus del Circolo Legambiente di Trani.

Interverranno: Michele Patruno, sindaco di Spinazzola, Nunzia Silvestri, dirigente del Liceo "Enrico Fermi" di Spinazzola, Eleonora Russo, psicoterapeuta e coordinatrice Centro Antiviolenza d'Ambito, Angela Leone, avvocatessa Centro Antiviolenza, Antonella D'Ambrosio, dirigente psicologa dei Consultori dell'Ambito. L'introduzione è a cura delle volontarie SVE Erasmus Plus del Circolo Legambiente di Trani.

Il filo conduttore della campagna è la valorizzazione del lavoro in rete con le preziose risorse del territorio: servizi



DONNE Giornata contro la violenza

territoriali, scuole, associazionismo locale e enti partner dei programmi antiviolenza in atto. Obiettivo delle iniziative è sensibilizzare la cittadinanza attraverso spettacoli artistici e con interventi a cura dei principali attori coinvolti nel contrasto alla violenza di genere. In particolare saranno coinvolti gli studenti delle classi superiori per promuovere la cultura del riconoscimento, dell'emersione e del contrasto alla violenza di genere.

MINERVINO PRENDE QUOTA LA PROPOSTA DI INDIRE UN NUOVO REFERENDUM CITTADINO. BENCHÉ LA CONSULTAZIONE POPOLARE SULLO STESSO TEMA SI SIA SVOLTA NEL 2012

Mega-discarica Bleu sale la preoccupazione

Tucci: «I vincoli a Grottelline aprono all'ampliamento di Tufarelle?»



ARRIBENTATE A RISCIORIO L'ingresso della discarica Bleu a contrada Tufarelle (foto Cotroneo)

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** La buona notizia del riconoscimento di Grottelline, sito neolitico risalente a ben 8000 mila anni fa, recentemente classificato dal Ministero Beni Culturali ed Architettonici come sito di interesse culturale mette in allarme i minervinesi per la paura di una nuova megadiscarica. Ne è convinto Giuseppe Tucci, che ha preso carta e penna e inviato una nota alla Gazzetta.

«Il risultato sarà certamente che il Comune di Spinazzola - scrive Tucci - chiederà al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Puglia, l'ampliamento della Zona "SIC - ZPS - Murgia Alta". Per Tucci "tutto questo bloccherà l'utilizzo della zona di "Grottelline" come sito idoneo ad acco-

gliere una mega-discarica, da molti anni programmata. Un utilizzo pensato di pari passo con il completamento della vicina strada Regionale R 6 (oggi provinciale 3), da anni interrotta per 500 metri fra Minervino e Spinazzola; tratto che, appunto, aspetta di essere "reso transitabile". Tanto che la Regione Puglia - sempre secondo Tucci - già da anni, ha "riservato", per la messa in esercizio di (solo) mezzo chilometro, ben diciassette milioni di euro, suscitando qualche "perplexità" nell'opinione pubblica, su quale fosse la vera ragione di questo "stanziamento eccessivo".

Molti hanno "pensato" che potesse trattarsi di un percorso finalizzato al più agevole trasporto o peggio invasione del sito di "Grottelline", con rifiuti solidi urbani, di varia provenienza. E han-

no immaginato che, in caso "Grottelline" venisse ritenuta, poi, non più idonea ad ospitare la valanga di rifiuti, l'alternativa all'ipotesi Grottelline potesse, risultare, concretamente, l'ampliamento della vecchia discarica della Bleu in contrada Tufarelle, a ridotto del centro abitato di Minervino".

E dunque: «Alla luce di quanto detto - prosegue Tucci - è opportuno, anzi necessario, che l'opinione pubblica di Minervino, e contemporaneamente le istituzioni, si facciano carico di tale preoccupazione, che da alcuni giorni sta vivendo la comunità. Una delle proposte è di indire un nuovo referendum cittadino, benché una lezione civica sia già venuta dalla consultazione popolare del 2012; che rigettò quasi all'unanimità l'ipotesi di realizzare discariche di qualsiasi tipo

CANOSA NELLE CAVE LEONE. L'EVENTO PROMOSSO DALL'ARCHEOCLUB PER FAVORIRE LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLA SUA BIODIVERSITÀ

Archeologia e agricoltura, ecco le potenzialità per il benessere e lo sviluppo del territorio

● **CANOSA.** «Archeologia e Agricoltura»: presso le Cave Leone, l'evento promosso dall'Archeoclub di Canosa, ha raggiunto l'intento di favorire un'azione sempre più consapevole volta alla valorizzazione del patrimonio agricolo e archeologico e della sua biodiversità.

«Noi siamo quello che mangiamo» scriveva il filosofo Ludwig Feuerbach è quanto ha spiegato magistralmente il professore associato di Anestesiologia, Vincenzo Lionetti.

«L'agro canosino tramanda da secoli la produzione di alimenti ricchi di nutraceutici, come la pecoca, l'olio extravergine d'oliva coratina ed il melograno. Molti di questi nutraceutici naturali sono dei potenti anti-ossidanti, come i polifenoli ed i flavonoli; alcuni sono composti epigeneticamente attivi, come la quercetina e l'acido alfa-lipoico; altri ancora sono omega 6, acidi grassi polinsaturi essenziali, ovvero non sintetizzati dal nostro organismo, necessari per la funzione cellulare. Ma l'agro canosino è ricco di altre importanti fonti di alimenti funzionali. Lo

smarrimento della conoscenza ha indotto la gente ad identificare queste piante spontanee come "erbacce", in realtà sono veri tesori a costo zero» ha concluso.

Nel suo intervento l'archeologa Filli Rossi ha evidenziato come "un'indagine archeologica corretta non può prescindere da una analisi organica e globale del contesto in cui viviamo pro-

prio perché i due elementi, agricoltura e paesaggio, sono fusi insieme indissolubilmente» ed ha proposto poi alcuni esempi virtuosi come il Parco di Egnazia.

La riscoperta delle risorse naturali e umane sono alla base del progresso di una società: è quanto ha infine ribadito, in conclusione, il presidente della Confagricoltura Donato Rossi.

BARLETTA NELLE SCUOLE

Prosegue il progetto di prevenzione della Fondazione Ant

● **BARLETTA.** Prosegue il progetto della Fondazione ANT Italia Onlus, da tempo impegnata nella prevenzione e cura del melanoma, con Coop Alleanza 3.0, intitolato «La prevenzione nasce sui banchi di scuola».

Dopo l'incontro con i genitori dei bimbi interessati al progetto, oggi, venerdì 25 novembre, l'ultimo incontro con i bimbi della V sezione C del settimo circolo didattico. Poi, via alla due giorni di laboratorio didattico presso la coop Alleanza 3.0 di via Trani in Barletta. Infine il progetto si concluderà il 6 dicembre, con l'esposizione dei lavori, dei circa 200 scolari delle 5 scuole aderenti al progetto Musti, Fragianni, Pietro P. Mennea, Giovanni Paolo II, Massimo d'Azeglio, sull'albero di Natale che fa bella mostra di sé nella galleria dell'ipercoop Mongolfiera di Via Trani in Barletta. L'iniziativa è stata rivolta alle alunne ed agli alunni delle classi quinte degli Istituti Comprensivi.



ANT La Fondazione

nel territorio murgiano, compresa quella di contrada Tufarelle".

La conclusione di Tucci: «È opportuno che l'amministrazione guidata da Lalla Mancini consenta di far esprimere i cittadini su un tema così importante. L'istituto del referendum è l'unico strumento di garanzia, espresso dalla volontà popolare». Nei giorni scorsi si sono espressi contro l'ampliamento della discarica a Tufarelle, il comitato Minervino viva (che nel 2012 promosse la consultazione popolare), le associazioni ambientaliste, il coordinatore cittadino del nuovo Psi, Alfonso Tricarico (che ha chiesto un Consiglio comunale monotematico aperto ai cittadini). Intanto si attende di conoscere la posizione dell'amministrazione Mancini su un tema così delicato e che sta a cuore ai minervinesi.

MOLFETTA È STATO SCONGIURATO IL RISCHIO CHE LA STRUTTURA RESTASSE CHIUSA PRIMA DI RISOLVERE LA VICENDA DELLA GESTIONE

Il PalaPanunzio torna al Comune

Non è stata rinnovata la convenzione con la Federazione tennis tavolo. Pronto il tariffario

LUCREZIA D'AMBROSIO

☛ **MOLFETTA.** Il Palasport Panunzio, quello che si trova su via Giovinazzo, è tornato nella disponibilità del Comune. Non è stata rinnovata la convenzione, scaduta nei mesi scorsi, stipulata con la Federazione italiana tennis tavolo e la sub convenzione sottoscritta con l'associazione Circolo Tennistavolo di Molfetta.

D'ora in avanti sarà direttamente il Comune, per tramite dei suoi uffici, a gestire la struttura. Nei giorni scorsi è stato reso noto il tariffario. Bisognerà versare tredici euro all'ora per allenamenti, gare, luce compresi; venticinque euro per manifestazioni sportive, tornei, esibizioni e stage a carattere provinciale, regionale e locale; trenta euro per manifestazioni sportive nazionali e internazionali; cinquanta per manifestazioni diverse (esibizioni musicali, teatrali, concerti, ecc.). Il Comune provvederà anche alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile.

In qualche modo si è chiusa una vicenda che rischiava (il timore degli addetti ai lavori e delle società sportive in questo senso era forte), di finire invischiata in meccanismi farraginosi che avrebbero potuto portare alla chiusura, sia pure temporanea, della struttura.

Il Comune aveva avviato la procedura di recupero del PalaPanunzio a settembre scorso invitando il

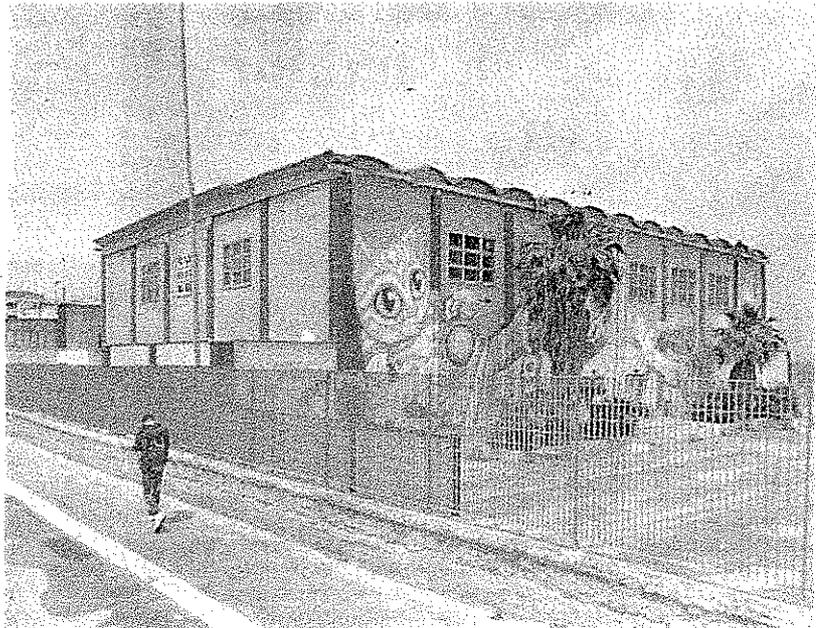
Città Molfetta, che da anni operava nella struttura, a lasciare libero l'immobile entro trenta giorni.

Il PalaPanunzio era stato affidata in gestione ed uso alla Federazione italiana tennistavolo, con la possibilità di delegare la gestione ad una Società affiliata. La gestione obbligava al pagamento degli oneri dei consumi relativi al funzionamento degli impianti di acqua, fo-

gna, elettricità, gas, telefono, pulizia e manutenzione ordinaria. Ciò però non sarebbe accaduto tanto che ad ottobre 2015 l'ufficio legale del Comune aveva inviato una nota che evidenziava una situazione debitoria importante. Di qui incontri e poi la risoluzione della questione. Ora il palasport è tornato sotto il controllo diretto del Comune. Con grande soddisfazione di Gianni

Porta, ex consigliere comunale di Rifondazione che, della vicenda, ne aveva fatto una battaglia, già da prima che l'ufficio legale del Comune richiamasse all'ordine il gestore. Proprio lui, negli anni, aveva presentato interrogazioni consiliari per provare a capirci di più sull'affidamento della struttura alla Federazione e in sub convenzione al Città Molfetta.

GESTIONE
Il Palazzetto Panunzio è tornato nella disponibilità del Comune che ne curerà la gestione



MOLFETTA CAPPELLANO DEL PAPA

La Chiesa in lutto morto a 82 anni mons. Luca Murolo



☛ **MOLFETTA.** È deceduto, ad 82 anni, nella mattinata di ieri, in seguito all'acuirsi della patologia che ne aveva reso necessario il ricovero, mons. Luca Murolo, cappellano di Sua Santità, per anni ai vertici del Tribunale ecclesiastico regionale. «Sacerdote umile e zelante, che - puntualizza la nota diffusa dall'ufficio comunicazioni sociali della Diocesi - tanto ha dato alla Diocesi e alla Chiesa di Puglia nei diversi incarichi affidatigli». Don Luca, molto amato da quanti avevano avuto modo di conoscerlo, sarà ricordato anche per essere stato Promotore di Giustizia nel processo diocesano per la canonizzazione di don Tonino Bello.

Oggi, nel pomeriggio, nella parrocchia Madonna della Pace, di cui don Luca è stato primo parroco, sarà allestita la camera ardente. A seguire, alle 20, ci sarà la veglia di preghiera. Domani, sabato, alle 15.30, i funerali presieduti dal Vescovo della Diocesi di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e Ruvo di Puglia, monsignor Domenico Cornacchia.

Don Luca era nato a giugno del 1934. Era stato ordinato sacerdote a luglio del 1957.

MARGHERITA DI SAVOIA LA RICHIESTA È STATA AVANZATA DA ALCUNI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

La sfiducia contro il presidente

Si riunisce oggi il consiglio comunale, la mozione sarà discussa a porte chiuse

GENNARO MISSIATO LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Sono dieci gli accapi iscritti all'ordine del giorno che saranno discussi ed eventualmente approvati durante la seduta del consiglio comunale di Margherita di Savoia, convocato per oggi, in prima e unica convocazione, alle ore 16.30, presso la sala consiliare del Palazzo di Città. Sul piano strettamente politico la questione più importante riguarda la sfiducia al presidente del consiglio comunale.

Ecco comunque nello specifico gli argomenti all'ordine del giorno: Sfiducia al presidente del consiglio comunale, Carmen Spera, prevista dall'art. 7 - comma 5 del regolamento di consiglio comunale; 2) Interpellanze e comunicazioni del sindaco; 3) Ratifica delibera giunta comunale n. 169 del 26/09/2016 ad oggetto: "Variazioni di bilancio art. 175 - c. 2 - Tuel". Determinazioni; 4) Approvazione convenzione, ai sensi dell'art. 35 della legge 22/10/1971 n. 865, con l'Arca di Capitanata per la regolamentazione del diritto di superficie delle aree occupate per la realizzazione di un programma costruttivo di edilizia residenziale pubblica

convenzionata; 5) Piano comunale per il diritto allo studio anno 2017. Provvedimenti. Approvazione; 6) Convenzione di tesoreria. Proroga tecnica. Determinazioni; 7) Regolamento Iuc-Tari. Modifica. Determinazioni; 8) Approvazione Regolamento di cittadinanza onoraria "Ius soli" ai minori stranieri. Determinazioni; 9) Scioglimento anticipato consensuale della Se-

greteria convenzionata tra i Comuni di Margherita di Savoia (capo convenzione) e Pietramontecorvino; 10) Approvazione convenzione tra i Comuni di Margherita di Savoia (capo convenzione) e Mattinata per il servizio in forza associata della segreteria comunale.

Si precisa che l'argomento riguardante la sfiducia al presidente del consiglio comunale

è stato richiesto dai consiglieri comunali di minoranza Antonella Cusmai, Vincenzo De Pietro, Grazia Galiotta, Ruggiero Piccolo, Domenico Lodispoto, Ilaria Barra, Vincenzo Ippolito e Leonardo Lammonaca da discutersi a porte chiuse così come da richiesta ed in applicazione dell'art. 19 comma 2 del vigente Regolamento del consiglio comunale.

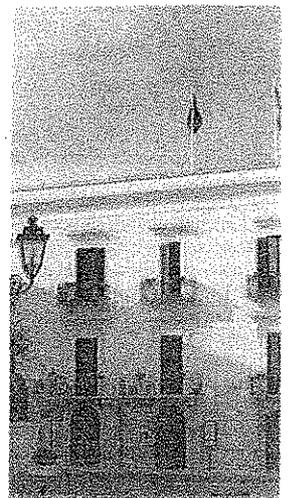
TRINITAPOLI UNA DECISIONE DEL COMUNE PER VENIRE INCONTRO ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI-UTENTI, INDIVIDUATE ANCHE LE SEDI

Ufficio per unioni civili e di fatto

● **TRINITAPOLI.** Sarà istituito, a breve, l'Ufficio separato di Stato civile per la sola celebrazione dei matrimoni civili e delle unioni civili, in alternativa della sala consiliare, nelle seguenti ubicazioni: "Auditorium dell'Assunta", "Chiostro Museo degli Ipogei" e "Piazza dell'Eucalipto- pertinenza del Museo", siti tutti in via Marconi. A disporlo, con propria delibera, a seguito della proposta avanzata dal sindaco Francesco Di Feo, e sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio, confermata dal responsabile del 1° settore, Angela Montanaro, è stata la giunta comunale casalina. L'esecutivo è giunto a tale determinazione sulla base: degli articoli

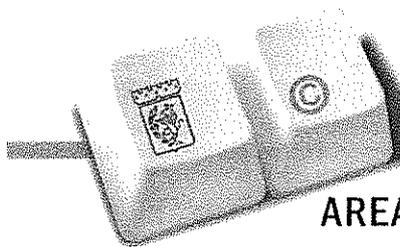
106 - 114 del Codice Civile, disciplinanti la celebrazione del matrimonio; del Dpr 396 del 3.11.2000, recante "il regolamento per la revisione e semplificazione dell'ordinamento dello Stato Civile; delle circolari del Ministero dell'Interno - direzione centrale dei Servizi Demografici n.29 del 7.06.2007, recante "Celebrazione matrimonio in luogo diverso dalla Casa comunale" e n. 10 del 28.02.2014, recante "Celebrazione del matrimonio civile presso siti diversi dalla Casa Comunale"; del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 e dello Statuto Comunale, considerato anche che la destinazione dei suddetti luoghi del Comune di parti-

colare pregio storico a sede di celebrazione dei matrimoni civili e delle unioni civili, oltre a rispondere alle richieste dei cittadini, può ritenersi coerente con gli interventi di valorizzazione storica e promozione turistica del territorio. Con la stessa deliberazione la giunta comunale ha dato atto che l'utilizzazione di tali siti sarà disciplinata da un apposito regolamento che preveda, in modo organico, i requisiti per ottenere la concessione, le modalità e le ipotesi di concessione onerosa e gratuita, nonché i limiti in considerazione dell'utilizzo che ne viene richiesto e che sarà sottoposto all'esame del prossimo consiglio comunale.



[G.M.L.]

TRINITAPOLI Il Comune



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

SANITÀ

LA REGIONE SUPERA LA VERIFICA

UN BUCO PER IL «PAY-BACK»

Bloccato il meccanismo con cui le case farmaceutiche restituiscono parte dei soldi. Il ministero: dovete pensarci voi



Puglia, conti in pareggio ma il futuro è un rebus

Ok i bilanci Asl del 2015, quest'anno è allarme per i farmaci

60 mln

IL «BUCO»
PER IL PAYBACK
Nei conti 2016 mancano i soldi restituiti dalle case farmaceutiche a causa di un contenzioso aperto davanti al Tar

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Per il quarto anno consecutivo il bilancio del sistema sanitario pugliese chiude in sostanziale pareggio. Il merito è, anche stavolta, di un «aiutino»: i 60 milioni di euro erogati in corso d'opera hanno fatto sì che i conti 2015 delle Asl

presentino un avanzo pari a poco più di 7 milioni di euro. Nulla, rispetto a una spesa complessiva da 7 miliardi. Ma i numeri mostrano, almeno dal punto di vista dei conti, segnali importanti di rafforzamento.

Dal bilancio consolidato approvato negli scorsi giorni dalla giunta regionale emerge infatti che pur a fronte del boom dei farmaci anti-epatite C (120 milioni) e delle rettifiche (70 milioni) per finanziare gli investimenti, la gestione caratteristica è stabilmente in attivo (140 milioni) seppur grazie a una posta straordinaria (113 milioni di «bonus» provenienti dal payback farmaceutico) ed ai 60 milioni prelevati dal bilancio autonomo. Ma soprattutto, sono ormai state azzerate le perdite storiche da ripianare (erano 1,2 miliardi nel 2012), mentre il debito sanitario (che si riferisce soprattutto ai fornitori) è sceso da 2,2 miliardi a 895 milioni.

Resta tuttavia immutato il problema dei medicinali. Perché se è vero che la spesa («in farmacia») è calata di 9 milioni, si è registrato un vero e proprio boom per i farmaci ospedalieri

e quelli a distribuzione diretta (epatite C, appunto) per circa 136 milioni. Un vero e proprio buco nero che, ormai, assorbe l'equivalente del costo di tre ospedali di medie dimensioni: non a caso il capo del dipartimento Salute, Giovanni Gor-

goni, ha lanciato un programma straordinario per migliorare l'appropriatezza prescrittiva.

Va anche detto che questi risultati sono per buona parte ascrivibili all'ultima fase di gestione del governo Vendola, che aveva dapprima affrontato l'emergenza del piano di rientro e che poi si è molto impegnato proprio su riduzione del debito storico e contenimento dei tempi di pagamento ai fornitori: a dicembre 2015 i crediti commerciali delle Asl vengono evasi in 57 giorni medi (erano 200 due anni prima). La giunta Emiliana ha tuttavia tenuto la barra dritta, e nel prossimo Consiglio regionale porterà un'altra manovrina straordinaria da 60 milioni per mantenere in equilibrio anche i conti del 2016: è un passaggio indispensabile per presentarsi ai tavoli di verifica

ministeriali e non rischiare il «commissariamento» per deficit eccessivo.

In estate, dopo aver superato la verifica sul 2015, la Puglia ha comunicato ai ministeri della Salute e dell'Economia un disavanzo tendenziale per il 2016 pari a circa 120 milioni, oggi scesi (senza l'effetto dei 60 milioni straordinari in arrivo) a circa 100 milioni. In più il «pay-back» (in pratica, quello che le case farmaceutiche restituiscono alle Regioni a fine anno) non è stato ancora materialmente incassato, in quanto pendono una serie di ricorsi al Tar: significa per il momento dover fare fronte ad altri 60 milioni impreveduti. Da qui la necessità di re-iterare la pre-ma-

novra, così da limitare le coperture in sede di previsionale 2017 e soprattutto da non far scattare le clausole di deficit eccessivo che comportano prima la nomina del presidente della Regione come commissario ad acta, poi - in caso di ulteriore inadempimento - il commissariamento vero e proprio in stile Campania.

Tornando ai dati 2015, in prospettiva si legge una progressiva diminuzione della spesa ospedaliera e un lievissimo incremento di quella per la prevenzione (oggi pari al 4,15% del totale del fondo sanitario). Resta però molto pesante l'incidenza della spesa territoriale, dovuta - ancora una volta - all'effetto dei farmaci, per i quali la

Puglia resta stabilmente sopra il tetto fissato dalla legge.

Dalle analisi statistiche emerge invece il progressivo invecchiamento della popolazione (gli ultra 75enni sono passati dai 334.706 del 2011 ai 412.067 del 2015), con un corrispondente aggravio di costi per il sistema sanitario non bilanciato da incrementi di stanziamento: basti dire che quasi 900mila cittadini hanno più di 65 anni. Allo stesso tempo, su 4 milioni di cittadini sono ben 3,5 quelli che possono beneficiare di esenzioni ticket: un milione per reddito, 2,5 milioni per patologia. Ne consegue che la compartecipazione alla spesa sanitaria finisce per pesare su una piccolissima parte della popolazione.

7 mln

L'ATTIVO DEI CONTI NEL 2015
Il bilancio delle Asl si è chiuso in sostanziale pareggio. A sinistra accanto al titolo il capo del dipartimento Salute della Regione Giovanni Gorgoni

PROPOSTA DI LEGGE DI AMATI E ZINNI SULLA FALSARIGA DI QUELLA APPROVATA IN EMILIA ROMAGNA

«Anche in Puglia vaccini obbligatori»

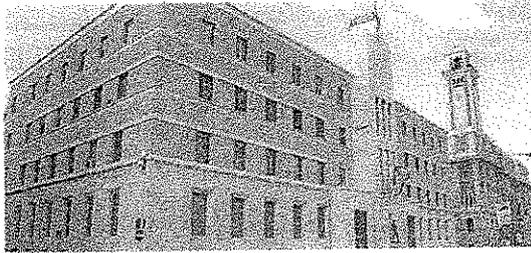
● **BARI.** Introdurre anche in Puglia l'obbligo di vaccinazione funzionale all'iscrizione agli asili. È l'obiettivo della proposta di legge presentata ieri dai consiglieri regionali Fabiano Amati e Sabino Zinni, sulla falsariga di quella approvata nei giorni scorsi dall'Emilia Romagna.

In Italia esiste già il sistema delle vaccinazioni obbligatorie, ma le sanzioni - che colpiscono i genitori - restano in gran parte sulla carta: all'atto pratico è infatti possibile rifiutare di sottoporsi al vaccino senza che ci siano conseguenze. «Ci siamo mossi» dice Amati - sulla scia di quanto fatto dall'Emilia Romagna ma abbiamo aggiunto norme di maggior dettaglio sul procedimento. L'obiet-

tivo è introdurre un vero obbligo vaccinale per i minori che accedono ai servizi educativi, pubblici e privati, con l'obiettivo di tutelare la salute e la prevenzione. Negli ultimi anni, peraltro, il sistema delle vaccinazioni è stato oggetto di un vero e proprio attacco - anche da parte di alcuni medici - che ha fatto calare le percentuali di copertura, mettendo in crisi un meccanismo che negli ultimi trent'anni ha garantito la sostanziale scomparsa di alcune patologie. «Dobbiamo tutelare» prosegue Amati - sia i minori, sia chi entra in contatto con loro, e dobbiamo combattere contro opinioni prive di qualunque evidenza scientifica».

[red.reg.]

● **BARI.** Il tavolo di verifica sugli adempimenti del Piano operativo convocato ieri a Roma si conclude con una serie di richieste interlocutorie che riguardano il riordino ospedaliero. Ma in mattinata il capo del dipartimento Salute, Giovanni Gorgoni, è tornato a incontrare i sindacati confederali: i toni si stemperano, ma Cgil, Cisl e Uil non intendono interrompere la mobilitazione annunciata nelle scorse settimane. I confederali hanno infatti adottato una linea che mira a spostare il confronto sul piano politico. Ieri, in



un comunicato, hanno definito «sicuramente proficuo» l'incontro con Gorgoni, rilevando di aver trovato «alcune delle nostre proposte» recepite nel piano sanitario e di aver ottenuto la disponibilità a prenderne in considerazione altre, «anche questa volta, esattamente come nel febbraio scorso». «Non bastano le dichiarazioni di intenti - prosegue però la nota -, servono assunzioni di responsabilità, non solo da parte della tecnocrazia, ma soprattutto dalla politica. Servono vere relazioni, serve metterci la faccia, ser-

vono accordi, se si vogliono condividere le scelte».

Il punto, infatti, è che Cgil, Cisl e Uil chiedono di potersi confrontare direttamente con la politica, una possibilità di cui - dicono - «ci ritroviamo orfani»: «La nomina di un assessore alla Salute, come sosteniamo da tempo, è ormai una scelta che non può essere più rimandata, per il bene dei cittadini pugliesi e del servizio sanitario regionale, dinanzi all'emergenza sanitaria che sta colpendo la nostra Regione». Una posizione che ovviamente apre un fronte anche con gli altri sindacati, perché anche la Fials (che è la principale sigla della Puglia) a questo punto chiede di essere invitata allo stesso tavolo.

Cgil, Cisl e Uil, fanno notare però che «la vera questione, la più urgente da affrontare, non è di carattere tecnico, ma politico e sociale: occorre giungere ad una visione strategica e d'insieme del modello sanitario, ampiamente condivisa, se si vuole davvero mettere in campo un metodo innovativo e partecipato di gestione e di governance per la migliore e più corretta attuazione del programma». I confederali chiedono la programmazione degli investimenti («Nelle eccellenze sanitarie, nelle risorse umane, nell'innovazione organizzativa e tecnologica, nelle infrastrutture, nei modelli sanitari territoriali») e il rispetto del protocollo sulle relazioni sindacali siglato con Emiliano a gennaio. Ecco perché annunciano che «la mobilitazione unitaria andrà avanti: «Se l'indirizzo politico e sociale della sanità pugliese - al di là delle scelte legate alle esigenze di bilancio, che sembrano le uniche muse ispiratrici della programmazione regionale - non si tramuta in una progettualità condivisa», i sindacati annunciano l'avvio di manifestazioni di protesta.

[red.reg.]

SI RIAPRE IL TAVOLO

Dopo la polemica avviata nelle scorse settimane, ieri l'incontro con il capo dipartimento Gorgoni: «È stato proficuo»

«LA MOBILITAZIONE RESTA»

«Regione interessata solo a far quadrare i bilanci, dia risposte precise o avvieremo la protesta»

I sindacati non mollano «Emiliano ci convochi»

Cgil, Cisl e Uil: adesso serve il confronto con la politica

LA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA BOCCIA L'EMENDAMENTO

Niente soldi per Taranto «Proposta localistica»

Lacarra (Pd): la Lorenzin aveva detto sì

● Nella legge di bilancio dello Stato non ci sarà alcuna deroga agli standard di assistenza sanitaria per l'emergenza Taranto. L'emendamento bocciato in commissione Bilancio chiude infatti la porta alla richiesta avanzata da Michele Emiliano e supportata all'unanimità dalla Conferenza delle Regioni, che anche ieri mattina era tornata a esprimersi in questo senso.

Emiliano aveva infatti chiesto che, a fronte dei dati epidemiologici del Tarantino, il governo consentisse di non rispettare i parametri del Dm 70 per il numero di posti letto ospedalieri, e autorizzasse un certo numero di assunzioni straordinarie (50 milioni) per far fronte a un'emergenza che riguarda in particolare l'oncologia e l'ematologia anche pediatrica. L'emendamento alla legge di bilancio è stato presentato dai parlamentari tarantini (primo firmatario Ludovico Vico), ma la commissione non lo ha considerato ammissibile in quanto ritenuto «di natura localistica».

«La bocciatura ci lascia con l'amaro in bocca - dice il segretario regionale del Pd, Marco Lacarra - . Quei soldi sarebbero stati necessari per mettere in campo azioni ed interventi concreti e far fron-

te a tutte le criticità dell'apparato sanitario di Taranto. Il Pd si era detto favorevole a tutti i livelli: eravamo convinti di aver portato a casa il risultato, visto che si erano espressi favorevolmente sia il sottosegretario Vito De Filipo che il ministro Beatrice Lorenzin». Lacarra chiede che il governo ci ripensi: «Siamo sicuri che nessuno possa chiudere gli occhi di fronte ad una situazione drammatica come quella di Taranto».

[m.s.]

REGIONE PUGLIA

AUDIZIONI IN COMMISSIONE

DIBATTITO PUBBLICO OBBLIGATORIO

«Quando si deve fare un grande impianto di rifiuti, un ospedale o una grande opera pubblica, i cittadini devono poter dire la loro»

Legge sulla partecipazione e un registro dei lobbisti

Emiliano lancia i due ddl. Le opposizioni: tanto decide tutto da solo

● **BARI.** «La legge sulla partecipazione è il provvedimento simbolo della legislatura». Lo ha detto il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, presentando nella Commissione Statuto del consiglio regionale, guidata da Erio Congedo, i due disegni di legge sulla partecipazione e sulla disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici.

«Due i principi ispiratori della proposta di legge, nata - ha sottolineato Emiliano - da un processo di partecipazione dal basso con la stesura del programma di Governo. Il primo è di riconnettere la politica e le istituzioni alla società per rendere più efficaci le politiche pubbliche. Il secondo è legato alla garanzia di arrivare ad una soluzione condivisa in tempi certi, evitando conflitti». Tra i tratti distintivi della proposta, il dibattito pubblico obbligatorio, il programma annuale della partecipazione, la consultazione pubblica anche tramite internet, un organismo di garanzia e clausola di valutazione per la rendicontazione. «Noi vogliamo che quando si deve fare un grande impianto di rifiuti, allocare - ha spiegato Emiliano - un ospedale, spostare e tagliare alberi per motivi fitopatologici o per realizzare opera pubblica, i cittadini abbiano strumenti previsti

dalla legge per acquisire informazioni e documenti che servono per decidere e poi suggerire alla Regione un'alternativa diversa o le ragioni per le quali un'opera va fatta o meno». «Si tratta di un'esperienza - ha aggiunto Emiliano - che noi stiamo facendo a Taranto con Ilva, a Melendugno con Tap, dove abbiamo scoperto cosa c'è dietro questo gigantesco business del gas azero e la violazione dei diritti umani che sono legati a quell'opera». Sulle lobby Emiliano ha poi spiegato che «si tratta di una prima regolamentazione» e che «la proposta si aggancia a quella sulla partecipazione tendendo ad evitare quella segreta delle lobby. Occorre trasparenza, un registro degli incontri-agenda accessibile a cittadini». La legge, in pratica, «tende ad evitare la partecipazione indesiderata e segreta», regolamentando l'interazione delle lobby con i decisori pubblici attraverso strumenti, dispositivi e procedure definite, rendendo tracciabile ogni fase dei procedimenti. Perno del provvedimento è l'istituzione del Registro pubblico dei rappresentanti di gruppi di interesse particolare, fissando i requisiti per l'iscrizione, e appunto l'agenda pubblica in cui sono resi noti gli incontri tra gruppi e decisori che disciplina le forme di partecipazione e indica le

incompatibilità e le sanzioni.

«La legge sulla partecipazione è il segno dei tempi, perché rivoluziona la vecchia concezione secondo la quale i propulsori delle decisioni delle istituzioni erano i partiti politici entrati in profonda crisi» dice il capogruppo del Pd Michele Mazzerano. Rosa Barone e Grazia Di Bari (Cinque Stelle) auspicano, però, che «non si tratti di provvedimenti spot che non produrranno effetti concreti. È quasi paradossale che, un Governo che fino ad oggi ha preso decisioni in maniera quasi sempre autarchica e senza condivisione su quasi tutte le questioni, sia lo stesso che poi propone una legge sulla partecipazione». «Un provvedimento spot, in tipico stile di Emiliano, e che dovrebbe frenare la smania del presidente - accusa Andrea Caroppo (FI) - di fare tutto da solo, con una partecipazione utile solo come bandiera da sventolare. Infatti, fino ad oggi, Emiliano ha dimostrato alle istituzioni, ai gruppi politici, ai comitati dei cittadini, ai sindacati e a tutti di non essere avvezzo al metodo partecipativo».

DECISORI PUBBLICI

Pd: bene, non sono più i partiti. FI e M5S: soltanto leggi spot dal governatore

IN PUGLIA 365 INIZIATIVE CON IL PIANO DI PUGLIA PROMOZIONE

Da domani al 27 tour in Salento

● Un week end prevalentemente salentino il prossimo di «InPuglia365», in programma il 25-26-27 novembre. Aperture straordinarie, visite guidate, bike experiences, sagre e spettacoli sul tema della natura e del Medioevo, selezionate dal bando di InPuglia365 di Pugliapromozione. Protagonisti i comuni di Otranto con il progetto Visioni a Sud Est, Lecce con Storie e leggende al Castello Carlo V, Martignano con il progetto Parco Palmieri Community Tourism, Aradeo con Storie d'artista a Palazzo Grassi e i comuni di Matino, Montesano Salentino, Presicce, Specchia con Archeoagro Tour. Infine in terra di Bari il comune di Bitetto con la Festa del buio, della luce, dei sapori d'autunno.

Il suggestivo perimetro dell'antico Borgo di Otranto, circondato dal fossato e da cinta muraria, forte dei suoi splendidi scorci architettonici, mette in mostra con questa iniziativa le testimonianze storiche, artistiche ed ambientali. Aperture straordinarie di monumenti e siti culturali di grande richiamo come il Castello Aragonese, la Torre Matta, il Faro di Palascia, La Cattedrale e la Chiesa di San Pietro affiancate da visite effettuate da guide autorizzate. A Martignano nel Parco Palmieri una esperienza di autenticità e di Community tourism. Visite guidate, bike-experiences, interazione con le comunità, laboratorio sull'olio, laboratorio

sulla lingua dei griki, ("Evò ce Esu" Io e Te), e laboratorio di Pizzica e Tamburello. Le attività saranno abbinate a sagre, fiere e feste nei borghi di Martano, Carpignano, Martignano e Zollino. L'iniziativa di Archeoagro Tour a Matino prevede passeggiate con degustazioni e percorsi didattici con concerti di musica tradizionale nelle piazze a Montesano, Specchia e Presicce. Ad Aradeo il Palazzo baronale Grassi diventa una residenza artistica; performance finale, rassegna di teatro da camera e rassegna cinematografica in lingua originale. Lecce invece invita a scoprire la storia del Castello Carlo V attraverso un ciclo di visite guidate e laboratori. Gli ospiti saranno accolti da guide e figuranti in costume che li accompagneranno nella conoscenza delle sue storie e degli aneddoti; Visite del Castello, per quanto preferiscono invece il supporto e la descrizione di esperti. Per l'occasione sarà allestito un laboratorio sulla pasta fresca; sempre al castello laboratori di cartapesta nel Museo nazionale della Cartapesta, sito all'interno del maniero.

A Bitetto, infine per la Notte delle Luci, spettacoli di artisti di strada, cooking show, aperture straordinarie della Cattedrale dedicata a san Michele Arcangelo, della misteriosa casa-torre duecentesca dei Cavalieri di Malta, della Chiesa della Maddalena e dell'ex Convento dei Domenicani.

La tv del futuro in Puglia Ecco i dati del Corecom

Il concetto di tv, i suoi contenuti, le forme editoriali, i suoi operatori e i suoi fruitori, sono in piena trasformazione: si è alla fine di un modello, se ne cercano nuovi. E in quest'ottica martedì 29 novembre, alle 11 al Museo Civico di Bari (Strada Saggese, 13) saranno presentati i risultati del laboratorio di ricerca Il futuro della Tv, voluto dal CoreCom Puglia (Comitato regionale per le comunicazioni) e realizzato dal network di operatori di comunicazione e marketing Segnali di Fumo. Partito in primavera, il progetto - il primo del genere in Puglia ma anche a livello nazionale, per struttura e taglio - è stato articolato come un laboratorio aperto e itinerante, sviluppato in sei istituti superiori pugliesi e condotto da esperti della comunicazione. Trentasei incontri (più una giornata di studio con adulti e operatori) con un approccio dal basso: un metodo incentrato soprattutto sull'ascolto dell'esperienza di ragazzi di 17 e 18 anni - ossia chi di fatto orienterà sempre più i mercati futuri - registrandone fruizioni e aspettative. L'elaborazione del tutto è confluita nella pubblicazione Il futuro della Tv, che prova a tracciare le linee guida per il futuro dell'audiovisivo, disegnando itinerari ideali per operatori e stakeholder del settore. A presentarla a stampa, studenti e operatori del settore interverranno per il CoreCom regionale il presidente Felice Biasi, per Segnali di Fumo il presidente Paolo Barracano, l'ideatore del progetto Franco Liuzzi e il coordinatore Pierluigi Morizio. L'incontro si chiuderà con la consegna degli attestati agli studenti del "Marco Polo" di Bari, "Sergio Cosmai" di Trani, "Mondelli-Amaldi" di Massafra, "Morvillo Falcone" di Brindisi, "De Pace" di Lecce e "Righi" di Cerignola.

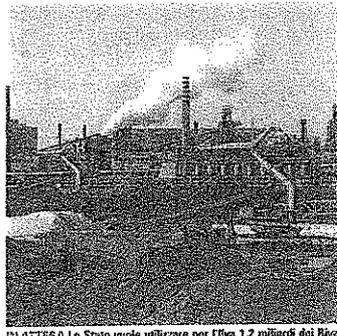
IL CASO

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

IL NODO DEGLI AIUTI DI STATO
Salta la norma che consentiva di differire la restituzione dei 300 milioni anticipati dallo Stato: Bruxelles ha un dossier aperto

Ilva, i soldi confiscati andranno alle bonifiche

Ok in commissione Bilancio: aumentano gli interessi sul prestito



IN ATTESA Lo Stato vuole utilizzare per Ilva 1,2 miliardi del Fisco

DOMENICO PALMIOTTI

● **TARANTO.** Nella legge di Bilancio che approda nell'aula della Camera la vicenda Ilva perde due norme ma ne acquisisce altrettante. Ha il via libera della commissione Bilancio l'emendamento del governo che prevede che eventuali somme confiscate nei processi penali relativi ai reati ambientali delle società Ilva, vadano destinate dallo Stato al finanziamento della bonifica degli stabilimenti delle stesse società. Nel mirino, le società e le persone giuridiche «che prima del commissariamento» - scattato a giugno del 2013 - «abbiano esercitato attività di gestione, amministrazione o direzione o coordinamento». L'emendamento non ha un riferimento di tempo, né un ammontare di risorse per il semplice fatto che i processi sono in corso e soprattutto quello di Taranto, con 47 rinvii in giudizio («Ambiente Svenduto»), è ancora alle battute iniziali in Corte d'Assise. L'eventuale confisca arriverà quindi una volta concluso l'iter giudiziale.

rio ma sin d'ora si vogliono creare le condizioni affinché al risanamento vadano più soldi considerata la complessità e l'onerosità degli interventi da fare. Da rilevare che per questo ai commissari dell'Ilva erano stati destinati mesi addietro già 800 milioni e che lo Stato, malgrado più leggi ad hoc, si-

nora non è riuscito ad ottenere dalla Svizzera il miliardo e 200 milioni sequestrato tempo fa, ma per motivi fiscali e tributari, ai fratelli Adriano ed Emilio Riva (quest'ultimo scomparso). Quel miliardo e 200 milioni sarebbe dovuto andare alla bonifica del siderurgico di Taranto.

L'altra norma che entra nella legge di Bilancio è l'aumento del tasso di interesse del prestito da 300 milioni concesso dallo Stato all'Ilva affinché potesse gestire i mesi che la separavano dall'affidamento ai nuovi privati. Il tasso passa dal 3 al 4,1 per cento. Entrambi gli interventi vogliono anche es-

sero un segnale alla Commissione Europea, che sull'Ilva ha un dossier aperto e minaccia la procedura di infrazione verso l'Italia.

Due norme pro-Ilva sono invece uscite dalla legge di Bilancio (c'erano nel testo arrivato da Palazzo Chigi). La prima: il differimento della re-

stituzione del prestito da 300 milioni; la seconda: la prosecuzione dell'attività dei commissari Gnudi, Laghi e Carubba anche dopo la cessione delle aziende con compiti di vigilanza e monitoraggio del piano ambientale. Il programma di amministrazione straordinaria, recitava la norma, si intende esteso sino alla scadenza del termine per l'attuazione del piano - ora l'ultima proroga possibile è dicembre 2018 - ed entro quella data i commissari sono autorizzati a «individuare e realizzare ulteriori interventi di decontaminazione e risanamento ambientale non previsti nell'ambito del piano anche mediante formazione e impiego del personale delle società in amministrazione straordinaria non altrimenti impegnato».

La commissione Bilancio le ha giudicate troppo settoriali e le ha tolte. Adesso il governo deve in qualche modo ricollocarle. Governo che deve anche far conoscere il suo verdetto sui due piani ambientali presentati dai potenziali acquirenti dell'Ilva.

L'EMERGENZA OK AL DISEGNO DI LEGGE IN COMMISSIONE AGRICOLTURA, SI VA IN AULA. ACCOLTI ALCUNI EMENDAMENTI GRILLINI

Xylella, sì all'Agenzia. Emiliano: basta eradicazioni

● **BARI.** L'emergenza xylella verrà gestita dalla nuova agenzia regionale Arxia. È quanto prevede il disegno di legge approvato ieri a maggioranza dalla commissione Agricoltura del Consiglio regionale, con l'astensione di centrodestra e grillini.

La nuova Agenzia regionale anti-xylella e per le innovazioni in agricoltura dovrà occuparsi, tra l'altro, di monitoraggio fitosanitario, di promozione delle buone pratiche agricole per il controllo del vettore, dell'estirpazione delle piante infette ma anche dell'erogazione dei contributi a favore dei proprietari colpiti dalla batteriosi.

«Con questa legge - ha detto il presidente Michele Emiliano, intervenuto ai lavori della commissione - arriviamo al definitivo abbandono delle politiche dell'emergenza per la Xylella. Abbiamo detto fin da subito che la Xylella è ormai una malattia come le altre, da affrontare con i normali strumenti: come stiamo vedendo, il contagio si sta diffondendo anche all'estero. Non esiste la possibilità nel breve periodo di eliminare il batterio, dobbiamo imparare a convivere, a contenerlo e a curare le piante malate, contenendo l'infezione per non farla estendere al resto d'Italia». «L'Arxia - ha aggiunto l'assessore all'Agricoltura,

Leo Di Gioia - rappresenta un ulteriore strumento operativo: darà risposte più strutturate alla gestione della batteriosi attraverso attività di ricerca, monitoraggio, prevenzione e contrasto».

E se Domenico Damascelli (FI) definisce la nuova agenzia «un ennesimo poltronificio», Cor parla di un disegno di legge «che non ci convince molto». Nel testo sono stati recepiti alcuni emendamenti di Cristian Casili (M5S): «Vanno eliminati - chiede però il consigliere grillino - gli articoli in merito alle misure di eradicazione: Emiliano dice di ritenerle inutili, ma la legge le contempla».

STATO-REGIONI LA CONFERENZA HA APPROVATO LA RIPARTIZIONE DEL FONDO: SOLDI ANCHE PER LE CASE-FAMIGLIA

«Stop alla violenza sulle donne» Alla Puglia arrivano 2,5 milioni

ALESSANDRA FLAVETTA

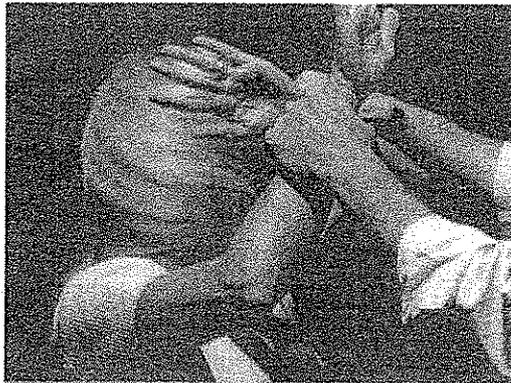
● **ROMA.** In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che si celebra oggi, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato la ripartizione del fondo da 31 milioni destinato ai centri antiviolenza, alle case rifugio e al piano straordinario contro la violenza sessuale per il biennio 2015-2016. Sono disponibili oltre 12 milioni di euro per le strutture antiviolenza esistenti, di cui 843.893 euro alla Puglia e 78.927 alla Basilicata. Mentre per le nuove strutture vengono suddivisi tra le Regioni circa 6 milioni di euro, di cui 417.548 vanno alla Puglia e 73.579 alla Basilicata. Ci sono inoltre 13 milioni di euro, di cui 907.400 per la Puglia e 159.900 per la Basilicata, dedicati alle quattro linee di intervento del piano, e cioè «la formazione, avvalendosi anche della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza nei dipartimenti di emergenza e pronto soccorso negli ospedali, l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle donne abusate, ed i sistemi informativi relativi al monitoraggio dei dati sulla violenza di genere», spiega il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini (Emilia Romagna), che ha ringraziato il ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi.

Intanto, dopo che l'Emilia Romagna ha introdotto per legge l'obbligo dei vaccini per i bambini

iscritti negli asili nido regionali, molti governatori plaudono all'iniziativa e vogliono seguirla, al punto che il presidente Bonaccini e il coordinatore degli assessori alla Salute della Conferenza delle Regioni, Antonio Saitta, auspicano una legge nazionale che possa applicarsi su tutto il territorio ed anche alle scuole dell'obbligo.

Ieri, poi, sulla conferenza ha rimbalzato anche la polemica sul cosiddetto «emendamento De Luca» alla legge di Bilancio, che prende il nome del presidente della Campania per cui si dice sia stato scritto e che reintroduce la possibilità per i presidenti di Regione di svolgere anche il ruolo di Commissario straordinario in Sanità, cancellata nella finanziaria 2015. Il presidente Bonaccini ha detto di «non vederci nulla di strano, visto che la Conferenza si era già espressa favorevolmente sulla norma». Ed anche il presidente del Molise, Paolo Frattura, condivide la compatibilità tra i due ruoli e ritiene «oltre il buon senso l'intervento della commissione Antimafia, perché se esistono problemi sono di competenza penale e non mi sembra il massimo della correttezza - afferma - intervenire prima che sia stata fatta chiarezza».

La Conferenza Stato-Regioni ha inoltre approvato il Piano strategico «Grandi progetti culturali 2017-2018», che stanziava 135 milioni per 23 interventi su musei, aree archeologiche, grandi biblioteche, archivi ed attrattori culturali prevalentemente al Centro-Nord. Più di 35 milioni vanno solo per il restauro e la riorganizzazione delle Biblio-



teche nazionali di Roma e Firenze e per la biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma. Per il restauro delle due residenze sabaude di Agliè (To) e Racconigi (Cuneo) vanno 6 milioni di euro. Mentre il Friuli Venezia Giulia di Debora Serracchiani ottiene 3,2 milioni di euro per la valorizzazione del Museo archeologico nazionale di Aquileia e del Museo militare di Porta Cividale, a Palmanova.

LOTTA ALLA VIOLENZA
La Stato-Regioni ha anche assegnato circa 300 mila euro di finanziamenti alla Basilicata

NOMINATO IL NUOVO COMMISSARIO

Consorzi bonifica da oggi maratona verso la riforma

● **BARI.** Il nuovo commissario straordinario dei Consorzi di bonifica è il commercialista foggiano Massimo Russo. Lo ha deciso la giunta regionale, come previsto, promuovendo l'ex numero due di Gabriele Papa Pagliardini, che ha lasciato l'incarico poco più di un mese fa dopo essere stato nominato direttore generale dell'Agea.

Si tratta, però, di un commissariamento di breve scadenza, visto che entro fine anno dovrebbe essere approvata la riforma dei Consorzi che porterà con sé anche la fine della fase straordinaria. Il nuovo consorzio unico della Puglia centro-meridionale, che accorpierà i quattro enti oggi commissariati, dovrebbe infatti essere affidato a un consiglio di amministrazione che avrà il compito di risolvere la crisi.

Oggi il provvedimento di riforma sarà all'esame della commissione Agricoltura, che poi proseguirà i lavori ad oltranza fino a lunedì. La maggioranza ha presentato un maxi-emendamento allo schema di disegno di legge predisposto in estate dalla giunta regionale, rivedendo completamente l'impostazione della riforma. Il punto più importante riguarda la gestione dell'irrigazione, vero e proprio buco nero della gestione ordinaria dei Consorzi: l'idea è di affidarla a un nuovo soggetto, con la supervisione di Acquedotto Pugliese che poi la assorbirà entro due anni. Un espediente normativo per evitare che, in caso di impugnazione della norma da parte di Palazzo Chigi, la riforma possa impantanarsi. Il centrodestra (Andrea Caroppo, Domenico Damascelli, Nino Marmo e Giannicola De Leonardis) ha però contestato che il maxi-emendamento non ha ottenuto il referto tecnico da parte degli uffici: «In questa situazione - dicono - ci è impossibile presentare proposte».

CERIMONIA ANCIENI NEL CONSIGLIO REGIONALE PUGLIESE

Giornata anti-violenza, dati Istat allarmanti sulla condizione delle donne

Quindici milioni di euro in tre anni di risorse fresche, 31 milioni di euro del Piano d'azione straordinario ripartiti tra le Regioni: alla vigilia della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, arrivano i soldi per i centri anti-violenza, le case rifugio, gli interventi a sostegno delle vittime e dei loro figli. E anche un congedo di tre mesi dal lavoro. Buone notizie alle quali fanno da contrappeso però i dati drammatici forniti dall'Istat sullo stalking: quasi 3 milioni e mezzo le donne l'hanno subito almeno una volta.

L'Istat ha pubblicato la prima «fotografia» dell'immenso popolo delle donne perseguitate realizzata dopo l'introduzione del reato di stalking, avvenuta nel 2009. Una indagine fatta nel 2014, a 5 anni dalla legge, dalla quale risulta che 3 milioni e 466 mila donne hanno subito stalking nell'arco della loro vita. Di queste, 2 milioni e 151 mila sono state vittime dell'ex partner, e in particolare un milione e mezzo hanno subito atti persecutori più volte e 991 nelle sue forme più gravi. Nell'ultimo anno disponibile, il 2014, le donne che hanno subito stal-

king dall'ex sono state 147 mila, 478 mila quelle che sono state perseguitate da altri. In primis i tentativi insistenti di parlare (15,1%), l'invio di messaggi e e-mail oppure telefonate o regali indesiderati (13,5%), la richiesta ripetuta di appuntamenti (13,1%). Nell'11,9% dei casi le vittime sono state aspettate sotto casa o davanti all'ufficio, nel 9,5% sono state seguite o spiate, mentre meno di frequente gli autori sono giunti a danneggiare le loro cose o a minacciarle.

Lo stalking risulta più frequente tra le donne che al momento dell'intervista avevano 25-34 anni, tra le più istruite, tra quelle in cerca di lavoro e tra le donne che hanno una vita sociale attiva. Perpetrato fuori dalle dinamiche della coppia, è più frequente anche tra le donne più giovani, tra quelle che hanno uno status socio-economico più elevato e che sono più dinamiche: è infatti più alta la percentuale tra laureate, dirigenti, imprenditrici e libere professioniste, donne che escono frequentemente la sera o che fanno sport o volontariato. Un tratto distintivo dello stalking da parte dell'ex è la povertà del contesto relazione in cui

vive la vittima, come dimostrato dalla percentuale più elevata tra le donne che non hanno persone con cui confidarsi o amici e parenti su cui contare. Le diverse forme di violenza risultano molto intrecciate tra loro: il 58,3% dei casi di stalking dall'ex si accompagnano anche a episodi di violenza fisica (53,3%) o sessuale (32,7%). Il comportamento persecutorio subito dopo la separazione è continuato per mesi per il 58,8% delle vittime e addirittura più di un anno per il 20,4%; per il 15,4% si è limitato a qualche settimana, mentre per il 4,4% era ancora in corso al momento dell'intervista.

Ieri intanto è stata celebrata in tutta Italia la Giornata contro la violenza su donne e minori. «Il fenomeno - ha detto il governatore Michele Emiliano - è così diffuso e largo che per una donna la sua famiglia può essere più pericolosa di un parco notturno in un film del terrore. «C'è poco da celebrare, c'è solo rabbia per l'imbarbarimento della società al quale stiamo assistendo» lisa detto il presidente del consiglio regionale pugliese Mario Loizzo.

Corriere della Sera - Venerdì 25 Novembre 2016

9

Xylella

Il disegno di legge

Lotta al batterio c'è il via libera in commissione

Approvata ieri, in Commissione Agricoltura del Consiglio regionale, il disegno di legge per la gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa. Il provvedimento varato dalla giunta ha ottenuto il voto favorevole dei gruppi di maggioranza, mentre si sono astenuti quelli delle opposizioni di centrodestra (Forza Italia e Conservatori e Riformisti) e del Movimento 5 Stelle. Motivo dell'astensione, la mancanza di approccio scientifico e la contrarietà all'istituzione dell'ennesima Agenzia. Tra i punti principali del ddl vi è infatti l'istituzione dell'Agenzia regionale anti-Xylella e per le innovazioni in agricoltura (Arxia), finalizzata, non solo al supporto strategico delle attività del Dipartimento Agricoltura, ma anche alla gestione operativa della batteriosi da Xylella.

Il testo licenziato dalla Commissione è composto da undici articoli e si incentra su tre aspetti in particolare: l'approccio fitosanitario e le attività riguardanti il monitoraggio del territorio, la prescrizione delle buone pratiche agricole per il controllo del vettore e per il rafforzamento della pianta e le misure di estirpazione delle piante infette localizzate in nuovi focolai, le iniziative utili a ripristinare l'equilibrio economico e ambientale delle aree colpite e a tutelarne il paesaggio. Su quest'ultimo aspetto c'è l'impegno dell'Assessorato alle Risorse agroalimentari a riesaminare alcuni aspetti presentati dal consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Cristian Casili, con alcuni emendamenti. Il disegno di legge approderà ora in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, mentre è già operativo da un paio di mesi il piano di monitoraggio gestito dall'Arif.

F. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città inquinata | Il contropiede della Camera

L'Ilva e i 50 milioni perduti da Taranto

La Commissione bilancio boccia l'emendamento per gli interventi sanitari. Viene meno così l'impegno di Lorenzin con Emiliano



La ministra Lorenzin aveva rassicurato Emiliano sull'erogazione dei fondi

BARI La commissione Bilancio della Camera ha bocciato l'emendamento alla legge di Bilancio che avrebbe consentito alla Puglia di spendere 50 milioni di euro, in deroga al decreto ministeriale 70, per meglio affrontare le criticità sanitarie provocate dall'inquinamento nella città di Taranto. Una possibilità, questa, che sembrava più vicina dopo le rassicurazioni date lo scorso 12 novembre a Bari dal ministro per la Sanità, Beatrice Lorenzin. Il ministro disse ai giornalisti, dopo aver rassicurato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, che «da parte del governo c'è sicuramente apertura ad aiutare la Puglia».

Per il segretario regionale del Pd, Marco Lacarra, la bocciatura dell'emendamento che «sottrae 50 milioni alla Puglia «è sconcertante e ci lascia con l'amaro in bocca», spiega in una nota. «Quei 50 milioni di euro supplementari di spesa che fino all'ultimo abbiamo sperato di ottenere dal governo, sarebbero stati necessari per mettere in campo azioni ed interventi concreti per far fronte a tutte le criticità dell'apparato sanitario di Taranto».

«In questi mesi sulla deroga si



Taranto Sullo sfondo una ciminiera dell'Ilva in piena azione

sono espresse a favore le comunità locali - aggiunge Lacarra - il Consiglio regionale nella sua interezza, i parlamentari locali e tutti i livelli del Partito Democratico. Eravamo convinti di aver portato a casa il risultato visto che nelle scorse settimane, in visita in Puglia, si erano espressi favorevolmente il sottosegretario Vito De Filippo e il ministro Beatrice Lorenzin».

Una giornata in Commissione Bilancio della Camera cominciata

con l'approvazione di un emendamento tramite il quale eventuali somme confiscate nell'ambito di procedimenti penali per reati ambientali nei confronti delle società del gruppo Ilva, tra cui il processo «Ambiente svenduto», dovranno essere destinate al finanziamento di interventi di risanamento e bonifica ambientale degli stabilimenti che fanno capo alla medesima società. «Le somme di cui eventualmente sia disposta - si legge - la confisca nell'ambito di



Marco Lacarra (Pd)
Sono sconcertato e con l'amaro in bocca

procedimenti penali per reati ambientali o connessi all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale nei confronti delle società del Gruppo Ilva e delle persone giuridiche che prima del commissariamento abbiano esercitato attività di gestione, amministrazione o direzione e coordinamento di tali società sono destinate al finanziamento di interventi di decontaminazione e bonifica ambientale degli stabilimenti di interesse strategico nazionale delle stesse società».

Passa in Commissione anche la richiesta del governo, al fine di evitare una procedura Ue per aiuti di Stato, di incrementare il tasso sul prestito ponte da 300 milioni all'azienda siderurgica (disposto con i due decreti «salva-Ilva»).

Ma Lacarra non vede solo il buio all'orizzonte. «Nutriamo ancora la speranza che il governo possa intervenire per garantire sostegno al sistema sanitario di Taranto e della sua provincia - conclude il segretario regionale del Pd - siamo sicuri che nessuno possa chiudere gli occhi di fronte ad una situazione drammatica come quella di Taranto».

Carlo Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd ionico

Costanzo Carrieri:
«Da oggi non lavoro per il Sì»

«**P**ersonalmente, da domani (oggi ndr), sospendo le iniziative a sostegno del «Sì» al referendum costituzionale». È la decisione del segretario provinciale del Pd di Taranto, Costanzo Carrieri, in seguito alla bocciatura del via libera ai 50 milioni da spendere per le criticità sanitarie provocate dall'inquinamento nel capoluogo ionico. Carrieri spiega che la sua «è una posizione al momento personale, ma ne parlerò con gli organi collegiali: io sono invitato a molte iniziative - afferma - ma non andrò a nessuna di queste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13V

SELEZIONI CRONACA

La Repubblica VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2016

IN COMMISSIONE REGIONALE

Xylella, via libera alla legge
«Agenzia e buone pratiche»

La commissione Agricoltura del consiglio regionale della Puglia ha approvato a maggioranza il disegno di legge per la gestione della batteriosi da Xylella fastidiosa. Tra i punti principali del ddl vi è infatti l'istituzione dell'Agenzia regionale antixylella e per le innovazioni in agricoltura. Il testo licenziato dalla commissione è composto da 11 articoli e si incentra su tre aspetti in particolare: l'approccio fitosanitario e le attività riguardanti il monitoraggio del territorio; la prescrizione delle buone pratiche agricole per il controllo del vettore e per il rafforzamento della pianta e le misure di estirpazione delle piante infette localizzate in nuovi focolai; le iniziative utili a ripristinare l'equilibrio economico ed ambientale delle aree colpite ed a tutelarne il paesaggio.

Politica | La bagarre in Comune

La tentazione di Di Rella: candidarsi contro Decaro

Ufficiali le dimissioni del presidente del Consiglio. I rumors sullo spostamento dell'area Olivieri

BARÌ L'ormai ex presidente del Consiglio comunale di Bari (ieri ha formalizzato le dimissioni), il pd Pasquale Di Rella fondamentalmente si è offeso. E adesso, respinto il ramoscello d'ulivo offertogli dal sindaco Decaro, medita vendetta. Potrebbe proporsi come candidato sindaco alternativo al primo cittadino in carica, alla testa di una coalizione spuria, civica, che attraggia e coaguli tutto il fi-



si potrebbe portare acqua al fronte moderato. Questa, almeno, è la storia che si racconta dalle parti di Palazzo di città. Una storia che, neanche a dirlo, l'inter-

siologico dissenso verso chi governa. Oppure, sempre con altri non allineati (o senza casa politica), potrebbe portare acqua al fronte moderato. Questa, almeno, è la storia che si racconta dalle parti di Palazzo di città. Una storia che, neanche a dirlo, l'inter-

sato respinge con fermezza. «Se questo fosse il mio disegno — replica Di Rella — sarei stato ben poco furbo a rinunciare alla visibilità che il ruolo di presidente mi conferiva. Invece no, non ho obiettivi di carriera. Ma certo non smetterò di fare politica».

Sebbene abbia agito come uno che, dopo una serie di tentativi di essere ascoltato e considerato, sbatte la porta e se ne

va, quasi con una reazione d'istinto, Di Rella non è uno sprovveduto. E non è neppure un uomo solo. Il suo gruppo è quello che ha espresso il consigliere regionale più suffragato del Pd nel 2010 (Nicola Canonico). Con lui, da sempre, c'è un altro mister preferenza: Giacomo Olivieri. Il leader di Realtà Italia è già da tempo all'opposizione (polemicissima) di Decaro. Tuttavia in questo ruolo è ri-

masto, per il momento, isolato. Se ora Di Rella lo affiancasse, se — con il carattere meno impetuoso che lo contraddistingue —, più che a menar fendenti, si mettesse a tessere reti, potrebbe essere un bel guaio per il centrosinistra a trazione renziana del sindaco Decaro. Anche perché lo scenario che dal referendum in poi si potrebbe delineare a Roma e riflettersi a Bari non è facile da predire. Le

Le sei spine del sindaco

Ora il rimpasto si impone. Numerosi i consiglieri che pretendono un ruolo. Sarà battaglia dentro il Pd e con i transfughi

Il blitz
Lunedì si torna in aula. Si tenterà l'elezione lampo del nuovo presidente. Ma se non si trovasse l'intesa sarebbe la paralisi

di Adriana Logroscino

BARÌ Con l'addio all'incarico di Di Rella gli scricchiolii che si avvertono da tempo rischiano di fare crac. La maggioranza, le diverse componenti che fibrillano e susseguono a ogni occasione, sentono odore di quella manovra che invocano da tanto e che, ora che c'è da sostituire il presidente del Consiglio, casella di fascia A nel manuale Cencelli, non è più rinviabile: il rimpasto.

Odiato da ogni capo di esecutivo, è un passaggio quasi inevitabile dopo due anni e mezzo di governo. Nel caso del sindaco Antonio Decaro, lo è se possibile ancora di meno. Per tre ragioni. La prima. Decaro è stato eletto presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni e vede, così, crescere i suoi impegni lontano da Bari. Non può permettersi di lasciare la città con un grado di conflittualità, nel Palazzo, così alto come negli ultimi mesi. La seconda. La giunta che il sindaco ha composto con la dichiarata intenzione di «far crescere una nuova classe dirigente» scontenta praticamente tutti. Sia chi era sicuro che il criterio del consenso raggranellato alle elezioni contasse qualcosa, sia chi aspetta già dall'altro giro (la consiliatura 2009-2014) ma è ancora e sempre consigliere semplice, sia chi è stato attratto alla maggioranza dall'opposizione e immaginava di aver diritto a un riconoscimento. La terza. Gli assessori, in gran parte giovani o comunque con una esperienza amministrativa relativa, non sono riusciti a superare il pregiudizio d'origine nei loro confronti. Anzi. Dai consiglieri sono considerati tanto

Scontenti
I consiglieri di lungo corso Bronzini e Maiorano, il neo pd Introna, la pattuglia centrista guidata da Pisicchio: troppi per un solo posto

acerbi quanto arroganti. E spesso vengono puniti con rampogne in commissione e imboscate in aula. Dunque, per quanto sia desiderio di ogni sindaco evitare di aprire il vaso di Pandora delle gigantesche aspettative degli eletti, al Comune di Bari l'organigramma va registrato.

Ma come? Il rebus è di difficilissima soluzione. In questo momento a disposizione c'è solo il posto di presidente del Consiglio. Potrebbero però liberarsi un paio di poltrone di assessore, con l'uscita di scena volontaria di qualcuno tra quelli non eletti, come Silvio Maselli. E poi c'è il posto di presidente dell'Amiu con le dimissioni già consegnate di Gianfranco Grandaliano. Ma i pretendenti sono molti più di tre o quattro. Per la poltrona di Di Rella sono pronti almeno in 6: i pd Marco Bronzini e Massimo Maiorano, in nome dell'anzianità (pare che Cavone, invece, spaventato dall'esperienza di gestione

Il governatore Emiliano

«Per Tap pressioni gigantesche La legge anti lobby ci salverà»

«La legge sulla partecipazione è il provvedimento simbolo della legislatura. Mira a riconnettere la politica e le istituzioni alla società e sarà garanzia di arrivare ad una soluzione condivisa in tempi certi, evitando conflitti». Così il presidente della Regione Michele Emiliano ha presentato in commissione Statuti e Regolamenti i due disegni di legge sulla partecipazione e sulla disciplina dell'attività di lobbying presso i decisori pubblici. Tra i tratti distintivi della proposta il dibattito pubblico obbligatorio, il programma annuale della partecipazione, la consultazione pubblica anche tramite internet, un organismo di garanzia e clausola di valutazione per la rendicontazione. «Vogliamo che per realizzare un grande impianto di rifiuti, allocare un ospedale, spostare e tagliare alberi per motivi fitopatologici o per realizzare opera pubblica, i cittadini abbiano strumenti per suggerire un'alternativa». Quindi un riferimento a un caso concreto, il Tap, «dove, grazie a Report, abbiamo scoperto cosa c'è dietro questo gigantesco business. Anche la violazione dei diritti umani. Voglio essere ascoltato dalla Procura di Milano». Caustici i consiglieri di opposizione: «Emiliano decide tutto da solo».

ipotesi più ardite non escludono che il candidato sindaco Di Rella possa incassare il sostegno di Michele Emiliano. Al momento si tratta di fantapolitica: il governatore è dentro il Pd e in rapporti stabili con Decaro. E poi se l'ex presidente del Consiglio comunale è in freddo con il sindaco, con il governatore non ha più la consuetudine di un tempo. Anche in quel caso, sembra aver pesato una sorta di emarginazione del «gruppo» Olivieri - Di Rella nella definizione dei pesi dopo il voto. E l'ex presidente del Consiglio non prende bene la frustrazione delle aspettative.

Ad. I.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'aula fatta in sostituzione di Di Rella, abbia rinunciato), il neopd ex Sel Pierluigi Introna e la centrista ex schitulliana Anita Maurodinola, in nome della fedeltà alla causa decariana, il civico Francesco Gianuzzi e l'ex civico Nicola Sciacovelli, in nome della società civile (appunto) trascurata all'atto di composizione della giunta. Ci sarebbe anche una settimana, nel nome delle donne: Alessandra Anaclerio che però, oltre all'inesperienza, sconta l'appartenenza a Realtà Italia, che già da qualche mese ha voltato le spalle al sindaco. Poco importa. Il leader del movimento, il barracero Giacomo Olivieri, ne ha avanzato la candidatura e, in più, ha chiesto ufficialmente l'azzerramento della giunta. «La situazione politica è irrecuperabile», dice.

La confusione, come si vede, è grande sotto le volte affrescate di Palazzo di città. E Decaro non può neppure prender tempo, sperando che la buriana passi. Dicembre è un mese intensissimo per il Consiglio comunale. Lunedì si va in scena senza presidente. Probabilmente si tenterà un'elezione lampo. Se non si trovasse l'intesa, però, tutte le operazioni, a cominciare dalla convocazione dei capigruppo per pianificare i lavori, sarebbero affidate a un vice che fatica moltissimo a dipanare la matassa. Pasquale Finocchio. Se non riuscisse a far fronte all'impegno, sarebbe la paralisi.

@adlogroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltrattamenti | Il giorno della denuncia

Nei centri anti-violenza sos di 1.500 donne Ma in Puglia il fenomeno è ancora nascosto

Primo monitoraggio a livello regionale sui minori: le bambine adolescenti le più esposte

5.676

minori in Puglia sono noti ai servizi sociali per maltrattamenti

55%

dei minori maltrattati soffrono di «trascuratezza materiale»

1.500

donne si sono rivolte ai centri anti-violenza della regione

BARI Bambine più esposte alla violenza dei coetanei maschi. Pericoli più in casa che a scuola o in rete. Trascuratezza materiale come prima forma di maltrattamento, seguita dalla violenza assistita. Pochissimi i casi di violenza sessuale denunciati: 1,9 per cento rispetto alla media nazionale del 4,2. Sono alcuni dei dati diffusi ieri in Consiglio regionale, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne (che ricorre oggi), relativi al primo monitoraggio dei 5.676 casi di minori assistiti dai servizi sociali per maltrattamento. Come di consueto, poi, è stato fornito il bilancio dell'attività dei 24 centri anti-violenza: a ricorrervi nel 2015 sono stati in 1.500, il 33% dei casi si è tradotto in una denuncia.

L'indagine sui minori maltrattati evidenzia che «le bambine-adolescenti sono più esposte al rischio»: 24 contro 19 per cento. Rileva inoltre che il maltrattamento, nell'86,3% dei casi, fa riferimento al contesto familiare. Individua una strettissima connessione tra «violenza domestica intrafamiliare agita sulle donne e violenza assistita da parte di figli». Dai dati di monitoraggio sugli accessi delle donne ai centri anti-violenza, emerge il 65% di presenza di minorenni. Fra gli autori delle violenze figurano prevalentemente «il partner e l'ex partner, complessivamente l'82%»; ma allargando il campo all'«area dei parenti» si arriva al 92% dei casi. Le donne più esposte sono quelle sposate (42%), seguite dalle nubili (24,6%) e dalle separate (22%). La violenza denunciata è prima di tutto fisica, seguita da quella psicologica, dallo stalking, dalla violenza ses-



suale. Mentre la violenza psicologica accompagna tutte le altre forme. Sui dati raccolti sono basate le «Linee guida in materia di maltrattamento e violenza contro i minori», approvate dalla giunta regionale lo scorso 23 novembre.

«Al centro della strategia messa in atto dalla Regione Puglia — ha spiegato l'assessore al Welfare Salvatore Negro — c'è la prevenzione, con azioni di sensi-

Il primato

Quella pugliese è la prima indagine sui minori maltrattati noti ai servizi sociali

bilizzazione e di formazione, e il richiamo alla responsabilità e alla collaborazione da parte di tutti e di ognuno perché si possa prevenire e contrastare la violenza in maniera globale». Per il presidente della Regione, Michele Emiliano, che è intervenuto al convegno, gli uomini hanno una particolare responsabilità: «Prendere la parola da uomo in questa giornata non è una cosa semplice: continuo a pensare

Sui minori

Paparella: «L'emersione si ottiene formando educatori e insegnanti a cogliere i segnali»

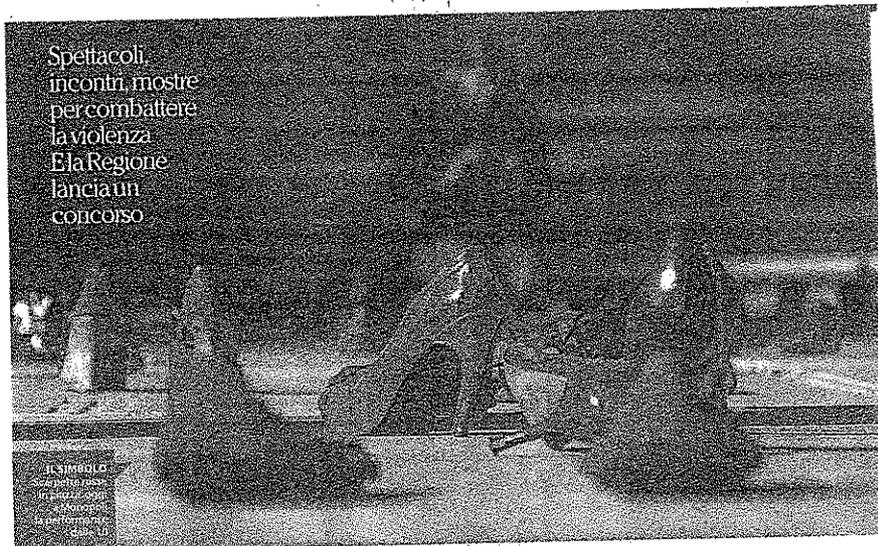
di essere responsabile non è possibile che in un fenomeno così grande gli uomini siano completamente innocenti. Il fenomeno è così diffuso e largo che per una donna la sua famiglia può essere più pericolosa di un parco notturno in un film del terrore». La garante per i diritti dei minori, Rosy Paparella, rileva il primato della Puglia nel condurre un monitoraggio sui casi di maltrattamento: «Abbiamo avviato all'emersione un fenomeno ancora troppo poco visibile. Occorre formare tutti gli operatori a contatto con i bambini, insegnanti per primi, a leggere i segnali rilevatori di situazioni di violenza».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricorrenza i numeri diffusi in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne

La Giornata / Le iniziative



Spettacoli,
incontri, mostre
per combattere
la violenza
in Regione
e in alcuni
comuni

IL SIMBOLO
DELLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE
È IL CAMPER DELLA
POLIZIA (PAG. 11)

La voce delle donne

LE INIZIATIVE



TEATRO
All'Abeliano oggi e domani
lo spettacolo "Farfalle"



INFORMAZIONE
Al via il tour dei camper della
polizia: oggi è al Gorjux



ARTE
Nella sede dei Fotografi di
strada la mostra "In-between"

ANNA PURICELLA

“NON una di meno”, recita lo slogan della manifestazione di domani a Roma. Invece, ancora una volta, è “una di più”: sono 123 le donne uccise nel 2016. Solo perché donne, solo perché gli uomini loro vicini – mariti, fidanzati ed ex – non ne tolleravano l’indipendenza, la volontà, il pensiero, la vita. La Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, voluta dall’Onu nel 1999, si traduce in tanti appuntamenti in Puglia. Dai piccoli paesi alle grandi città, la voglia di riscatto – e di rispetto – è la stessa.

Ed è la Regione la prima a muovere un passo: approvando le linee guida in materia di maltrattamento sui minori, e lanciando un concorso per le scuole. «Il bollettino di guerra dei femminicidi ha paragone solo con gli incidenti stradali», commenta il governatore Michele Emiliano. Secondo i dati raccolti dagli accessi delle donne ai centri antiviolenza pugliesi nel 2015, c’è una forte connessione fra la violenza domestica sulle madri e quella assistita da parte dei figli: nel 65 per cento dei casi gli abusi avvengono alla presenza di minorenni, il 35 per cento dei quali maschi. Dei piccoli maltrattati, poi, le femmine sono il 23,9 per cento, i maschi il 19,25 per cento. Le donne più esposte sono le mogli (42 per cento), poi le nubili (24,6 per cento) e le separate (22 per cento). Ad attaccarle partner ed ex nell’82 per cento dei casi. È una catena difficile da spezzare, mentre l’elenco delle vittime diventa sempre più lungo.

Si fa risalire al 1960 e alla Repubblica dominicana, dove le sorelle Mirabal furono assassinate perché oppositrici del regime di Trujillo. A ricordarle uno spettacolo, *Farfalle* di Ilaria Cangialosi (con Sara Bevilacqua, Angela Iurilli, Arianna Gambaccini), oggi e domani alle 21 all’Abeliano per i Teatri di Bari (info 080542.76.78). La Città metropolitana organizza una conferenza alle 17 all’ex palazzo della Provincia, con il Centro italiano femminile: a parlare Pietro Battipede (già primo di-

La mappa delle associazioni antiviolenza

‘La luna nel pozzo’
Tel: 800 202 330
via San Fran. d’Assisi n. 75, Bari

Associazione ‘Giraffa’
Tel: 080 5741461, 800 290 290
via Napoli n.308, Bari

Associazione Safya onlus
Tel: 333 2640790
via Don L.Sturzo, Polignano

‘Il Melograno’
Tel: 080 4953712
Via Guido Reni n.27, Conversano

‘Giulia e Rossella’
Tel: 0883 310293, 380 3473374
piazza A. Moro n.16, Barietta

‘Save’
Tel: 0883 501407
via Di Vittorio n.60, Trani

‘Riscoprirsi’
Tel: 0883 764901, 380 3450670
via Montegrappa n.4, Andria



Associazioni che gestiscono
i Centri antiviolenza

Cooperative sociali

Centri comunali

‘Sostegno donna’
Tel: 099 778 66 52, 327 1833451
via Cagliari n. 100, Taranto

‘Rompiamo il silenzio’
Tel: 331 7443573, 320 8649008
via Libertà, 24, Martina Franca

Aporti coop. sociste
Tel: 338 8750396
via Germanico n.36, Brindisi

‘Crisalide’
Tel: 0831 508776
via Tor Pisana n.98, Brindisi

‘Io Donna per non subire
violenza’ Tel: 0831 522034
via Cappuccini, 6, Brindisi

‘La Luna’
Tel: 0831 729246
via C. D’Africa n.1, Latiano

‘CAIA’
Tel: 0832 300020
Piazza d’Enghien n.18, Lecce

‘Renata Fonte’
Tel: 800 098 822, 0832 305767
S.Maria del Paradiso n.12, Lecce

‘Il Melograno’
Tel: 0833 509470, 328 84883908
piazza P.Storneo, Parabita

Comunità San Francesco
Tel: 336 2529088
via Crocefisso n.12, Squinzano

Ass.ne ‘Donne Insieme’
Tel: 0881 792936, 800 180 903
Foggia

rigente della polizia), Andrea Carnimeo (polizia postale), Emanuela De Palma (presidente delle Donne medico di Bari). È prevista la testimonianza di una vittima. La polizia comincia oggi un tour per parlare di prevenzione: a bordo del camper di “...Questo non è amore” ci sono psicologi e investigatori, che si presenteranno in varie zone di Bari (oggi alle 9 all’istituto Gorjux-Tridente). La Fondazione Tatarella invita il pubblico a presentarsi alla biblioteca di via Piccinni alle 19,15 con uno scritto personale sul tema (in cambio saranno donati libri). A Giovinazzo l’invito è a partecipare a una fiaccolata dalle 17.30 a palazzo di Città; Monopoli recupera un altro simbolo, le scarpette rosse che saranno espo-

ste in piazza Vittorio Emanuele II dalle 10. Domani su corso Umberto a Molfetta dalle 18.30 alle 20.30 le vetrine dei negozi ospitano la performance di attrici “Non voltArti”. Tornando a Bari, da oggi a domenica 27 novembre l’uno per cento delle vendite dei prodotti a marchio Coop sarà devoluto al centro antiviolenza del Comune per sostenere i progetti a sostegno delle vittime. Fotografi di strada propone la mostra *In-between*, dalle 18.30 alle 20.30 in via Sagarriga Visconti, 140 (ingresso libero; info 349.877.15.07), anche il Caf/Cap di Carrassi-San Pasquale (via Carrante, 5) organizza una collettiva dalle 15.30 alle 18.30.

Politica

Il caso. Formalizzata la decisione. Vice in partenza. Consiglio verso la paralisi se lunedì non sarà subito eletto il sostituto

Dimissioni di Di Rella dal bilancio ai debiti Comune a rischio stop

FRANCESCA RUSSI

CONSIGLIO comunale, è rischio stallo amministrativo a Bari. Le dimissioni del presidente dell'Assemblea Pasquale Di Rella, firmate e formalizzate ieri mattina, rischiano di portare al blocco dell'attività consiliare proprio nel mese più complicato per Palazzo di Città. A dicembre, oltre all'assestamento di bilancio da portare in aula, sono in coda decine e decine di debiti fuori bilancio in scadenza o già scaduti da approvare prima che comincino a lievitare gli interessi di mora. E una stasi dell'attività consiliare rischia di produrre un danno erariale.

Il pericolo è fondato. Il prossimo consiglio comunale è convocato per lunedì prossimo ma all'appuntamento mancheranno sia il presidente dimissionario (presente in aula nella veste di semplice consigliere comunale), sia il vicepresidente Pasquale Finocchio, assente perché fuori Bari. A condurre i lavori dell'aula sarà il consigliere anziano che, però, non può essere delegato anche alla convocazione dei capigruppo e alla scrittura dell'ordine del giorno. Dunque se Finocchio, come annunciato, sarà fuori per diversi giorni, tutte le attività consiliari, in assenza di un presidente, saranno bloccate. Questo significa rinviare i debiti e incrementare gli interessi.

L'unica maniera per evitare la paralisi è quella di riuscire a eleggere già lunedì il nuovo presidente: bisogna fare in fretta dunque per trovare un sostituto di Di Rella. I tempi stringono. Ieri pomeriggio era in programma un incontro del Pd ma è saltato all'ultimo per impegni dei consiglieri. E dalle fila del gruppo democratico che conta nove consiglieri che dovrebbe arrivare il nome del nuovo presidente del consiglio comunale. Sarà proprio questo l'argomento al centro della riunione di maggioranza convocata dal sindaco Anto-

Dopo i dissidi e i veleni, oggi riunione di maggioranza con il sindaco. Cavone e Introna i nomi in pole position per l'Assemblea

nio Decaro per oggi pomeriggio alle 15.

In pole position per guidare l'Aula c'è il consigliere dem Michelangelo Cavone, che non dispiacerebbe ai colleghi del Pd e avrebbe l'endorsement del segretario regionale Marco Lacarra, a lui molto vicino. Ma non è l'unico in lizza. C'è anche chi vedrebbe bene nel ruolo di presidente Pierluigi Introna, eletto con Sel e poi transitato nel Pd: a suo favore penderebbero l'esperienza politica e il consenso del sindaco Decaro.

In riunione di maggioranza, però, si faranno anche i conti dopo il litigio avvenuto in consiglio lunedì scorso che ha spaccato la maggioranza. La votazione della delibera sulla trasformazione della scuola Melo in laboratorio

per le startup giovanili, osteggiata da molti consiglieri di centrosinistra a causa di criteri poco chiari nella selezione delle associazioni partecipanti, ha contribuito ad alimentare un clima infuocato. E non sono servite le precisazioni a mezzo stampa dell'assessora Paola Romano che, anzi, hanno indispettito più di un consigliere. Lunedì scorso, infatti, una delegazione di colombe Pd e liste civiche aveva tentato la mediazione nella stanza del sindaco. «Sospendiamo la votazione per una settimana, ci togliamo tutti i dubbi sulla delibera e poi la votiamo con entusiasmo», avevano proposto a Decaro alcuni consiglieri. La risposta è stata «si va avanti» e la delibera, pur con

l'astensione di alcuni, è stata votata. Ma nella stanza del sindaco qualcuno degli eletti ha avvisato: «È l'ultima volta che lo facciamo».

All'atmosfera già rovente si aggiunge la stoccata di Realtà Italia che conta una sola consigliera (Alessandra Anaclerio). «Le dimissioni del presidente Di Rella hanno reso la situazione politica di Palazzo di Città irreversibile — scrive al sindaco il leader Giacomo Olivieri — Realtà Italia chiede che venga azzerata la giunta». «Si apre una fase di totale instabilità per le guerre intestine della maggioranza — commenta Sabino Mangano (M5S) — si vada al voto». «Siamo al giro di boa della legislatura — commenta Alfonso Pisicchio (Iniziativa democratica) — in due anni e mezzo sono cambiati tanti equilibri: si faccia una riflessione e una valutazione su quanto fatto». Da Area Popolare-Ncd arriva pure l'invito a ridisegnare la giunta.

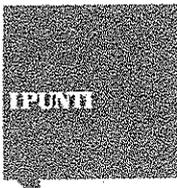
LA POLEMICA

Casapound "Tomasicchio ecco i suoi sì"

Aveva sostenuto di non aver ricevuto alcun invito formale né di aver dato alcuna adesione al dibattito organizzato da Casapound sul referendum. Così l'assessore al Comune di Bari Angelo Tomasicchio si era difeso dalle polemiche degli studenti universitari di Zona Franka che contestavano la "presenza istituzionale di un assessore della giunta Decaro all'iniziativa dell'associazione neofascista". Eppure Tomasicchio aveva ricevuto sia una telefonata, ascoltata dalla consigliera comunale di Realtà Italia Alessandra Anaclerio (chiamata anche lei a sostenere le ragioni del sì), sia un messaggio privato attraverso Facebook. E il referente di Casapound di Bari Giuseppe Alberga a mostrarlo: all'invio da parte di Alberga della locandina con il nome di Tomasicchio segnato tra i relatori, l'assessore risponde "va bene, compagno". Un messaggio dal tono ironico è confidenziale nei confronti dell'esponente di destra inviato attraverso la chat privata di Facebook alle 9.02 di mercoledì 23 novembre. Insomma, sembra che ci sia l'ok. Invece Tomasicchio precisa. «L'invito telefonico o tramite i social, non significa essere relatori in un incontro pubblico e la mia partecipazione come relatore viene data, dopo un invito ufficiale e dietro mia risposta ufficiale, che avviene tramite mail istituzionale». «Siamo esterrefatti di fronte a un comportamento scorretto — commenta Alberga — Tomasicchio ha prima confermato la sua partecipazione, per poi negare il suo intervento adducendo scuse più che banali».

(fr.rus.)

REPRODUCTION RISERVATA



I CANDIDATI

In pole position per guidare l'Assemblea ci sono Pierluigi Introna (sotto) e Michelangelo Cavone (nella foto in basso)



REALTÀ ITALIA

Giacomo Olivieri ha inviato una lettera al sindaco per chiedere l'azzeramento della giunta: "Ormai la situazione è irrecuperabile"



IL M5S

Per Sabino Mangano "si apre una fase di totale instabilità per le guerre intestine nella maggioranza: meglio andare subito al voto"

Sanità

La legge. Nei 5 articoli che la Regione dovrà approvare previste multe per gli istituti che non verificheranno i certificati

Vaccini obbligatori fino a diciassette anni "Senza le attestazioni tutte le scuole vietate"

EPURATI

LA PROPOSTA

I consiglieri Amati e Zinni hanno presentato una proposta di legge "Disposizioni per l'esecuzione degli obblighi di vaccinazione dei minori".

L'ESEMPIO

Sul modello della legge già approvata dalla Regione Emilia Romagna, la proposta prevede l'accesso ad asili e scuole solo ai bambini e ragazzi che si sono vaccinati

LE SANZIONI

Il testo della legge è composto da cinque articoli. L'ultimo prevede anche sanzioni da 250 a 2500 euro per gli istituti che non si adeguano alle nuove norme

LE COPERTURE

Gli ultimi dati del 2015 confermano coperture vaccinali attorno al 93 per cento per l'esavalente e all'84 per cento per morbillo-parotite-rosolia

ANTONELLO CASSANO

VACCINI obbligatori per i minori fino a 17 anni di età. Chi non si vaccina non potrà accedere agli asili nido e alle scuole elementari e medie inferiori e superiori. La Puglia sceglie una linea ancora più dura di quella già adottata dalla Regione Emilia Romagna che nei giorni scorsi ha approvato una legge in cui si obbliga alla vaccinazione tutti i bimbi che frequentano gli asili nido.

Per il momento quella pugliese è una proposta di legge, presentata dai consiglieri regionali Fabiano Amati (Pd) e Sabino Zinni (Emiliano Sindaco di Puglia) che dovrà passare prima al vaglio della commissione e poi dovrà essere approvata in consiglio regionale: «Se vaccinarsi è obbligatorio che lo diventi davvero — dichiarano i due consiglieri di maggioranza — Una legge che obbliga non è uno scherzo. Sulla scia di quanto fatto dalla Regione Emilia Romagna, la nostra proposta incrocia il prevalente principio della salute e della prevenzione».

Il testo della legge è composto da cinque articoli, il primo dei quali prevede che «al fine di preservare lo stato di salute dei minori e della collettività con cui vengono a contatto, costituisce requisito di accesso ai servizi educativi, pubblici e privati, l'a-

Chironna: "Una buona notizia per fermare il calo che si è verificato negli ultimi anni"

vere assolto da parte del minore agli obblighi vaccinali prescritti dalla normativa vigente».

L'articolo non chiarisce il limite di età entro il quale si eserciterebbe questa obbligatorietà, che di conseguenza sarebbe estesa anche ai bambini e ragazzi che frequentano scuole elementari e medie inferiori e superiori fino a 17 anni di età.

Se il testo fosse approvato senza modifiche dal consiglio regionale, la Puglia si doterebbe di una legge ancora più stringente di quella dell'Emilia Roma-

gna che prevede l'obbligo della vaccinazione solo ai bimbi da zero a tre anni che frequentano gli asili nido.

«Ma il nostro obiettivo non è quello di essere più duri nell'applicazione della legge — spiega Amati — abbiamo volontariamente evitato di specificare l'età per lasciarla definire ai lavori di commissione e consiglio».

La proposta prevede anche l'esenzione dalla vaccinazione per i casi in cui siano accertati pericoli concreti per la salute dei minori e sanzioni da 250 a



IVOLTI

Fabiano Amati (Pd) ha presentato con Sabino Zinni (Emiliano sindaco di Puglia) la proposta di legge per i vaccini. Sotto, Maria Chironna, docente di Igiene



2500 euro a carico dei responsabili delle strutture educative, che «avendo accertato il mancato adempimento agli obblighi vaccinali si astengano dal disporre il divieto d'accesso del minore alle strutture e/o la mancata comunicazione alle autorità deputate a emanare o richiedere, gli atti che l'ordinamento appresta per superare tali inadempimenti».

La legge si propone di introdurre un sistema di controllo sull'obbligo vaccinale utilizzando il criterio dell'accesso ai luoghi di educazione e ricreazione. La comunità scientifica accoglie con favore la proposta: «Una buona notizia, speriamo che possa essere approvata in breve — commenta Maria Chironna, professore associato di Igiene all'Università di Bari — Mi sembra giusto che l'accesso alle comunità possa essere garantito per i bambini che non siano fonte di contagio per gli altri coetanei, considerato il calo di vaccinazioni negli ultimi tempi».

I dati sulle ultime coperture rilevate nel 2015 (che si riferisco-

no ai bambini pugliesi nati nel 2013, coperture a 24 mesi) non sono rassicuranti: la copertura per l'esavalente si aggira attorno al 93 per cento, quella per morbillo-parotite-rosolia è all'84 per cento, la copertura per la varicella arriva all'81 per cento, mentre la copertura vaccinale per il meningococco di tipo B, non supera il 77 per cento.

Eppure le raccomandazioni del mondo scientifico definiscono come "valore soglia" quello del 95 per cento di copertura — spiega Chironna — ci si pone a rischio del ritorno della malattia e si annulla l'effetto dell'immunità "di gregge", quella che si ottiene quando più del 95 per cento dei membri di una comunità sono vaccinati. In quel caso si riesce a garantire copertura da un patogeno anche ai non vaccinati. Con quei dati di copertura ci vogliono interventi di impatto per risalire la china. Per questo l'idea della legge mi sembra positiva, ahzi si spera in una iniziativa a livello nazionale».

ESPOSIZIONE RISERVATA

Dossier economia

Ilva, i soldi confiscati vanno alle bonifiche

Si all'emendamento del governo. Le somme potranno pervenire anche dall'esito del processo di Taranto

EVENTUALI somme confiscate nell'ambito di procedimenti penali per reati ambientali nei confronti delle società del gruppo Ilva, tra cui il processo 'Ambiente svenduto', dovranno essere destinate al finanziamento di interventi di risanamento e bonifica ambientale degli stabilimenti che fanno capo alla medesima società. Lo prevede un emendamento del governo alla manovra approvato ieri in commissione Bilancio alla Camera.

"Le somme di cui eventualmente sia disposta - si legge - la confisca nell'ambito di procedimenti penali per reati ambientali o connessi all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale nei confronti delle società del Gruppo Ilva e delle persone giuridiche che prima del commissariamento abbiano esercitato attività di gestione, amministrazione o direzione e coordinamento di tali società sono destinate al finanziamento di interventi di decontaminazione e bonifica ambientale degli stabilimenti di interesse strate-

LA NOMINA

Riforma consorzi di bonifica Massimo Russo commissario

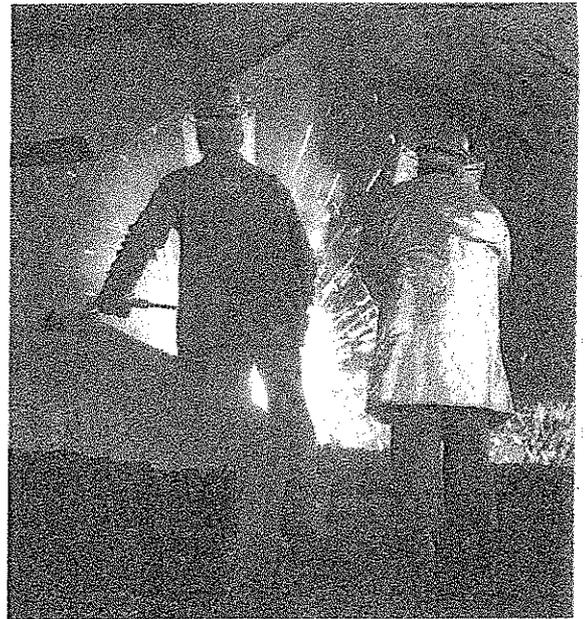
La giunta regionale della Puglia ha nominato Massimo Russo commissario unico di quattro dei sei consorzi di bonifica commissariati (Arneo, Stornara e Tara, Terre d'Apulia e Ugento Li Foggi). Russo ricopriva finora l'incarico di sub-commissario. Il disegno di legge di riordino dei consorzi di bonifica commissariati, al vaglio della commissione Agricoltura del consiglio regionale pugliese, dove il ddl completerà lunedì il suo iter, prevede un unico consorzio per raggruppare i quattro enti consortili pugliesi commissariati. In questi giorni saranno vagliati anche gli eventuali emendamenti alla proposta di modifica del governo regionale, che recepisce modifiche al testo originario condivise con la maggioranza di centrosinistra.

gico nazionale delle stesse società".

La Commissione ha anche approvato il rialzo del tasso di interesse sul prestito ponte di 300 milioni concesso alla società. L'obiettivo del governo, che ha presentato il relativo emendamento, è quello di evitare una procedura di infrazione per aiuti di

Stato, portando ai valori di mercato il prestito statale prima e obbligazionario poi disposto con due decreti salva-Ilva. In particolare lo spread che si applica sull'Euribor viene portato dal 3 al 4,1%.

Intanto lunedì 28, in occasione del quarto anniversario della morte di Francesco Zaccaria, il



RISARCIMENTI
Le risorse recuperate dovranno essere destinate al risanamento e alla bonifica ambientale degli stabilimenti di interesse strategico

nei pressi del molo Ilva, di una corona d'alloro. Sul quarto sporgente saranno schierati dipendenti dell'Ilva e dell'Eni.

L'obiettivo, spiegano in una nota Cosimo Semeraro, presidente del Comitato 12 Giugno, e Francesco Germano, console regionale Maestri del lavoro di Puglia, è quello di "tenere sempre alta l'attenzione sul grave problema degli incidenti mortali durante le attività lavorative". Del corteo faranno parte una imbarcazione della Capitania di Porto, imbarcazioni delle Forze armate e di privati sulle quali saliranno i parenti delle vittime.

29enne operaio dell'Ilva rimasto intrappolato nella cabina guida di una gru caduta in mare al passaggio di un tornado, si svolgerà a Taranto una 'Giornata della memoria' in ricordo di tutte le vittime del lavoro, del dovere e del volontariato. E' previsto un corteo di imbarcazioni con il successivo lancio in mare,

EMILIANO

"Gasdotto Tap dopo Report vado dal pm"

DOPO la puntata di Report sul gasdotto Tap la Regione Puglia ha il dovere di accertare se si tratta di un'opera favorita dalla Ue ignorando le violazioni dei diritti dell'uomo in Azerbaijan". Lo scrive su Facebook il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, aggiungendo che chiederà "al governo italiano dei chiarimenti e di supportare la Regione Puglia nell'accertamento della verità; chiederò inoltre di essere sentito dalla Procura della Repubblica di Milano per comunica-

re quanto a mia conoscenza". Emiliano ricorda che la "contrarietà della Regione Puglia in realtà era limitata alla localizzazione dell'approdo in Regione del gasdotto che era stato previsto su una delle più belle spiagge dell'Adriatico, in località San Foca di Melendugno. Sugerivamo - aggiunge - un approdo più a nord che salvasse la spiaggia, evitasse lo spostamento di migliaia di ulivi e l'inutile spesa di un gasdotto on shore che da San Foca risalisse a nord per 55km fino a Mesagne, attuale connessione alla dorsale Snam adriatica".

"Ma dopo la visione di Report - precisa Emiliano - i nostri timori si allargano anche ai risultati di un'indagine a Milano".

REPUBBLICAZIONE RISERVATA

Il referendum

L'Economist si schiera "Meglio se vince il No" Renzi: ci vogliono deboli

Il settimanale finanziario: e poi un governo tecnico
La redazione si divide. Esultanza di Grillo

TOMMASO CIRIACO
ENRICO FRANCESCHINI

DOPO VENT'ANNI di battaglia contro Silvio Berlusconi, l'*Economist* mette nel mirino Matteo Renzi. «Ha sprecato quasi due anni ad armeggiare con la Costituzione. Prima l'Italia torna ad occuparsi delle riforme vere, meglio è per tutta l'Europa», scrive il settimanale, tracciando anche scenari sui futuri assetti di governo: «Le sue dimissioni potrebbero non essere la catastrofe che tanti in Europa temono. L'Italia potrebbe mettere insieme un esecutivo tecnico, come ha fatto tante volte in passato». Una sconfessione pesante e un'apertura a una soluzione non politica, che provoca euforia tra i cinquestelle - con il blog di Beppe Grillo pronto a rilanciare a tutta pagina l'articolo - ma che non preoccupa Renzi. «Tutti sanno che se vince il Sì si aprirà una battaglia in Europa sui dossier più caldi - è il ragionamento - mentre con il No ci sarà una nuova soluzione "alla Monti", e nessuno fiaterà a Bruxelles. Noi non ci staremo mai». Solo con le riforme, insomma, «l'Italia diventerà il Paese più stabile

dell'Europa: è evidente che qualcuno preferisca un esecutivo tecnocratico».

Lo schiaffo dell'*Economist* arriva nel giorno in cui Sergio Marchionne visita lo stabilimento di Cassino assieme al premier, spendendosi per il Sì il 4 dicembre. Il contro endorsement del giornale britannico, però, è fragoroso. «La riforma - si legge - introduce la figura dell'uomo forte. E questo nel Paese che ha prodotto Mussolini e Berlusconi, ed è vulnerabile rispetto al populismo». Un restyling costituzionale, prosegue l'articolo, che non si occupa del «principale problema

dell'Italia: la riluttanza a riformare». Meglio sarebbe stato partire invece da altri interventi «strutturali», come la giustizia e l'informazione. Prevalesse il fronte del No, promette in ogni caso l'*Economist*, nessun dramma. E se provocasse il collasso dell'euro? «Allora vorrebbe dire che la moneta unica è così fragile che la sua distruzione era solo questione di tempo». L'affondo anti-Renzi, secondo indiscrezioni, avrebbe però diviso la redazione dell'*Economist*. Da una parte la direttrice Zanny Minton Beddoes e alcuni giovani editorialisti. Dall'altra, per il Sì, il corrispondente

dall'Italia, i responsabili dei servizi sull'Europa e altri analisti. «Abbiamo appoggiato il Remain e Hillary - commenta una fonte interna al giornale - La scelta per il No potrebbe dunque essere considerata il bacio della morte». Nel senso, cioè, di un terzo endorsement sconfitto nelle urne.

A nove giorni dal voto, intanto, moltissimo si muove, anche in chiave interna. E si segnala per attivismo anche Silvio Berlusconi: «Non credo che Mattarella potrebbe consentire delle elezioni con l'Italicum - è la tesi del Cavaliere - perché avremmo il rischio di ritrovarci Grillo al governo». L'ex premier, inoltre, stuzzica l'attuale capo dell'esecutivo: «Ha sbagliato mestiere, avrebbe dovuto fare il presentatore tv. Io l'avrei preso». Non replica Renzi, impegnato nel suo tour elettorale. Il leader giura che le inchieste non influenzeranno il referendum - «un Paese maturo vota con grande libertà e tutti dobbiamo scalare una marcia» - e continua a battere soprattutto su un punto: «Il fronte del No vuole che si apra una nuova stagione di instabilità nel Paese».

IL PRECEDENTE



DA BERLUSCONI A RENZI

L'attacco dell'*Economist* al governo Renzi entra nel vivo della campagna referendaria. Ma non è la prima volta che il settimanale finanziario britannico entra a piedi uniti nel dibattito politico italiano. Alla vigilia delle politiche 2001 pubblicò una copertina con il titolo all'inchiesta: "Why Berlusconi is unfit to lead Italy" (Perché è inadeguato a guidare l'Italia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFESTAZIONE ADEIRISCONO I NO TAV E I NO TRIV

Per il «popolo del No» corteo domenica a Roma

Attesi in 50mila: misure straordinarie

● **ROMA.** Il popolo del «No» al referendum scenderà in piazza domenica a Roma con un corteo nazionale che attraverserà le strade del centro della Capitale. A manifestare il mondo variegato delle realtà contrarie alla riforma costituzionale comprese quelle più radicali. Circa 50mila i partecipanti attesi e pullman che raggiungeranno Roma dalle varie città. Ad aderire anche i movimenti, no Tav, no Triv, studenti e comitati per l'acqua e beni comuni.

Il corteo partirà alle 14 da piazza della Repubblica e si concluderà in piazza del Popolo dove è in programma il concerto #CèChiDiceNO. I manifestanti sfileranno in via Venti Settembre, Corso d'Italia, Muro Torto e piazzale Flaminio.

«Riprendiamoci piazza del Popolo» e «Il mondo del NO va in piazza. Prendiamo le strade di Roma» alcuni degli slogan comparsi sui social network in vista dell'appuntamento di

domenica.

«Siamo quelli che lavorano troppo per troppo poco, siamo quelle che ormai lavorano gratis per fare curriculum, siamo quelli che vorrebbero studiare ma non hanno soldi, siamo quelli con le scuole che crollano, siamo i giovani che sono costretti ad andarsene dall'Italia, siamo quelli senza casa o che pagano affitti troppo alti, siamo quelli che subiscono le grandi opere sui propri territori, siamo quelli che non ne possono più che si protesti solo su Facebook», scrivono i promotori per «danciare» la mobilitazione.

Ed è massima l'attenzione sotto il profilo dell'ordine pubblico. Scatteranno bonifiche lungo tutto l'itinerario del percorso dei manifestanti e chiusure a «soffietto» delle strade, verranno rimossi i cassonetti e i veicoli in sosta, spostati i camion bar. Dalle ore 12 è prevista, inoltre, la chiusura dell'accesso alla stazione metro Flaminio dal lato piazza del Popolo.

Tutte le misure di sicurezza verranno messe a punto durante un tavolo tecnico in programma oggi pomeriggio in Questura. E domenica sarà una giornata particolarmente impegnativa per quanto riguarda l'ordine pubblico nella Capitale. Oltre alla manifestazione si disputerà alle 20.45 la partita all'Olimpico tra Roma e Pescara.

Chiara Acampora

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 25 novembre 2016

PRIMO PIANO | 5

L'ATTESA ALL'ESTERO

«Come per Brexit e Trump emerge chiaramente che ciò che accade in Francia o Germania riguarda noi, così come il contrario»

COSA ACCADE IL 5 DICEMBRE

«O si prosegue sulla strada delle riforme oppure potrebbe aprirsi un periodo di fibrillazione, con l'instabilità che ci indebolisce»

«La riforma costituzionale può dare slancio al Sud»

Beppe Vacca: il bicameralismo differenziato rende più efficace il lavoro del governo

MICHELE COZZI

● Giuseppe Vacca, presidente della Fondazione «Gramsci», oggi e domani in Puglia per la campagna elettorale per il Sì al referendum: il Paese è lacerato, volano insulti più che discussioni di merito. Cosa rimarrà sul campo il giorno dopo il voto?

«L'immagine di una lacerazione viene dai confronti tra i vertici, perché i toni verso il governo e verso Renzi messi in campo dallo schieramento del No costringono Renzi, che è presidente del Consiglio e segretario del Pd, a rispondere tono su tono. Ma non è questo il senso della campagna che si svolge nel Paese».

Nel senso che tra i cittadini ci sarebbe più attenzione ai contenuti che alle effervescenze del teatrino della politica?

«A Roma ho fondato il primo comitato per il Sì a gennaio scorso, faccio campagna da mesi, prevalentemente nel Lazio, perché ho accettato di presiedere il comitato che coordina tutti i comitati per il Sì. E negli incontri nelle strade, nei mercati, noto che il Paese è attraversato da un tessuto ricco di confronti sui contenuti».

Il mondo guarda all'Italia, e il fronte del No parla di ingerenza. Che ne pensa?

«Diventa sempre più visibile la connessione tra ciò che accade o potrà accadere in Italia e il resto del mondo. Come per i riflessi della Brexit, di Trump, del voto in Austria, poi in Francia, Germania. Emerge chiaramente che ciò che accade in Francia o Germania riguarda noi, così come il contrario. Viviamo in un mondo di interdipendenze. I prossimi mesi saranno decisivi per l'Europa e la sua agenda politica».

Cosa può accadere il 5 dicembre?

«O si prosegue sulla strada delle riforme oppure potrebbe aprirsi un periodo di fibrillazione con la riproposizione del tema della instabilità che indebolisce l'Italia nel confronto anche aspro con le Istituzioni europee».

Quali sono i punti essenziali della riforma?

«Il superamento del bicameralismo paritario, con due Camere con funzioni diverse, la ridefinizione del rapporto tra le autonomie territoriali e regionali e governo, il rafforzamento delle istituzioni di garanzia, i nuovi referendum, la valutazione delle leggi di iniziativa popolare e l'introduzione, rivoluzionaria, della norma antidiscriminatoria. Si tratta del raggiungimento di un traguardo che nell'agenda politica da trent'anni».

Perché la riforma può servire al Sud?

«Siamo dinanzi a enormi mutamenti. Penso al modo in cui stanno cambiando economia, gruppi sociali, processi di innovazione. Tutto questo ha grandi riflessi sulla divaricazione dello sviluppo territoriale. Queste dinamiche non ci consentono poi di parlare di un Sud e di un Nord, ma nemmeno di tre Italia».

Un Sud senza speranza, quindi?

«No, perché un processo di decisione democratica, legata al bicameralismo differenziato, rendendo più tempestiva ed efficace la decisione da parte del governo centrale ridà tono alla funzione nazionale del governo in carica e quindi non può non rispondere anche alla questione meridionale. Se la funzione del centro, cioè del governo del Paese, è opaca, sfilacciata, tanto più si impongono dinamiche per cui i più forti vanno avanti e i più deboli restano indietro».

Quindi questo giustifica un riequilibrio a favore del governo centrale?

«C'è ancora poco materiale analitico, però credo che una delle ragioni per cui l'Italia da circa vent'anni non cresce è perché con la riforma del Titolo V abbiamo costruito 20 micro-governi locali ognuno dei quali tende a farsi valere un po' a suo modo, a volte solo attraverso il conflitto. Questo ha reso progressivamente ingovernabile il Paese, o comunque ingovernabile per la crescita, lo sviluppo e la capacità di stare in Europa con

una logica competitiva. Dov'è oggi il sistema nazionale, dov'è il centro? Per questo il Sud ha solo da guadagnare nell'aver un'interlocuzione, in nome della questione meridionale, con il resto del Paese, e con non lo sminuzzamento di controversie, come accade in Puglia, tra governo locale e governo nazionale su energia, trasporti, turismo».

D'Alema e Emiliano sono tra i più tenaci avversari della riforma. Che ne pensa?

«D'Alema parla come se fosse un militante del Pd e come se ne fosse completamente fuori. Una volta dice una cosa, una volta dice l'altra. Sicuramente ha un'influenza nella vita del Pd. Ma questo è tema del congresso, e si vedrà. In una certa misura questo vale anche per Emiliano».

In che senso?

«Hanno scelto un terreno di confronto ed lotta nel quale non sono chiaramente distinte le ragioni di merito sulla riforma dalle ragioni di insoddisfazione e di lotta a Renzi e al suo governo. È un terreno scivoloso che, comunque, non giova a loro stessi, al compito che potranno assolvere nel futuro del Pd, quali che siano le dinamiche che ne caratterizzeranno i problemi rispetto al governo, al congresso, al futuro dopo il referendum e quale che sia l'esito del referendum».

Incarico a indagata per corruzione Raggi scivola su un'altra nomina

E dopo il caso firme false M5S sceglie i probiviri per decidere sulle espulsioni

Chi è



● Vittoria Crisostomi, 64 anni, architetto, dirigente del Comune di Roma

ROMA C'è una nuova nomina che rischia di imbarazzare la giunta di Virginia Raggi. Quella del nuovo delegato alla gestione dei finanziamenti pubblici per la riqualificazione urbana. Nella sua ordinanza (la 112) la sindaca scrive che «si ritiene opportuno affidare all'architetto Vittoria Crisostomi» l'incarico in questione. La Crisostomi è indagata per corruzione dalla procura di Roma con i costruttori Emiliano Cerasi e Luca Navarra impegnati in alcuni progetti di lottizzazione fra cui

uno, imponente, nella zona sud di Roma (Laurentino). La vicenda è nota. Secondo le verifiche dei carabinieri del Noe, coordinati dai pubblici ministeri Stefano Pesci e Alberto Pioletti, la dirigente sarebbe intervenuta a favore di Cerasi con l'ex assessore all'urbanistica Giovanni Caudo. Si trattava di far passare un intervento di correzione su una compensazione urbanistica: se da un lato si riducevano le cubature edificabili nell'area sud dall'altro si chiedeva di ampliare quella in via di costruzio-

ne a Roma nord. Alla Crisostomi sarebbe stata assegnata la delicata intermediazione fra Cerasi e Caudo.

Raggi ignorava il coinvolgimento nell'inchiesta? Oppure ha deciso di effettuare comunque la nomina? Un nuovo caso per la sindaca già alle prese con la vicenda Muraro e la squadra incompleta: mancano ancora capo gabinetto e segretario generale, mentre la Ragioneria lavora con un interim fino al 30 novembre. E pure la procedura di nomina di Salvatore Romeo a

capo della segreteria politica è finita sotto il faro dei pm. In più c'è il caso politico legato al nome di Raffaele Marra, questione che agita da tempo il Movimento ma che è stata congelata in virtù di una tregua fino al 4 dicembre.

Anche sul referendum, però, gli scontri non mancano. Il capogruppo M5S in consiglio comunale, Paolo Ferrara, ha annunciato una mozione che «impegna la sindaca a promuovere il No», scatenando le proteste dell'opposizione. Polemi-

che amplificate dalla dichiarazione di Raggi secondo cui, in caso di vittoria del Sì, rinuncerà allo scranno nel nuovo Senato. «I romani — ha detto — sono più interessati ad avere un sindaco che si occupa di loro piuttosto che un politicante». Parole che, secondo il Pd, rappresentano «un fatto gravissimo». Ma appoggiate da Giorgia Meloni di FdI.

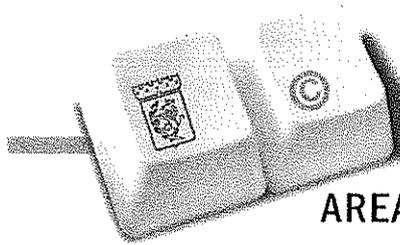
Al caos romano si aggiunge quello nazionale dell'inchiesta sulle firme false. Tra domani e lunedì a Palermo continueranno gli interrogatori degli indagati. E oggi il M5S sceglie tra i parlamentari i tre probiviri che avranno «facoltà di disporre la sospensione cautelare dell'iscritto e decidere in merito alle sanzioni e alle espulsioni», si legge sul blog di Grillo. Tre i nomi proposti dal leader: Paola Carinelli, Nunzia Catalfo e Riccardo Fraccaro.

**Andrea Arzilli
Maria Sacchettoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159

i giorni
trascorsi
dall'elezione
a sindaca
di Roma
di Virginia
Raggi
lo scorso
19 giugno



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Statali, contratto in arrivo si tratta su 85 euro in più

ROSARIA AMATO

ROMA. C'è l'ombra del referendum anche sul contratto della pubblica amministrazione. Dopo una fitta serie di incontri informali, il governo ha accelerato, e ieri sembrava tutto pronto per la firma. Il ministro Marianna Madia aveva espresso l'auspicio che si aprisse «una giornata produttiva e proficua per segnare un risultato importante per il nostro Paese, per la P.a., per i cittadini e i lavoratori pubblici». Ma poi al tavolo con Cgil, Cisl, Uil, mentre l'Usb protestava sotto le finestre del ministero della Funzione Pubblica contro la propria esclusione, la trattativa si è arenata su due questioni: l'entità dell'aumento contrattuale e in generale delle risorse stanziare per la P.A. e l'estensione dell'abrogazione della legge Brunetta anche alla scuola, in modo da riportare una serie di materie importanti nell'ambito della contrattazione, a cominciare dagli accordi di secondo livello.

Quanto all'aumento, tutti d'accordo sul fatto che si tratti di 85 euro, si è sempre parlato di questa cifra. Ma per Madia si tratta di un aumento medio pro capite, i sindacati invece insistono perché non si scenda al di sotto di questa cifra per nessun dipendente. Con alcune sfumature, però: la posizione dei confederali è unica, ma Cgil e Uil appaiono trincerar-

Sindacati divisi: Cisl pronta a firmare, per Cgil e Uil l'incremento non deve essere medio. Ma pesa anche il prossimo referendum



IL MINISTRO

Marianna Madia è alla guida del dicastero della Pubblica amministrazione. Ieri si sono sbloccate le trattative per i contratti pubblici ferme da sette anni

si con maggiore forza sulla cifra. «Noi confermiamo la nostra rivendicazione di un incremento non inferiore a 85 euro e chiediamo che l'equilibrio tra legge e contratto valga per tutti», dice il segretario confederale della Uil Antonio Focillo - Il nostro auspicio è che nelle prossime ore si possa sbloccare, finalmente, questa pluriennale irrisolta vertenza». E infatti il contratto degli statali è fermo dal 2009, una ragione di più per chiudere senza «fare guerre ideologiche», auspica il segre-

tario confederale della Cisl Maurizio Bernava. «Non sono nodi insormontabili - obietta -. S'è fatto un gran bel lavoro, siamo molto avanti rispetto a quello che volevamo. Sarebbe assurdo vanificare tutto. Invece bisogna dare fiducia al Paese, e questa è un'intesa che dà fiducia, parla un linguaggio positivo dopo anni di umiliazioni e di aggressione alla pubblica amministrazione».

La trattativa è sospesa: potrebbe riaprirsi in qualunque momento, e in effetti i sindacati si aspettavano già di essere richiamati dopo il Consiglio dei ministri che tra l'altro ha dato il via libera al decreto sulla dirigenza pubblica. Il fatto che non si sia tornati al tavolo è un segno delle difficoltà del governo: partire da un aumento minimo anziché medio di 85 euro significa probabilmente impiegare totalmente i 1900 milioni del Fondo della P.A., e invece ci sono altre esigenze in campo, tra le quali quella dell'estensione degli 80 euro ai dipendenti delle forze dell'ordine. E infatti i sindacati chiedono anche di sapere quali siano le risorse messe in campo dalla legge di Bilancio per il 2017 e il 2018. Cisl e Uil chiedono di tornare al tavolo, in fretta, sapendo che slittare a dopo il referendum vanificherebbe un risultato ormai a portata di mano. La Cgil al momento non si pronuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dipendenti pubblici	dati 2016	FONTE: Agenzia Aran
Scuola	1.038.599	
Istituti formazione musicale e artistica	9.364	
Ministeri	157.808	
Presidenza consiglio dei ministri	2.209	
Agenzie fiscali	52.570	
Vigili del fuoco	33.139	
Corpi polizia	313.987	
Forze armate	187.368	
Magistratura	10.568	
Carriera diplomatica	933	
Carriera prefettizia	1.232	
Carriera penitenziaria	349	
Enti pubblici non economici	45.740	
Enti di ricerca	20.810	
Università	101.383	
Servizio sanitario nazionale	663.789	
Regioni ed autonomie locali	472.435	
Regioni a statuto speciale	93.427	
Autorità indipendenti	2.085	
Altri enti	45.124	
Totale pubblico impiego	3.252.959	

OK ALLA MANOVRA

PARLAMENTO DI ROMA

Le scuole private godranno di ulteriori nuovi incentivi. «Le donne vittime di violenza avranno più servizi»

Il congedo per i neopapà salirà a 4 giorni nel 2018

Esodati, la platea dell'ottava salvaguardia si allarga a 3.000 persone in più

● **ROMA.** Le modifiche sono arrivate quasi tutte all'ultimo minuto, al termine di una lunga maratona no-stop che ha inchiodato i deputati della Commissione Bilancio della Camera e i rappresentanti del governo alle loro sedie per quasi 24 ore consecutive.

Il congedo dei neopapà continuerà dunque nel 2017 ma ancora per due giorni, allungandosi a 4 solo nel 2018; le donne vittime di violenza potranno godere di più servizi, attenzione e diritti nel mondo del lavoro; l'accisa sulla birra diminuirà a 3,02 euro ad ettolitro; la platea dell'ottava salvaguardia degli esodati si allargherà a tremila persone in più; opzione donna sarà estesa ad altre 4mila lavoratrici; le scuole private godranno di ulteriori nuovi

incentivi; Vincenzo De Luca e Mario Oliverio, governatori di Campania e Calabria, potranno essere nominati commissari straordinari alla sanità con un check sul loro operato ogni sei mesi. E poi ancora, bonus 18enni allargato alla musica web e su cd, bonus nido esteso ai bambini malati costretti a casa, bonus Stradivari confermato per 15 milioni, ricongiunzioni gratuite per i contribuiti alle Casse private.

Le nuove norme apportate dal Parlamento sono tantissime, ma a guardar bene quasi tutte le novità sono di piccola entità, con un impatto economico quasi marginale. L'ultimo pacchetto di modifiche portato dai relatori spazia dalla Croce rossa alla coppa di Sci, passando il Coni e il centro di

meteorologia. Tanto che dall'opposizione i deputati M5s parlano di «marchettificio». I fondi a disposizione, comunque, erano limitati sin dall'inizio, ma anche il dibattito politico - quasi congelato in vista del referendum - si è scatenato solo su temi ricollegabili al voto del 4 dicembre, senza lasciare spazio a grandi nuovi incentivi. Esempio su tutti l'estensione della decontribuzione per le assunzioni al Sud, arrivata per atto amministrativo e non, come inizialmente ipotizzato, via emendamento. Il Parlamento è stato quasi sorpassato a destra dal governo, nonostante il lavoro sulla stessa proposta portata avanti dal Pd.

Al termine dell'esame a Montecitorio, i fondamentali della

manovra sono rimasti dunque immutati. «Ci sono 20 miliardi di incentivi fiscali che vanno investiti subito a chi innova davvero, è il più grande piano di politica industriale», sintetizza il premier Matteo Renzi. Non sono stati toccati nemmeno alcuni importanti capitoli, dal pacchetto su sisma bonus e bonus edilizia alle norme sui giochi. Su questi, come su altri nodi, la partita è rimandata al Senato, ovvero dopo l'appuntamento referendario. Tra le modifiche approvate spuntano però quelle ad hoc per gli italiani all'estero, argomento anche questo particolarmente delicato nello scontro fra sì e no alla riforma costituzionale. Più risorse sono state concesse a servizi consolari, promozione della lingua e cultu-

ra, scuole paritarie all'estero, stampa italiana all'estero, rapporti con l'America latina e al rafforzamento della rete delle Camere di commercio. Agevolazioni fiscali sono arrivate anche per le spedizioni postali di stampe promozionali e propagandistiche da parte di ong e associazioni. Una

norma dietro cui il Movimento 5 Stelle vede un intervento a favore dei comitati referendari pro-sì.

Il testo, rivisto e corretto, passa all'esame dell'Aula dove è attesa la richiesta di fiducia, con il via libera definitivo nel pomeriggio di lunedì 28.

Mila Onder

LE MISURE PROROGATE FINO AL 2017 LE GRADUATORIE DEI CONCORSI PUBBLICI PER LE ASSUNZIONI DEFINITIVE

Bonus ai 18enni anche per i cd Tribunali, 1.000 nuovi cancellieri

● **ROMA.** Dalla possibilità di usare il bonus giovani anche per l'acquisto dei cd musicali all'assunzione di mille cancellieri, dall'incremento nel 2018 a 4 giorni del congedo per i neopapà ai fondi alle scuole private: le modifiche alla manovra toccano i settori più disparati. Ecco le novità principali.

BONUS 18ENNI ANCHE PER CHI COMPRA CD - Il bonus diciottenni, introdotto dalla legge di stabilità 2016 e che la manovra estende al 2017, vale anche per l'acquisto di musica registrata.

CAMBIA BONUS STRADIVARI - Sale da 1.000 a 2.500 euro l'agevolazione fiscale per l'acquisto di strumenti musicali da parte di studenti dei licei musicali e dei conservatori. L'agevolazione però può coprire solo il 65% del prezzo.

MILLE NUOVI CANCELLIERI NEI TRIBUNALI - Ok all'assunzione di mille nuovi cancellieri nei tribunali, che aggiungono ai mille posti banditi con concorso il 22 novembre scorso.

OK PROROGA GRADUATORIE RA CONCORSI - Proroga a fine 2017 le graduatorie dei concorsi pubblici per le as-

sunzioni a tempo indeterminato. Proroga anche le graduatorie di Polizia e Vigili del fuoco.

OK RINNOVO CONTRATTO MEDICI - «Impegno mantenuto con medici dipendenti e convenzionati». Lo annuncia, in un tweet, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

LOTTERIA SCONTRINI, PIÙ CHANCE CHI PAGA CON BANCOMAT - Più chance di vincita per chi paga con bancomat e carte di credito. La lotteria per chi non usa i contanti partirà prima: anziché dal 2018 sarà attiva da marzo 2017.

4 GIORNI CONGEDO PAPÀ MA IN 2018 - Il congedo per neopapà si allunga al 2018 e sale a 4 giorni. Nel 2017 restano 2, ma nel 2018 il papà potrà chiedere un

giorno in più usando quelli della madre.

5 MILIONI PER DONNE VITTIME VIOLENZA - Le risorse andranno al piano antiviolenza, ai servizi territoriali, ai centri antiviolenza e ai servizi di assistenza alle donne.

ARRIVA SCONTO FISCO PER BANCHE ETICHE - Il 75% delle somme per incrementare il capitale non concorre a formare l'imponibile. Fissato un tetto da 1 milione di euro annuo dal 2017.

OK ACCORDI TAGLIA TASSE IN CASO FALLIMENTO - Possibile stipulare un accordo per la ristrutturazione del debito in caso di fallimento per tagliare gli importi delle tasse dovute.

TAGLIO ACCISE BIRRA - La proposta di modifica fa scendere l'accisa a 3,02 euro

per ettolitro. Il governo ha promesso che al Senato introdurrà misure anche i piccoli birrifici.

SOMME CONFISCATE A ILVA PER BONIFICA SITI GRUPPO - Eventuali somme confiscate nell'ambito di procedimenti penali per reati ambientali verso le società del gruppo Ilva andranno al finanziamento di interventi di risanamento degli stabilimenti.

SALTANO INCAPIENTI, BONUS EDILIZIA NON CAMBIA - Salta, almeno per ora, l'estensione agli incapienti dei bonus energetici e antisismici per i condomini. L'intero articolo due della manovra, che riguarda i bonus edilizia, resta immutato.

NORMA DE LUCA, CHECK OGNI 6 MESI - Fra molte polemiche, via libera

alla norma che riscrive le regole per i commissariamenti della sanità, consentendo di nuovo ai governatori di ricoprire l'incarico. Verifiche ogni 6 mesi.

OPZIONE DONNA E ESODATI - Estensione di opzione donna alle lavoratrici nate nei mesi di ottobre, novembre e dicembre del 1958 (e alle autonome nate nell'ultimo trimestre del 1957) che hanno maturato 35 anni di anzianità entro il 2015. Via libera anche all'allargamento della platea dell'ottava salvaguardia.

BONUS NIDO A TUTTI, ANCHE A BAMBINI MALATI - Il bonus nido rimane senza alcun limite di reddito, e si allarga anzi anche ai bambini malati che hanno necessità di assistenza domiciliare.

NO TAX AREA ANCHE PER FUORI CORSO - La no tax area per gli studenti universitari si allarga al primo anno fuori corso.

FONDI SCUOLA-LAVORO ANCHE A PRIVATE - I 100 milioni per l'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro andranno ripartiti anche tra le scuole paritarie e quelle degli enti locali.

Chiara Scalfise

● **ROMA.** Il decreto fiscale, collegato alla manovra, incassa anche l'ok del Senato con 162 voti favorevoli, 86 contrari e un astenuto: è legge. Rottamazione delle cartelle, maglie della voluntary più elastiche, stop al tax-day, rinnovo automatico della cedolare secca: sono alcune delle misure principali del testo con il quale si ufficializza anche l'addio ad Equitalia. Ecco in sintesi le principali norme.

EQUITALIA ADDIO - Si scioglierà dal primo luglio 2017. Al suo posto nascerà l'Agenzia delle entrate e della riscossione. Equitalia Giustizia resta in vita. Il passaggio dei dipendenti alla nuova Agenzia di Riscossione sarà automatico, senza necessità di verifiche. Le attuali posizioni organizzative transitorie (Pot) non decadranno per altri 9 mesi.

CARTELLE, VIA A ROTTAMAZIONE. ANCHE 2016 - Arriva la definizione agevolata per il pagamento delle cartelle. Non si pagheranno sanzioni e interessi. Le multe sono incluse ma in questo caso vengono scontati solo gli interessi. Il pagamento sarà in rate, fino ad un massimo di 5. Il 70% delle somme dovute dovrà essere versato il prossimo anno, il restante nel 2018. Per accedere c'è tempo fino al 31 marzo 2017.

ROTTAMABILI TUTTE CARTELLE, NON SOLO EQUITALIA - Anche gli enti locali che non si affidano alla società, ricorrendo direttamente ad ingiunzioni fiscali anziché a vere e proprie cartelle, potranno fare ricorso alla rottamazione.

STOP AGGIO EQUITALIA, PRIMO PASSO - Una norma quadro permette di modificare e superare l'attuale sistema «con un nuovo modello di remunerazione dell'agente della riscossione».

SI RIALARGA LA VOLUNTARY - Chi ha già aderito alla prima operazione facendo emergere capitali dall'estero potrà ora sfruttare la voluntary bis per mettersi in regola con capitali nascosti finora in Italia. La regola vale anche viceversa e supera il divieto di partecipare una seconda volta. Il contante in emersione sarà spalmato «con quote costanti» su 5 anni.

ARRIVANO SEMPLIFICAZIONI FI-

SCO - Il pacchetto va dal rinnovo automatico della cedolare secca in caso di proroga dell'affitto alla cancellazione delle tasse sulle spese di viaggio e trasporto per i piccoli imprenditori fino allo stop a cartelle e richieste di documentazione fiscale nel mese di agosto.

STOP AL TAX DAY, SCADENZA IN DUE TRANCHE - Le scadenze fiscali di giugno saranno in due tranches: il pagamento di Irpef, Irap e Ires dovrà essere effettuato entro il 30 giugno mentre il pagamento di Imu e Tasi resta al 16 del mese.

STUDI SETTORE ADDIO - Arrivano gli indici di affidabilità che attiveranno meccanismi premiali limitando i controlli.

SPESOMETRO, SEMESTRALE PER PRIMO ANNO - Le comunicazioni Iva potranno essere semestrali, ma solo per il primo anno. Poi scatterà la comunicazione trimestrale.

Il pagamento di Irpef, Irap e Ires entro il 30 giugno. Per Imu e Tasi il termine per il versamento resta il 16 del mese

Gli errori nella comunicazione telematica dell'Iva saranno puniti con una sanzione massima di 2.000 euro (era di 50.000)

Addio studi di settore credito d'imposta largo

Voluntary bis maggiore per mettersi in regola con i capitali nascosti

ABBATTUTE MULTE SU E-FATTURA

Errori nella comunicazione Iva telematica saranno puniti con una sanzione da 500 a 2.000 euro (contro la forchetta originaria 5.000-50.000 euro). In caso di errata trasmissione dei dati la sanzione sarà di 2 euro per fattura (contro i 25 euro originari), per un massimo di 1.000 euro a trimestre, anziché 25.000 euro. Possibile dimezzare le multe correggendo entro 15 giorni.

SI ALLARGA CREDITO IMPOSTA

Il bonus da 100 euro per le imprese che sostengono spese per «adeguamento tecnologico» necessario alle comunicazioni telematiche Iva sarà esteso a chi sceglie la fatturazione elettronica tra privati. Ai contribuenti che optano per lo spesometro è concesso un ulteriore credito di 50 euro «per una volta».

PIÙ SPAZI FINANZIARI A COMUNI

CHE ACCOLGONO PROFUGHI - I Comuni che accolgono richiedenti asilo potranno godere di margini di spesa ceduti dalla Regione di appartenenza.

RADDOPPIANO RISORSE PER TAX

CREDIT CINEMA - Gli stanziamenti ulteriori per le agevolazioni fiscali al ci-

nema e all'audiovisivo passano da 30 a 60 milioni. Le risorse vengono sottratte al bilancio del ministero dei beni culturali.

FONDI DIRITTI TV SOLO A GIOVANI

CALCIO - Il 10% dei diritti tv del calcio saranno destinati solo alle giovanili del settore e non più agli altri sport.

FONDI PER AUTOSTRADA

RHO-MONZA - 16 milioni di euro per la trasformazione della provinciale in autostrada, in particolare per il tunnel di attraversamento della linea ferroviaria Milano-Saronno.

Chiara Scalise

Le rate da quattro diventano cinque Per la rottamazione delle cartelle le domande possibili fino a marzo

■ **ROMA** - Le domande per la rottamazione delle cartelle potranno essere presentate entro il 31 marzo e potranno riguardare anche le iscrizioni a ruoli affidate ai concessionari della riscossione nel corso del 2016. Cambia, nel passaggio alla Camera, la possibilità di rateizzazione (5 rate) e il termine entro il quale il calcolo del nuovo importo da pagare sarà inviato a chi ha presentato la domanda. Molte le novità introdotte durante l'esame alla Camera del decreto fiscale che ora, ricevendo anche il via libera definitivo del Senato con 162 sì, 36 no e un astenuto, è diventato legge.

L'ADESIONE FINO AL 31 MARZO - Potrà essere fatta entro il 31 marzo, e non più entro il 23 gennaio. Si deve usare il modulo messo a punto da Equitalia. La consegna dovrà essere fatta presso gli uffici della concessionaria oppure con posta elettronica certificata alle e-mail indicate sul modulo e sul portale della società. Sul modulo di adesione, che ha il codice DAT1 contribuenti, dopo essersi identificati, devono indicare le cartelle Equitalia (e i relativi carichi) per le quali chiedono la definizione agevolata: chi ha più di una cartella potrà decidere di aderire anche a una sola. Vanno poi definite la modalità di pagamento (in unica soluzione o dilazionato in un massimo di cinque rate, l'ultima a settembre 2018). C'è poi la parte relativa agli eventuali giudizi pendenti, ai quali occorre rinunciare.

LA ROTTAMAZIONE, VALE PER TUTTE LE CARTELLE - La rottamazione vale per tutte le cartelle esattoriali, non solo per quelle di Equitalia. Ed è stata estesa anche ai «carichi» che sono stati affidati ai concessionari nel corso del 2016. In pratica potranno essere pagate senza interessi e sanzioni anche le iscrizioni a ruoli fatte dagli altri concessionari, da quelli siciliani a quelli degli enti territoriali che hanno scelto altre società. Sarà possibile usufruire dello «sconto» anche per l'Iva, ma solo se l'imposta non riguarda il pagamento all'importazione. Per le multe stradali, invece, lo sconto riguarda i soli interessi e le altre maggiorazioni previste. La Camera ha previsto la possibilità che i comuni decidano di «rottamare» anche le somme che vengono richieste tramite ingiunzione (ma dovranno approvare un regolamento entro 60 giorni dalla conversione del decreto).

SI PASSA A 5 RATE - Le rate salgono da quattro a cinque. Le prime tre scadono a luglio, settembre e novembre 2017, le altre due ad aprile e settembre 2018. Il 70% dell'importo va pagato entro il 2017.

Il decreto fiscale

Principali misure, dopo la trasformazione in legge



ADDIO EQUITALIA

Chiusura: 1 luglio 2017. Nasce "Agenzia delle Entrate-Riscossione", ente pubblico sottoposto a indirizzo e vigilanza del Mef



STOP "STUDI DI SETTORE"

Saranno sostituiti da "indici di affidabilità" che attiveranno meccanismi premiali, limitando i controlli



NOVITÀ IVA

Comunicazioni semestrali il primo anno, poi ogni trimestre; calo delle multe per errori su e-fatture; bonus per adeguamenti tecnologici



ROTTAMAZIONE CARTELLE

Massimo 5 rate. Il 70% delle somme dovute va versato nel 2017, il resto nel 2018. Per le richieste c'è tempo fino al 31 marzo



VOLUNTARY DISCLOSURE BIS

Chi ha già fatto emergere capitali dall'estero può mettere in regola capitali nascosti in Italia. La regola vale anche viceversa



SEMPLIFICAZIONI

Rinnovo automatico cedolare secca su affitti; no tasse su spese viaggio piccole imprese; no avvisi fiscali nel mese di agosto; stop al "tax day" del 16 giugno: Irpef, Irap e Ires al 30



CINEMA

Le agevolazioni fiscali aggiuntive al cinema e all'audiovisivo (tax credit) arrivano a 60 milioni di euro



DIRITTI TV

Il 10% dei diritti tv del calcio saranno destinati solo alle giovanili del settore e non più agli altri sport

SPECIALE DECRETO FISCALE. Per il nuovo spesometro sarà semestrale solo il primo invio ma resta il giudizio critico dei professionisti

Sanatoria ruoli, regole definitive

Ok del Senato alla conversione - Parte il conto alla rovescia per l'addio a Equitalia



ROMA

Percorso netto al Senato per l'approvazione del decreto fiscale. Con la fiducia incassata nella mattinata di ieri (162 voti a favore, 86 contrari e un astenuto) il Governo porta a casa il via libera al testo senza modifiche rispetto a quelle apportate dalla Camera. Del resto, i margini ai ritocchi erano preclusi dal fatto che il decreto collegato alla manovra dovrà garantire 4,6 miliardi per il 2017 da portare in dote ai saldi del Ddl di bilancio che sta approvando Montecitorio (si vedano i servizi alle pagine 5 e 6).

Assume così un connotato più definito l'operazione sanatoria delle cartelle esattoriali, che consente di pagare il debito senza sanzioni e interessi di mora. Nel passaggio parlamentare la rottamazione è stata estesa anche ai carichi affidati dal 2000 al 2016 (la versione originaria del decreto fissava lo spartiacque al 2015). Inoltre non riguarderà soltanto i ruoli ma anche i 4.500 Comuni e gli altri enti locali che riscuotono attraverso iniezione di pagamento e che potranno decidere se "partecipare" all'operazione-rottama-

zione. Il termine per la presentazione delle istanze slitta al 31 marzo 2017 mentre la risposta di Equitalia dovrà arrivare entro il 31 maggio. Passano da 4 a 5 le rate in cui sarà possibile saldare il conto. Il 70% delle somme dovute dovrà essere versato nel 2017 (scadenza delle rate a fissata nei mesi di luglio, settembre e novembre) e il restante 30% nel 2018 (scadenza nei mesi di aprile e settembre).

Non solo rottamazione, però. Nel decreto c'è anche l'addio a Equitalia, che a partire dal 1° luglio 2017 sarà sostituita dall'ente pubblico economico «Agenzia delle Entrate-Riscossione» sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Mef. A gestire la transizione sarà l'amministratore delegato dell'attuale concessionario pubblico della riscossione che entro il 30 aprile 2017 avrà il ruolo e i poteri di commissario straordinario per adottare lo statuto e "governare" tutto l'iter. Intanto nella conversione parlamentare è stata eliminata la prova di selezione per il passaggio del personale di Equitalia al nuovo soggetto prevista una «ricognizione delle competenze possedute, ai fini di una collocazione organizzativa coerente e funzionale alle esigenze» del nuovo Ente ed è stata soppressa la norma che prevedeva la ricollocazione del personale di altre amministrazioni pubbliche in quella di provenienza. Mentre sul fronte dell'agenzia delle Entrate arriva la proroga dal 31 dicembre 2016 al

30 settembre 2017 delle Pot (posizioni organizzative temporanee) per tamponare l'impossibilità dopo le ultime pronunce della giustizia amministrativa (e in attesa delle decisioni di merito) che hanno sospeso il corso per 175 dirigenti.

Tra l'altro l'Agenzia dovrà far fronte anche alla riapertura della voluntary disclosure, per la quale sarà possibile presentare l'istanza di adesione entro il prossimo 31 luglio. Per quanto riguarda, invece, le misure di disposizione per il contrasto all'evasione, i database delle Entrate si preparano ad accogliere il massiccio flusso di informazioni che arriverà con i nuovi adempimenti Iva: comunicazione sia dei dati analitici delle fatture emesse e ricevute (nuovo spesometro) sia dei dati relativi alle liquidazioni dell'imposta. A regime saranno complessivamente otto invii annuali. Per il 2017 il Parlamento ha reso semestrale solo la prima trasmissione relativa alle fatture (scadenza il 25 luglio). Ma questi nuovi obblighi tributari hanno prodotto una levata di scudi nei commercialisti che minacciano lo sciopero a inizio del prossimo anno. E, nonostante le aperture del premier Renzi a Radio24 (si veda quanto riportato martedì su queste colonne), sembra difficile che si arrivi a modifiche perché i saldi indicati in relazione tecnica stimano maggiori entrate per oltre 2 miliardi nel 2017 e ben 4,2 miliardi per il 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ritocchi in Parlamento

SANATORIA RUOLI

Con la conversione del Df fiscale si allargano i termini di adesione e la portata della sanatoria dei ruoli. La rottamazione si estende anche ai carichi affidati dal 2000 al 2016 (la versione originaria del decreto fissava lo spartiacque al 2015). Il termine per la presentazione delle istanze slitta al 31 marzo 2017 mentre la risposta di Equitalia dovrà arrivare entro il 31 maggio. Il 70% delle somme dovute andrà versato nel 2017 e il 30% nel 2018

VOLUNTARY DISCLOSURE

Sarà possibile aderire per le attività detenute all'estero, anche se, in precedenza, è stata presentata domanda con la voluntary «1.0» per le attività detenute in Italia e viceversa. La domanda potrà essere presentata entro il prossimo 31 luglio. Per i contanti, si presume - salvo prova contraria - che contanti e valori al portatore derivino da redditi conseguiti, in quote costanti, da condotte di evasione commesse nel 2015 e nei quattro anni precedenti

INTEGRATIVA

I contribuenti potranno presentare la dichiarazione integrativa a favore (Irap, Irpef, Irap, sostituti d'imposta) anche oltre il termine prescritto per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo. Il credito che dovesse emergere dalla dichiarazione presentata oltre il termine potrà essere utilizzato in compensazione per eseguire il versamento di debiti maturati a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è stata presentata l'integrativa

STUDI DI SETTORE

A partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, sarà un decreto del Mef a individuare indici sintetici di affidabilità fiscale a cui sono collegati livelli di premialità per i contribuenti più affidabili, anche consistenti nell'esclusione o nella riduzione dei termini per gli accertamenti. L'obiettivo dell'intervento è quello di promuovere l'adempimento degli obblighi tributari e il rafforzamento della collaborazione tra Fisco e contribuenti

COMUNICAZIONI IVA

I nuovi adempimenti Iva sono uno dei principali elementi che hanno fatto scattare il malcontento dei professionisti. A regime ci saranno otto nuove comunicazioni: quattro per i dati delle fatture emesse e ricevute e quattro per i dati delle liquidazioni. Il Parlamento ha cercato di rendere più soft il debutto modificando i termini per comunicare i dati sulle fatture. Per il primo anno di applicazione si prevede un invio semestrale da effettuare entro il 25 luglio 2017 e due trimestrali

TAX DAY

I versamenti relativi alle imposte sulla casa e gli altri immobili (Imu e Tasi) saranno sgravati da quelli per le imposte sui redditi. Per queste ultime, infatti, il nuovo termine sarà il 30 giugno con la possibilità poi di versare con la maggiorazione dello 0,40% entro il 30 luglio. Nel pacchetto semplificazioni anche la moratoria estiva (1 agosto - 4 settembre) sulle risposte alle richieste di informazioni arrivate da Entrate e altri enti impositori

La riforma della Pa

I DECRETI APPROVATI

Approvazione «salvo intese»

Resta il nodo sulla tutela generalizzata per assegnare gli incarichi più elevati alle figure di prima fascia

Il fondo perequativo per gli enti locali

Servirà a finanziare lo stipendio base dei soggetti rimasti senza incarico

Dirigenti Pa, addio graduale al «posto fisso»

Via libera ai «ruoli unici» con incarichi di 4 anni, ma è battaglia sulla tutela dei vertici attuali

«» Via libera ieri in Consiglio dei ministri a cinque decreti attuativi della riforma della pubblica amministrazione: dirigenza pubblica, camere di commercio, servizi locali, Scia e centri di ricerca sono gli argomenti del pacchetto approvato ieri dopo i passaggi in Consiglio di Stato, Parlamento e Conferenza Unificata. Le approvazioni insomma, sono definitive, anche se nel caso dei dirigenti, cioè il provvedimento più delicato sul piano politico, il passaggio è nella formula «salvo intese», che lascia spazio a interventi sul testo prima della Gazzetta Ufficiale.

Fin dal primo passaggio in Cdm ad agosto, del resto, la riforma dei dirigenti ha acceso una sorta di rivolta fra i diretti interessati, in particolar modo ai vertici di alcuni ministeri. Il nuovo meccanismo introduce il sistema dei tre «ruoli unici» per Pa

ATAPPE

Il nuovo sistema partirà solo dopo la definizione dei criteri di valutazione. Passaggio «libero» fra i ruoli nei 18 mesi successivi

statale, Regioni ed enti locali, in cui i dirigenti potranno concorrere per gli incarichi di quattro anni messi a bando dalle amministrazioni. Chi rimane senza incarico perderà le parti variabili della retribuzione (possono valere fino al 60% della busta paga): dopo due anni, i dirigenti in stand-by saranno ricollocati d'ufficio dove c'è un posto disponibile e, in caso di rifiuto, usciranno dal ruolo. Se il dirigente si vede revocare l'incarico perché non raggiunge gli obiettivi fissati dall'amministrazione, ha un anno di tempo per trovarne uno nuovo prima di decadere. Nel tentativo di ancorare alle performance anche le buste paga, il decreto conferma l'obbligo di dedicare al trattamento accessorio almeno il 50% della retribuzione, con almeno tre euro ogni mensura in base ai risultati individuali. Un bel rebus da attuare, vista l'impossibilità di gonfiare i costi complessivi dei dirigenti.

Per evitare il rischio di ricorsi, e superare i problemi di legittimità

evocati dal Consiglio di Stato, il passaggio al nuovo sistema sarà però parecchio graduale: i meccanismi attuali rimangono in vigore fino a quando le commissioni chiamate a gestire i tre ruoli non fisseranno i criteri generali in base ai quali assegnare gli incarichi, e nei 18 mesi successivi gli incarichi statali, regionali o locali saranno riservati (con una deroga massima del 15%) a chi è iscritto ai rispettivi ruoli. Solo dopo, in pratica, si potrà attivare il passaggio libero dai Comuni alle Regioni o allo Stato, o viceversa, che traduce l'obiettivo della riforma di creare una «dirigen-

Venti decreti, la mappa dell'attuazione

In vigore

Via libera definitivo

Da varare

FOIA Il decreto che introduce il Freedom of Information Act (Foia) è entrato in vigore il 23 giugno: un cittadino potrà accedere a dati e documenti della Pa anche senza interesse diretto	SCIA Semplificata la segnalazione certificata di inizio attività. Con la nuova Scia (in vigore dal 28 luglio) tempi di risposta in 30 giorni, silenzio assenso e domanda telematica su modulo unico	CONFERENZA Dal 28 luglio Conferenza di servizi con la partecipazione di un solo rappresentante per livello di Governo, 60 giorni di durata (5 mesi in caso di ricorsi), silenzio-assenso e riunioni via mail	ASSENTEISMO In vigore (dal 13 luglio) anche la norma anti-assenso. In caso di flagranza (timbratura del cartellino e uscita dall'ufficio) scatta una sospensione in 48 ore e il licenziamento in 30 giorni
PARTECIPATE Con il testo unico delle partecipate operativo dal 23 settembre i tagli delle società esistenti e criteri qualitativi e quantitativi per razionalizzare a regime la platea delle aziende	PA DIGITALE Il decreto sulla "cittadinanza digitale" fissa il traguardo al 31 dicembre 2017. Quando sarà a regime il meccanismo dell'«identità digitale unica» per tutte le comunicazioni digitali con la Pa	DIRIGENTI ASL Si interviene su reclutamento e revoca dei direttori sanitari. Presso il ministero della Salute un elenco nazionale di chi ha i requisiti per la nomina di Dg delle Asl. In vigore dal 18 settembre	FORZE DI POLIZIA Ridotti da 5 a 4 i corpi di polizia. Accorpata ai Carabinieri la Forestale. Il decreto (in vigore dal 13 settembre) punta a evitare le sovrapposizioni di competenze fra i corpi di polizia
PORTI Istituite 15 Autorità di sistema portuale (AdSP) che raggruppano i maggiori porti italiani. Riordino con revisione della governance di funzionamento e misure di semplificazione	CORTE CONTI Il nuovo codice di giustizia contabile ridefinisce e semplifica la disciplina processuale davanti alla Corte dei conti, compresi i giudizi pensionistici, di conto e su istanza di parte	DIRIGENZA Per il decreto di riforma della dirigenza che istituisce i ruoli unici di Pa centrale, Regioni ed enti locali e un sistema di incarichi a tempo (4 anni) si prospetta un terzo passaggio parlamentare	SERVIZI LOCALI Ok al testo unico, definito servizio pubblico di interesse economico generale solo quello che non può essere prestato dal privato alle stesse condizioni di economicità, efficacia ed efficienza
CAMERE COMMERCIO Dopo un nuovo passaggio in Parlamento arriva al traguardo anche il provvedimento attuativo che taglierà da 105 a 60 le Camere di commercio. E si apre la partita esuberanti	SCIA 2 Il testo approvato ieri completa il primo decreto già in vigore sulla Scia semplificata definendo tra l'altro la lista degli interventi realizzabili con la segnalazione semplificata	ENTI DI RICERCA Assunzioni più facili negli enti di ricerca. Con il decreto in Cdm anche semplificazioni su acquisti, missioni e ricorso a contratti a termine senza obbligo di valutazione preventiva della Corte dei conti	PUBBLICO IMPIEGO Un testo unico del pubblico impiego dovrà raccogliere e aggiornare le norme esistenti. Tra gli obiettivi anche il rafforzamento dei criteri di valutazione e premio delle professionalità
ACI-PRA Per tagliare i costi di gestione dei dati su proprietà e circolazione dei veicoli, le funzioni svolte dagli uffici del Pubblico registro automobilistico saranno trasferite al ministero dei trasporti	PCM E MINISTERI La legge Madia prevede deleghe per la riorganizzazione della presidenza del Consiglio e dei ministeri. A Palazzo Chigi ci sarà un'unità per l'analisi delle politiche	AVVOCATURA Nuova governance per l'avvocatura dello Stato. Tra le altre norme la delega prevede l'introduzione di un vincolo per i vice-avvocati generali: incarico con tetto di 4 anni	CONCILIAZIONE Nella delega anche la necessità di attuare misure organizzative per conciliare i tempi di vita e di lavoro con forme di telelavoro da adottare per il 10% dei dipendenti pubblici entro un triennio

za della Repubblica» unica e mobile. Per centrare questo obiettivo, la nuova architettura manda progressivamente in soffitta anche la divisione fra prima e seconda fascia nella dirigenza statale, e quindi allarga la «concorrenza» per i posti più ambiti. Di qui l'opposizione degli attuali dirigenti di prima fascia, che nel testo approvato in prima lettura ad agosto aveva prodotto una clausola di salvaguardia per riservare agli attuali dirigenti di prima fascia il 30% dei posti dirigenziali generali messi a bando. Ieri in consiglio dei ministri si è discusso di una nuova ipotesi di

tutela generalizzata (anticipata sul Sole 24 Ore di martedì scorso), che avrebbe determinato una sorta di diritto agli incarichi più alti a tutti gli attuali dirigenti di prima fascia, ma proprio su questo punto si è animata la discussione che ha portato al «salvo intese». La partita, insomma, continua a essere aperta su questo punto, mentre sono state accolte le altre richieste di modifica poste dal Parlamento: le commissioni nazionali saranno più ampie e avranno disponibilità di personale dalla Funzione pubblica, quelle relative a regioni ed enti locali avranno ampia

autonomia nella definizione dei loro meccanismi e gli enti locali potranno contare su un fondo perequativo per finanziare lo stipendio base dei dirigenti che restano in parcheggio. Senza questo correttivo, infatti, alla scadenza dei quattro anni i Comuni avrebbero dovuto finanziare sia la busta paga integrale del nuovo dirigente sia quella residua del suo predecessore, pagando del suo personale per averne una con il rischio di sfiorare i tetti di spesa di personale.

DI PRODUZIONE RISERVATA

Anticorruzione. Pubblicato il nuovo regolamento sugli enti pubblici

Mancata trasparenza, sanzioni più estese

L'Anac estende il raggio di azione sulle sanzioni legate al mancato rispetto degli obblighi di trasparenza degli enti pubblici. Saranno comminate dall'Anticorruzione anche le multe - comprese tra un minimo di 500 e un massimo di 10 mila euro - legate alla mancata pubblicazione dei dati relativi alle società partecipate (dalla ragione sociale ai compensi degli amministratori nominati dagli enti controllanti negli organi di governo delle aziende) e quelle, del medesimo valore, applicabili alle società pubbliche che dovessero "dimenticarsi" di pubblicare sul proprio sito i criteri di selezione del personale e i provvedimenti presi in nome dell'obiettivo il contenimento delle spese di funzionamento, secondo quanto previsto dal Testo unico delle società a partecipazione pubblica (Dlgs 165/2016) in vigore dallo scorso 23 settembre.

L'ampliamento del perimetro di intervento, sulla base delle novità introdotte dal Dlgs 97/2016, è messo nero su bianco nel nuovo regolamento sulle sanzioni in materia di trasparenza (articolo 47 del Dlgs 33/2013) approvato dall'Anticorruzione il 16 novembre. Il provvedimento, appena diffuso, manda in pensione il regolamento varato a luglio 2015 che già prevedeva l'intervento dell'Authority nel caso di mancata pubblicazione delle informazioni (dal curriculum ai

compensi) dei titolari di incarichi politici di livello statale, regionale e locale.

L'altra novità del regolamento è che non viene più previsto l'intervento del Prefetto, come in passato, quando all'Anac era attribuito il potere di comminare le sanzioni in misura ridotta, mentre spettava al Prefetto la competenza sulla sanzione definitiva.

Il nuovo procedimento, inoltre, tende ad agevolare l'accertamento della violazione, coinvolgendo i Responsabili per la trasparenza e gli Organismi indipendenti di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe. L'altro obiettivo è quello di semplificare l'istruttoria volta all'irrogazione della sanzione, senza comprimere gli spazi per il contraddittorio. In questo senso, oltre alla possibilità di pagare in 60 giorni la sanzione in misura ridotta, il soggetto cui viene contestata la violazione avrà la possibilità (comunicata insieme all'avvio del procedimento) di presentare memorie e documenti a difesa, insieme alla richiesta di essere sentito di persona. Una volta trascorsi questi trenta giorni scatterà il conto alla rovescia di altri 120 giorni per la chiusura del procedimento.

Il nuovo regolamento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

Previdenza. La variazione collegata all'inflazione degli assegni in pagamento è pari a zero sia per il 2016 che per il 2017

Pensioni, importi fermi due anni

A gennaio dovrebbe scattare il recupero «negativo» una tantum riferito al 2015

Fabio Venanzi

Nel 2017 i trattamenti pensionistici non subiranno alcuna rivalutazione, almeno per il momento. Infatti il decreto ministeriale Economia-Lavoro pubblicato mercoledì in Gazzetta Ufficiale ha ufficializzato la misura della rivalutazione definitiva 2015 a valere sulle pensioni dal 2016 e di quella provvisoria 2016 a valere dall'1° gennaio 2017. In entrambi i casi il valore è nullo (zero per cento).

In realtà il valore effettivo, calcolato dall'Istat sulla base dell'andamento dei prezzi, sarebbe negativo (-0,1%), ma è stato portato a zero per effetto della clausola contenuta nella legge di Stabilità 2016 (articolo 1, comma 287, legge 208/2015), in base alla quale il valore applicato per la rivalutazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali non può essere inferiore a zero.

Dunque gli importi in pagamento dal mese di gennaio saranno uguali a quelli attuali, ma con due eccezioni. La prima riguarda tutti e consiste in un conguaglio negativo una tantum per recuperare quanto erogato nel 2015. Infatti all'inizio dello

scorso anno la perequazione provvisoria fu stimata allo 0,30% mentre a fine anno fu accertato che il valore definitivo era pari allo 0,20 per cento. Ciò avrebbe causato un recupero negativo a gennaio 2016.

Per evitare ciò, la legge di Stabilità 2016 (articolo 1, comma 288, legge 208/2015) ha introdotto una sospensione del recupero

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA
Il parametro di riferimento è negativo sia per quest'anno che per il prossimo, ma in base alla legge di Stabilità 2016 viene portato a zero

ro inflattivo (0,3-0,2) prevedendo che il recupero sia effettuato in sede di rivalutazione definitiva dei trattamenti pensionistici 2016. Le operazioni dovrebbero essere effettuate con la prima mensilità del 2017, sempre che non ci sia un nuovo intervento normativo che posticipi ulteriormente il recupero o lo sterilizzi definitivamente. A questo riguardo occorre evidenziare che

ipensionati sono passati da anni di blocco perequativo a una rivalutazione nulla in termini percentuali.

L'importo da recuperare comunque è contenuto. Chi ha importi fino a tre volte il minimo dovrà restituire lo 0,1% dell'assegno moltiplicato per 13 mensilità: per un importo lordo di 1.400 euro significa restituire 18,20 euro. Per chi ha importi superiori, il prelievo in proporzione si riduce perché la perequazione viene riconosciuta nella misura del 95, 75, 50, 45 per cento. Quindi per chi ha una pensione tra tre e quattro volte il minimo, per esempio, l'una tantum sarà dello 0,95% dell'assegno moltiplicato per 13.

L'altra eccezione è svincolata dal meccanismo di perequazione ma ha comunque effetto sull'assegno. Dal 2017, infatti, non si applicherà più il contributo di solidarietà del 6,12,18% per le fasce di importo superiori a 14, 20, 30 volte il trattamento minimo. Quindi questi assegni ritorneranno all'importo pieno.

Il tema delle rivalutazioni negli ultimi anni è stato spesso al centro del dibattito. Dalla ri-

forma del 2011 che bloccò la rivalutazione dei trattamenti pensionistici superiori a tre volte il trattamento minimo, fino alla sentenza della Corte costituzionale (70/2015) che ha dichiarato l'illegittimità della norma stessa portando il governo ad approvare un decreto legge (il 65/2015) per sanare la questione.

Per gli anni 2012 e 2013 sono stati riconosciuti - nell'estate 2015 - degli arretrati in valore percentuale dal 40 al 10% della perequazione non attribuita in tale biennio. Tuttavia l'effetto trascinato sull'importo della pensione degli anni successivi è stato limitato al 20% per il 2014 e 2015 e al 50% a decorrere dal 2016. In pratica la rivalutazione degli anni 2012 e 2013 viene "consolidata" solo in parte nei trattamenti pensionistici a regime che a loro volta subiranno le future rivalutazioni.

Il processo di restituzione di quanto trattenuto in passato si è comunque concluso e gli importi in pagamento quest'anno costituiranno la base per le rivalutazioni future.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Nel valutare i fatti alla base di un licenziamento si deve tener conto del ruolo ricoperto dal dipendente

Giusta causa correlata alle mansioni

Angelo Zambelli

Nel valutare la legittimità di un licenziamento per giusta causa si deve tener conto del ruolo ricoperto in azienda dal lavoratore, in particolare se caratterizzato da elementi di responsabilità, e della correlazione tra comportamento pregresso e fatti contestati nel caso specifico.

Con la sentenza 24030/2016 depositata ieri, la Corte di cassazione è nuovamente intervenuta sul tema del licenziamento per giusta causa, delineando i criteri per la valutazione della gravità della condotta contestata al dipendente.

Nel caso in esame, la Corte di appello di Napoli, confermando la pronuncia emessa dal tribunale, ha dichiarato l'illegittimità del provvedimento espulsivo di un dipendente con mansioni di responsabile della produzione

dell'intero stabilimento», disponendo la reintegrazione in base all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori nella versione antecedente la riforma Fornero.

La Corte di merito, infatti, ha ritenuto che le plurime condotte allo stesso addebitate - consistite nell'aggressione verbale nei confronti di una collega nonché nel comportamento estorsivo tenuto ai danni del fratello della dipendente aggredita - non fossero idonee a integrare la giusta causa di recesso. Ad avviso dei giudici

IL CRITERIO

I giudici devono considerare il grado di affidamento richiesto al lavoratore alla luce della qualifica rivestita in azienda

di appello il primo fatto non integrava la fattispecie delineata dall'articolo 55 del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore gomma e plastica, mancando la «grave turbativa alla vita aziendale», mentre il secondo non era stato provato dal datore di lavoro.

Anche i precedenti disciplinari richiamati dalla società nella lettera di contestazione non rivestivano - sempre ad avviso della Corte d'appello - particolare gravità, trattandosi di «violazioni di scarso rilievo».

Nel giudizio di legittimità la Suprema corte ha ritenuto privo di pregio il percorso logico-giuridico sopra riportato, in quanto «il procedimento di valutazione del giudice di merito si è erroneamente concentrato sul disvalore di ciascun precedente disciplinare

invece che correttamente attenersi a considerare la loro incidenza sulla connotazione di gravità dei due addebiti contestati».

Consapevole che la definizione del concetto di «giusta causa» ha creato non poche tensioni interpretative - essendo l'articolo 209 del codice civile una sorta di canone neutro che attraverso la funzione nomofilattica della Corte di cassazione viene riempito di contenuto - la Suprema corte richiama il proprio orientamento al fine di individuare i parametri per la valutazione della gravità della condotta.

Attraverso un excursus giurisprudenziale, infatti, i giudici rammentano che la valutazione circa la gravità del fatto contestato e il conseguente giudizio di proporzionalità tra lo stesso e la sanzione espulsi-

va deve essere condotto con riferimento agli aspetti concreti della vicenda, attraverso un'analisi che tenga in debita considerazione la tipologia del singolo rapporto, la posizione delle parti, il grado di affidamento richiesto dalle specifiche mansioni espletate dal dipendente, il documento eventualmente arrecato nonché la portata soggettiva dei fatti stessi, ovvero sia i motivi della condotta e l'intensità dell'elemento intenzionale o di quello colposo.

Sulla scorta di tali principi, la Cassazione - in accoglimento del ricorso promosso dalla società - ha cassato con rinvio la sentenza impugnata, non avendo la Corte d'appello effettuato un congruo esame circa la gravità della condotta anche sotto il profilo del grado di affidamento richiesto al dipendente, in ragione delle mansioni svolte - responsabili di produzione - e della qualifica dallo stesso rivestita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge di bilancio

IL CAPITOLO PREVIDENZA

Esodati

I salvaguardati complessivi dell'ultima tornata aumentano a 30.700

Anticipo pensionistico

I pensionandi potranno recedere entro 14 giorni. Sarà credito al consumo anche oltre 75mila euro

Pensioni, cumulo gratuito per i professionisti

Ottava salvaguardia estesa ad altri 3mila lavoratori - Ok a «opzione donna» con 35 anni di contributi

I correttivi al pacchetto previdenziale



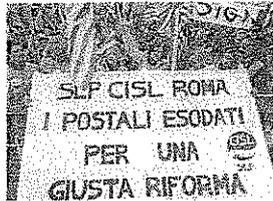
CUMULO

Con un emendamento approvato ieri mattina si estende la possibilità di effettuare il cumulo gratuito dei contributi versati in gestioni diverse anche ai professionisti iscritti alle Casse privatizzate. La misura non sarà onerosa per le Casse, visto che la maggiore spesa verrà coperta defanziando due fondi strutturali



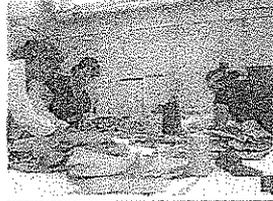
APE

Il lavoratore che decide di anticipare il ritiro dall'impiego con l'Ape potrà recedere dal contratto entro due settimane. E l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica sarà considerato a tutti gli effetti una forma di credito al consumo anche se la somma complessiva richiesta sarà superiore ai 75mila euro



ESODATI

L'ottava salvaguardia si allarga per ricomprendere circa 3mila lavoratori che hanno cessato il loro impiego sulla base di accordi governativi e non siglati entro il 2011 e che sono poi passati in mobilità: per loro il termine entro il quale devono aver cessato l'attività lavorativa è posticipato al 31 dicembre 2014 (contro il 31 dicembre 2012 previsto dal disegno di legge)



OPZIONE DONNA

L'emendamento approvato in Commissione Bilancio consente di accedere all'anticipo con ricalcolo contributivo della pensione anche alle donne con 35 anni di versamenti nati negli ultimi tre mesi del 1957 o 1958. Prima della correzione queste 4mila lavoratrici (stima Inps) sarebbero rimaste escluse dall'opzione per lo spostamento dei requisiti determinati dall'aspettativa di vita



USURANTI

La documentazione che i lavoratori soggetti ad attività usuranti dovranno produrre l'anno prossimo per accedere al pensionamento anticipato sarà drasticamente semplificata. Come lo stabilirà un decreto del ministero del Lavoro da adottare una volta che la legge di Bilancio sarà definitivamente approvata.

Il cumulo gratuito dei versamenti effettuati in diverse gestioni viene esteso anche ai professionisti iscritti alle Casse privatizzate. E l'ottava salvaguardia si allarga ad altri tremila lavoratori, facendo così la garanzia al pensionamento con i requisiti pre-Fornero a 30.700 soggetti. Di più. Viene stabilito in 14 giorni il termine per recedere al contratto di assicurazione stipulato dai pensionandi che chiedono l'Ape, e questo anticipo finanziario a garanzia pensionistica verrà considerato come un credito al consumo anche se la somma complessiva richiesta sarà superiore alla soglia dei 75mila euro.

Ecco le ultime novità in materia previdenziale sfornate ieri dalla commissione Bilancio della Camera nella lunga seduta che ha portato al primo via libera alla manovra che, oggi, sarà votata in Aula. Novità cui va aggiunta naturalmente la norma su "opzione donna" approvata ieri e che consentirà di beneficiare dell'uscita anticipata con ricalcolo contributivo anche alla lavoratrici con 35 anni di versamenti che sono nate negli ultimi tre mesi del 1958 se dipendenti e del 1957 se autonome.

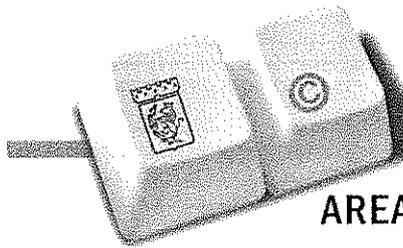
Il cumulo gratuito dei periodi assicurativi esteso alla Casse privatizzate non sarà oneroso per queste ultime. L'emendamento approvato prevede infatti come copertura un definanziamento per 210 milioni, nei primi tre anni di applicazione, del fondo per gli interventi strutturali e del fondo per le esigenze indifferibili; definanziamento che diviene strutturale per 100 milioni a decorrere dal 2019. Secondo le stime Inps elaborate sul vecchio disegno di legge presentato un paio di anni fa da Maria Luisa Gnechchi (Pd), che ieri ha sostenuto con forza l'emendamento, questa norma potrebbe interessare nei prossimi tre anni 34-35mila professionisti, mentre dal 2020 in poi le platee di uscita oscillerebbero tra i 13 e i 15mila l'anno.

L'altra correzione significativa arrivata ieri riguarda l'ottava salvaguardia-esodati. Si tratta di circa 3mila lavoratori che hanno cessato il loro impiego sulla base di accordi governativi e non siglati entro il 2011 e che sono poi passati in mobilità: per loro il termine entro il quale devono aver cessato l'attività lavorativa è posticipato al 31 dicembre 2014 (contro il 31 dicembre 2012

previsto dal disegno di legge). La misura costa 161 milioni di euro nel prossimo decennio e verrà coperta sempre ricorrendo al Fondo per interventi strutturali di politica economica. «Con questa misura il numero salvaguardati sale, dai precedenti 27.700 a 30.700 portando complessivamente i salvaguardati ad oltre 160mila» ha commentato soddisfatto il presidente della Commissione Lavoro, Cesare Damiano.

Altro emendamento approvato ieri prevede una delega al ministero del Lavoro per adottare un decreto di semplificazione della documentazione necessaria a dimostrare la condizione di lavoratore usurante. Infine, per le aziende gli enti bilaterali o i fondi di solidarietà si prevede la possibilità, sulla base di un accordo con il lavoratore interessato che va in Ape, di effettuare un versamento unico per incrementare il montante contributivo. Il versamento, che di fatto copre gli oneri del rimborso dell'anticipo finanziario, scatta con la prima rata dell'Ape.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE 15 novembre 2016, n. 72
Deliberazione n. 58 del 28 luglio 2016 recante l'adozione del Piano della Performance per il triennio 2016-2018 del Consiglio Regionale - Integrazione. 55011

Atti regionali

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE 3 novembre 2016, n. 2
Proroga Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 28, l.r. n. 11/2001 e s.m.i. - Triennio 2013-2016. 55019

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO INNOVAZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 18 novembre 2016, n. 16
AD n.10 del 21/09/2016 "Avviso pubblico per la costituzione di una short list di esperti a cui affidare incarichi di componenti del comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico produttivo e delle aree di crisi di cui all'art. 40 della l. R. N. 7/2002" – Approvazione short list. 55021

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 17 novembre 2016, n. 190
D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Grande Progetto (Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana nord barese) - Linea Bari-Barletta:opere di raddoppio, velocizzazione e potenziamento della tratta Corato-Barletta - Proroga d.d. n. 57 del 14.03.2011. 55028

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 17 novembre 2016, n. 191
**4° Corso di Il livello formativo - pratico per Tecnici Competenti in Acustica Ambientale proposto dal Politecnico di Bari – Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura (ICAR).
 Approvazione ai sensi del R.R. n. 4/2015. 55044**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 18 novembre 2016, n. 193
Daneco Impianti SpA - Revoca Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D. D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 507 del 13/10/2009 e succ. aggiornamenti, nonché della D.D. n. 29 del 02/11/2015 di riesame dell'impianto "transitorio" trattamento e smaltimento rifiuti urbani bacino BA2, Comune di Giovinazzo (BA) - Loc. S. Pietro Pago, ai sensi dell'articolo 29-decies – comma 9 c) del D.Lgs. 152/06 e smi. 55048

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 18 novembre 2016, n. 194
**L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi. Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dall'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi. (VIA-AIA)"[ID_VIA 080] Daneco Impianti SpA. Modifica sostanziale alla discarica di servizio/soccorso Lotti I, II, III e VI dell'impianto transitorio di trattamento rifiuti non pericolosi sito in Loc. San Pietro Pago - Giovinazzo (BA)".
 Proponente:Daneco Impianti S.p.A., sede legale via Sardegna 38 – 00187 Roma. 55066**

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 18 novembre 2016, n. 195
 Determinazione del Dirigente della Sezione Ecologia n. 99 dell' 08/06/2016, avente ad oggetto: "ID_212 - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, coordinata con la procedura verifica di assoggettabilità a VIA, relativa alla "Variante urbanistica ex D.P.R. 327/2001, L.R. 13/2001, L.R. 3/2005 per la realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud-Est Barese" - Addendum: Riesame delle prescrizioni n.25 e n.29 relative alla verifica di assoggettabilità a VIA..... 55123
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 22 novembre 2016, n. 970
 POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Approvazione Avviso pubblico n. 7/2016 "Progetti di Rafforzamento delle Competenze Linguistiche"..... 55133
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 22 novembre 2016, n. 973
 AD n. 1346 del 19/10/2015 e n. 1606 del 24/11/2015 "Avviso pubblico per la Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 11, comma 7 - D.Lgs n. 81/08 in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 20/11/2008 n. 226/CSR." - APPROVAZIONE SCHEMA DI ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO - RETTIFICA..... 55153
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 15 novembre 2016, n. 834
 Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n.200 posizioni lavorative dicat. D, di cui n.130 posti di funzionario di area amministrativa, cat. giuridica D1 e n.70 posti di funzionario di area tecnica, cat. giuridica D1. PRESA D'ATTO graduatoria finale di merito profilo TC8/P - Funzionari Tecnici, pubblicata sulla G.U.R.I. del 16/10/2015 n. 80..... 55162
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 15 novembre 2016, n. 835
 Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n.200 posizioni lavorative dicat. D, di cui n.130 posti di funzionario di area amministrativa, cat. giuridica D1 e n.70 posti di funzionario di area tecnica, cat. giuridica D1. PRESA D'ATTO graduatoria finale di merito profilo AG8/P - Funzionari Amministrativi, pubblicata sulla G.U.R.I. del 16/10/2015 n. 80..... 55170
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 18 novembre 2016, n. 474
 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) - Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 16.06.2016 e il 19.09.2016). 55184
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 18 novembre 2016, n. 475
 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) - Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 05.03.2016 e il 19.08.2016)..... 55195
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE 14 ottobre 2016, n. 426
 FSC 2007-2013. Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale. Intervento "Cluster Tecnologici Regionali". Modifica, integrazione e ripubblicazione dei "Criteri di attuazione e rendicontazione" e relativa modulistica..... 55218
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 14 novembre 2016, n. 190
 Nomina della Commissione esaminatrice ai sensi dell'art 5 della L.R. n. 16/96 per l'assegnazione, ai sensi degli art. n.5 e n. 9 della L.R. n. 16/96, delle zone di decentramento delle farmacie nella città di TARANTO, giusto bando di concorso D.D. n. 185/2016..... 55280
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 16 novembre 2016, n. 84
 Art. 24, comma 5-bis della L. R. 28 maggio 2004, n. 8 e s.m.i.. "Centro Analisi Apulia s.r.l.", con sede in Canosa di Puglia (BT) alla Via A. Angiulli, 14/16. Mantenimento dell'accreditamento istituzionale a seguito di trasformazione da S.A.S. in Società a responsabilità limitata..... 55283

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 18 novembre 2016, n. 86
SPES – Società Cooperativa Sociale S.p.A. di Foggia. Verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 7 della L.R. 28 maggio 2004 n. 8 e s.m.i.. Conferma del parere favorevole rilasciato con D.D. n. 161 del 01/08/2016 per la realizzazione di n. 2 strutture riabilitative psichiatriche di tipologia Gruppo Appartamento (art. 3 del R.R. n. 7/2002) in Foggia, con variazione dell'ubicazione di uno dei due Gruppi Appartamento, da realizzare in Foggia alla Via Trieste n. 15 anziché alla Via Amm. Da Zara n. 1. 55287
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 18 novembre 2016, n. 87
Autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 8/2004, del Consorzio di cooperative sociali a r.l. "Metropolis" di Molfetta per una Struttura Residenziale Terapeutica di n. 10 posti per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, ex art. 1, R.R. n. 14/2014, denominata "Phoenix" sita in Molfetta al viale Unità d'Italia nn. 74–80. 55291
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 18 novembre 2016, n. 88
D.D. n. 250 del 07/09/2015 ad oggetto "Aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, del Centro di Emodialisi sito in Otranto (LE) alla Via Rocamatura n. 56, con dotazione di 14 posti rene, gestito dalla "Tourist Haemodialysis S.r.l." – P: IVA 00585040751." Integrazione. Classificazione del livello di assistenza erogato..... 55295
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 8 novembre 2016, n. 441
CIG in deroga 2016/F260. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga. 55303
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 8 novembre 2016, n. 448
CIG in deroga 2016/F261. Concessione trattamento e autorizzazione all'INPS al pagamento a seguito di richiesta di riesame delle istanze. 55307
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 8 novembre 2016, n. 449
CIG in deroga 2016/F255. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.l. n.83473 del 01.08.2014..... 55311
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 17 novembre 2016, n. 470
CIG in deroga 2015/F259. Mancata ammissione al trattamento di CIG in deroga. 55316
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 21 novembre 2016, n. 476
CIG in deroga 2014/F232. Mancata ammissione al trattamento di CIG in deroga. 55321
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 17 novembre 2016, n.189
Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18. Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - Verifica di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dei piani selezionati in applicazione della metodologia di campionamento stabilita con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 12 del 14/01/2014. "Variante al piano generale di lottizzazione comparto CA5 per proposta di permuta e rettifica e regolarizzazione di aree pubbliche". Autorità procedente: Comune di Manfredonia. 55325
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 14 novembre 2016, n. 188
Realizzazione di un opificio artigianale da destinare alla produzione di film in polietilene con conseguente richiesta di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010". Proponente: Isopack s.r.l.. Autorità procedente:SUAP del Comune di Gravina in Puglia. Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.ID_5282 55331
- DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 17 novembre 2016, n. 362
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 11.1 e 11.2 . DAG n. 50 del 01/04/2016 e n. 52 del 05/04/2016. Precisazioni in merito alla data di inizio impegno e alle modalità e termini per la presentazione della richiesta di cambio beneficiario. 55337

DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 18 novembre 2016, n. 363
 P.S.R. Puglia 2014-2020 –BANDO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) - sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo" - sottomisura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione".
 DAdG n. 303/16: – Differimento del termine stabilito per la dimostrazione della personalità giuridica. 55341

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 10 novembre 2016, n. 293
 POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020 – Intervento "Promozione del Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale".
 Azione 6.8 – Azioni di Valorizzazione dell'Offerta Turistica Regionale – Procedura di gara telematica sotto-soglia ex art. 36, comma 2, lett. b), D.LGS. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi di allestimento e fornitura di tecnologie, con PUGLIA-MEETING&TRAVEL EXPERIENCE 2016. Aggiudicazione.
 CUP B39J16003540009. CIG: 6805723449..... 55345

Atti e comunicazioni degli Enti locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE
 Disposizione 21 novembre 2016, n. 125756
 Indennità d'esproprio. 55450

COMUNE DI BARI
 Decreto 15 novembre 2016, n. 35
 Deposito differenza indennità di esproprio..... 55453

COMUNE DI CAPURSO
 Estratto decreto 15 novembre 2016, n. 1
 Esproprio..... 55456

COMUNE DI SURBO
 Estratto decreto 16 novembre 2016, n. 2
 Esproprio..... 55459

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BT
 Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla stipula di accordo contrattuale, con la Asl di Barletta – Andria – Trani (asl bt), per Centro Diurno Socio – Integrativo e Riabilitativo, ex articolo 60 ter del Regolamento regionale del 18 gennaio 2007 n. 4..... 55461

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA
 Avviso sorteggio componenti regionali effettivo e supplente Commissione esaminatrice Concorso pubblico indetto dall'ASL BA - Bari. 55463

ASL BR
 Avviso pubblico per l' individuazione dei componenti del Comitato Etico dell'ASL di Brindisi..... 55464

ASL BT
 Avviso Pubblico per conferimento incarichi di reperibilità nei Distretti di Continuità Assistenziale – ASL BT. 55467

ASL TA

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa di Pneumologia presso il P.O. Centrale.55477

ASL TA

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa di Direzione Medica presso il P.O. Orientale.55487

ASL TA

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore della Struttura Complessa di Anatomia Patologica presso il P.O. Centrale.55497

AZIENDA OSPEDALIERA CARD. G. PANICO

Avviso pubblico di selezione interna per la stabilizzazione del personale a tempo determinato, vari profili.55507

AZIENDA OSPEDALIERA CARD. G. PANICO

Avviso pubblico di concorso riservato per la stabilizzazione del personale a tempo determinato, vari profili. . .55512

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso Pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Direttore dell'U.O.C. di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza del Presidio Policlinico, disciplina di Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza. . .55518

COMUNE DI FOGGIA

Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi ERP.55537

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Avviso Pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di Direttore Medico dell'U.O.C. di Gastroenterologia 2. . .55551

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Avviso di revoca della pubblica selezione per assegnazione di borsa di studio e ricerca.55574

PUGLIASVILUPPO

Nuove Iniziative d'Impresa.

Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi del Regolamento Ue n.1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 pubblicato sulla G.U. L352 del 24/12/2013 e dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 20/11/2013.55575

Avvisi

REGIONE PUGLIA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO DISSESTO IDROGEOLOGICO

Avviso di avvio procedimento espropriativo.55607

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

Avviso di deposito atti per Valutazione Impatto Ambientale.55610

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BRINDISI

Parere di VIA. Società GAMESA Energia Italia.55611

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Società SNAM RETE GAS.55612

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Ditta D.E.A.55617

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Agro di Monopoli.55618

COMUNE DI BISCEGLIE

Avviso di deposito procedura di verifica di assoggettabilità a VIA..... 55619

COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE

Piano Urbanistico Generale. Rende Noto..... 55620

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica con dichiarazione di pubblica utilità. Ditta BELLO..... 55621

ENEL

Pubblicazione integrale istanza autorizzazione costruzione ed esercizio impianti elettrici con dichiarazione di pubblica utilità. Agro di Melpignano..... 55622*Rettifiche*

REGOLAMENTO REGIONALE 18 ottobre 2016, n. 10

"Tipologia e modalità di effettuazione delle vendite straordinarie"..... 55624